Anno 96 - Numero 172

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia c.c.p. 2/26710: anno L. 10.000, sem. 5200; trim. 2750. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 18.000, semestre 9300, trim. 4750

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 46-043 (15 linee)

LA STAMPA

Sabato 4 Agosto 1962

I negoziati di Bruxelles incontrano difficoltà

L'ingresso di Londra nel Mec sarà forse ritardato di alcuni mesi

Un'intesa di massima era prevista per oggi - E' stato impossibile raggiungere l'accordo sul trattamento preferenziale da accordare alle importazioni inglesi di prodotti agricoli dal Canada e dall'Australia - La Francia guida l'opposizione «tecnica» alle richieste britanniche

Gran Bretagna e Commonwealth

Attraverso un'altra giornata di discussioni puntigliose e nervose, ieri a Bruxelles, i ministri dei sei Paesi continentali membri del Mercato Comune Europeo (o Comunità economica europea) ed il ministro inglese Heath hanno continuato le loro laboriose discussioni, che avrebbero dovuto concludersi oggi con la decisione di massima dell'ingresso della Gran Bretagna nel Mec.

Le cose sono ormai giunte a tal punto che un fallimento dei negoziati appare inimmaginabile, per le conseguenze incalcolabili che un risultato negativo avrebbe, a diversi livelli: nei rapporti interni fra i sei, nei rapporti fra i sei stessi e Londra, infine nel già difficile equilibrio dell'intero sistema occidentale. Eppure fino all'ultimo momento la Francia continua a mantenere una posizione rigida, anche se la discussione verte ormai su particolari tecnici e non sul principio politico dell'ingresso della Gran Bretagna nella Comunità.

Questo principio si può dire ormai accolto da tutti i paesi interessati: dall'Inghilterra perché ha chiesto essa stessa, un anno fa, di entrare nella Comunità, purché non dovesse pagare il prezzo impossibile della rottura con il Commonwealth; dall'Italia e dai paesi del Benelux, che vedono nella presenza inglese una garanzia liberale all'organizzazione dell'Europa; dalla Germania, che non intende perseguire i sogni «carolingi» di Adenauer e De Gaulle sino a smarrire il senso della realtà e dei propri interessi economici. Quanto alla Francia, infine, lo stesso De Gaulle si è dovuto convincere della ineluttabilità dell'avvenimento, pare in occasione della visita di Macmillan il 2 e 3 giugno, e vi si è adattato, sia pure con manovre di retroguardia.

Non si può dire, però, che le tenaci resistenze mostrate ancora ieri dal rappresentante francese a Bruxelles siano solo delle manovre ritardatrici. In realtà i «particolari tecnici» investono problemi di grande e sostanziale importanza, toccano interessi solidamente costituiti, nella Gran Bretagna e nel Commonwealth da una parte, nell'Europa continentale dall'altra. E' noto che la difficoltà fondamentale consiste nel conciliare il sistema preferenziale vigente all'interno del Commonwealth con il sistema doganale verso l'esterno adottato dalla Comunità; precisamente e sommariamente, se l'Inghilterra entra nella Comunità, essa viene inglobata, per così dire, all'interno del sistema europeo e quindi un muro tariffario, oggi inesistente o assai basso, si ergerebbe fra l'Inghilterra stessa e i paesi del Commonwealth.

In dieci mesi di negoziati sono stati pazientemente risolti, tutti tranne uno, i punti di contrasto principali tra l'Inghilterra, che cercava di proteggere al massimo il sistema preferenziale del Commonwealth, e la Comunità, che voleva invece garantire la omogeneità di trattamento fra tutti i suoi membri, vecchi e nuovi. Mediante compromessi, si sono così raggiunti diversi accordi: sui dazi di numerose materie prime, che gli inglesi avrebbero voluto del tutto esenti nella tariffa comune del Mec; sui prodotti manufatti, provenienti tanto dai paesi industrialmente sviluppati del Commonwealth quanto da quelli sottosviluppati (India, Pakistan e Ceylon), riguardo ai quali ultimi i Sei hanno accettato di garantire nel Mec «sbocchi equivalenti» ai loro prodotti; sulla associazione dei paesi africani al Commonwealth, posti sullo stesso piano degli attuali associati africani della Comunità (ex Colonie francesi).

Il punto ancora acutamente controverso rimane quello dei prodotti agricoli della zona temperata (provenienti dal Canada e soprattutto dall'Australia e dalla Nuova Zelanda), che si vedrebbero precluso il loro attuale sbocco, appunto il mercato inglese, dalla tariffa esterna della Comunità e dal sistema dei contingenti d'importazione, sempre dall'esterno della Comunità. E' comprensibile il danno che ne verrebbe, per esempio, alla Nuova Zelanda, che invia in Inghilterra il 55% delle sue esportazioni, compreso il 92% dei prodotti caseari e il 90%, in media, delle carni ovine. Ed anche il consumatore inglese, ovviamente, soffrirebbe se non potesse più ricevere questi prodotti senza pagare il dazio d'importazione; d'altra parte, i Sei continentali non intendono aprire una breccia nel sistema protezionistico, che attualmente mantiene in vita, sia pure a caro prezzo, le loro agricolture.

Da ciò, quindi, le grandi difficoltà che presenta il problema dell'agricoltura; difficoltà tuttavia in gran parte superate mediante abili accorgimenti (periodo di transizione fino al '70, progetto di accordi mondiali sui prodotti agricoli). E' presumibile quindi che a Bruxelles si concluda positivamente: in linea tecnica qualche ulteriore transazione in tema di agricoltura, in linea politica uno dei maggiori eventi storici di questo secolo, la saldatura definitiva tra l'Europa al di qua e al di là della Manica.

f. v.



Il Commonwealth è una libera associazione di stati indipendenti, legati dalla tradizione (tutti sono stati colonie inglesi) e aventi in comune con l'Inghilterra anche il sistema finanziario, detto area della sterlina. Accordi particolari assicurano all'interno del gruppo la reciproca protezione delle esportazioni e delle importazioni

Gli inglesi difendono i legami con l'oltremare

Il documento presentato ai Sei dal ministro inglese Heath è stato giudicato inaccettabile dalle delegazioni europee - Il francese Couve de Murville dichiara: «Si tratta di salvare o no l'istituzione del Mercato comune»

(Dal nostro corrispondente)
Bruxelles, 3 agosto.

Invece dell'attesa decisione si è avuta oggi a Bruxelles una battuta d'arresto nei negoziati in corso per l'adesione al Mercato Comune dell'Inghilterra. La riunione congiunta dei Sette prevista per questa sera alle 21,30 è stata rinviata alle ore 10 di domani.

I Sei hanno chiesto infatti tempo per poter riesaminare gli emendamenti presentati dalla delegazione britannica alle proposte europee sul problema delle importazioni cerealicole provenienti dal Canada, dall'Australia e dalla Nuova Zelanda. Come ha dichiarato questa sera il ministro Colombo, si è ormai entrati nel vivo del negoziato e la matassa da dipanare è piuttosto ingarbugliata.

Il problema che blocca le trattative di Bruxelles alla vigilia della loro conclusione è quello del trattamento da riservare ai prodotti agricoli esportati dall'area del Commonwealth nel caso di un inserimento dell'Inghilterra nel Mec.

Gli inglesi vogliono garantire a questi prodotti uno sfogo proporzionato sui mercati comunitari, mentre i Sei tentano proteggere anzitutto i prodotti degli agricoltori europei, applicando anche verso le derrate del Commonwealth il meccanismo di difesa comunitario, imponendo, cioè, a quelle una tariffa d'ingresso. I Sei, com'è noto, sono tuttavia disposti ad offrire ai paesi del Commonwealth le più ampie garanzie, ma nel quadro di accordi mondiali, estesi anche al di là della zona del Commonwealth.

Il documento presentato dal ministro Heath che conduce i negoziati per la Gran Bretagna è stato giudicato inaccettabile dalle delegazioni europee riunite a parte per udire un rapporto del comitato dei supplenti al riguardo. I più intransigenti verso gli inglesi sono i francesi. In una breve ma grave dichiarazione rilasciata ai giornalisti, il ministro francese degli Esteri Couve de Murville, ha detto che si tratta per i Sei di salvare o meno l'istituzione del Mercato Comune. Egli ha affermato che l'Inghilterra deve accettare le proposte continentali riguardanti la politica ragionevole dei prezzi per il periodo transitorio e il rialzo su scala mondiale dei prezzi del grano proposto dal ministro francese Pisani per il periodo definitivo. Altrimenti, egli ha soggiunto, ci rivedremo a settembre.

Anche il ministro Colombo è intervenuto nel dibattito interno dei Sei per proporre una critica serena ma stringata del testo inglese sulla base del documento presentato la settimana scorsa dai Sei. Tale confronto dovrebbe far risaltare i punti d'accordo sui quali imbastire la discussione.

Alcuni accordi minori sono intervenuti in questi giorni tra le due parti. Essi concernono l'associazione al Mec dei vari territori «dipendenti» del Commonwealth, le esportazioni di cotone e di prodotti manufatti dell'India, di Ceylon e del Pakistan, e la politica finanziaria comune nel settore agrario.

Senza drammatizzare la situazione, si può affermare questa sera che il negoziato in corso da mesi tra i Sei e l'Inghilterra non si concluderà, come si sperava in un primo tempo, domani. Sarà necessario che i Sette decidano di rivedersi ad una scadenza più lontana, cioè nel prossimo mese di settembre, anche se Londra deve fronteggiare gli attacchi crescenti dell'opposizione e si trova di fronte a istanze impegnative come la riunione dei ministri dei paesi del Commonwealth, prevista a Londra per il 10 settembre prossimo.

Comunque, i Sei sembrano decisi a non cedere alle richieste inglesi, anche se ciò dovesse costare l'allontanamento dell'Inghilterra dal Mercato Comune.

m. b.

Disinteresse dopo l'accordo fra i partiti alla Camera

Pochissimi deputati a Montecitorio per la discussione sull'elettricità

Per la dc ha parlato l'on. Curti affermando che il provvedimento è vantaggioso per gli azionisti - Lunedì il ministro Colombo esporrà le tesi del governo - L'aula tornerà ad affollarsi nello stesso giorno per la prima votazione

(Nostro servizio particolare)
Roma, 3 agosto.

Aria di smobilitazione oggi alla Camera nel dibattito sulla nazionalizzazione dell'industria elettrica. Raggiunto ieri l'accordo per la chiusura della discussione generale entro martedì o mercoledì, è caduta quindi la vigilanza contro i pericoli di improvvise mosse ostruzionistiche da parte della destra, a Montecitorio si è fatto il deserto. I deputati hanno anticipato la vacanza di fine settimana e sono partiti in massa, contando di tornare lunedì, quando dopo la replica dei relatori e il discorso del ministro Colombo, si voterà per decidere il passaggio agli articoli. Sono rimasti alla Camera soltanto gli iscritti a parlare o, meglio, i pochi deputati che pure segnati nell'elenco hanno tenacemente resistito alla generale caduta di interesse.

E' stata quindi, la giornata di oggi, un vero festival oratorio dei missini. Sponziello, Grilli, Servello, Wondrich, Cruciani hanno totalizzato almeno sette ore di discorsi, riprendendo e dilatando gli argomenti ormai ben noti della estrema destra. Essi hanno parlato nell'aula vuota, alla presenza di quattro o cinque persone tra cui il presidente dell'assemblea, il presidente della commissione speciale per la nazionalizzazione Togni, e il rappresentante del governo. C'è stato anzi un momento, nella seduta mattutina, in cui né un ministro, né un sottosegretario ascoltava l'oratore.

Il relatore missino De Marzio lo ha fatto notare al presidente di turno Targetti. Questi ha detto che l'osservazione era giusta e bisognava quindi sospendere la seduta. L'oratore, rassegnato, ha replicato che a lui non importava, poteva benissimo parlare anche in assenza di rappresentanti del governo. L'on. Targetti, tuttavia, faceva cercare il sottosegretario Sedati che arrivava trafelato, consentendo così la ripresa della discussione.

Nel pomeriggio la situazione si faceva quasi paradossale poiché la ripresa dei lavori era fissata per le 16 e a quell'ora infatti i campanelli hanno cominciato a suonare nel Transatlantico, ma in aula non entrava nessun deputato e lo stesso ufficio di presidenza sembrava restio a prendere posto.

Alle 16,15 arrivava il Presidente del Consiglio e la seduta riprendeva con il discorso dell'on. Curti (dc). Questi ha sostenuto che la nazionalizzazione è, in sostanza, il riscatto anticipato delle concessioni che presenta un duplice vantaggio: per i concessionari, che ottengono l'indennizzo mentre al termine delle concessioni avrebbero dovuto trasferire gratuitamente gli impianti allo Stato; per lo Stato che ottiene l'immediata e simultanea disponibilità di tutti gli impianti.

Dopo avere dimostrato che le società elettriche proprio in previsione della fine delle concessioni hanno ammortizzato il valore degli impianti, facendoli pagare agli utenti attraverso la gestione, l'on. Curti si è chiesto quanto costerà il riscatto. Egli ha risposto che tutto sarà pagato con la produzione elettrica attraverso la normale gestione, per cui il bilancio dello Stato non subirà alcun aggravio. In tal modo è inutile che l'opposizione di destra proponga come alternativa alla nazionalizzazione che si spenda più denaro per la scuola, per il Mezzogiorno, per gli ospedali. Lo Stato, infatti, continuerà tranquillamente a operare in questi settori, realizzando i suoi programmi con i quali la nazionalizzazione non interferisce in alcun modo. Anzi l'unificazione tecnica e la riduzione dei costi permetteranno allo Stato di svolgere una politica dell'energia secondo le linee della programmazione. Quanto al carattere «socialista» della nazionalizzazione, l'on. Curti ha ricordato che già nel 1919 i popolari erano per la nazionalizzazione delle principali concentrazioni industriali per cui ben può oggi la dc operare per l'avocazione allo Stato del settore elettrico.

Su questi temi in modo ancora più radicale ha insistito l'on. Gagliardi (dc) affermando che soltanto l'esigenza della lotta anticomunista ha potuto piegare negli anni scorsi la dc ad alleanze «fondamentalmente contrarie alla sua vocazione popolare, progressista e rinnovatrice».

La giornata, dopo gli interventi dei deputati Daniele (pli) e Gioachino Lauro (pdium) si è chiusa con l'on. Trombetta, secondo firmatario della relazione liberale di minoranza. Il deputato liberale ha esaminato la struttura della legge articolo per articolo, osservando che essa fa un trattamento «iniquo» agli azionisti e alle società, mentre lascia in una «pericolosa incertezza» il carattere, la gestione, la politica produttiva e tariffaria del nuovo ente. In particolare è troppo lungo, per l'on. Trombetta, il tempo che occorrerà per portare a termine il trapasso delle imprese dagli attuali proprietari all'Enel, e per dare al nuovo ente il definitivo assetto organizzativo. La nazionalizzazione, egli ha concluso, è inutile e dannosa.

La discussione continuerà domattina e probabilmente saranno esauriti gli interventi. Da parte della maggioranza i discorsi sono stati limitati al minimo indispensabile e già oggi l'on. Lucifredi, chiamato a parlare, è risultato assente. Anche la serie missina sembra ormai esaurita. Si attende soltanto che i relatori riprendano organicamente i temi del dibattito e che il governo concluda con il discorso del ministro dell'Industria.

Fausto De Luca

La legge votata dalla Camera

Ammessa per l'ergastolano la liberazione condizionale

(Nostro servizio particolare)
Roma, 3 agosto.

La Commissione Giustizia della Camera ha approvato in sede legislativa il disegno di legge che modifica le norme del Codice penale relative all'ergastolo e alla liberazione condizionale, migliorando e umanizzando la condizione dei condannati. La legge è stata trasmessa al Senato.

Essa prevede, all'art. 22, che il condannato all'ergastolo può essere ammesso al lavoro all'aperto. Il colpevole di più delitti, ciascuno dei quali importa la pena all'ergastolo, sarà sottoposto all'isolamento diurno da 6 mesi a tre anni; tale isolamento è stabilito per un periodo di tempo da 2 a 18 mesi, se al delitto che importa l'ergastolo si aggiungono altri delitti che richiedono pene temporanee per un tempo complessivo superiore a 5 anni. Anche l'ergastolano condannato all'isolamento diurno partecipa all'attività lavorativa.

Un'altra importante modifica è stata apportata all'art. 176 del Codice penale. Secondo la nuova legge il condannato a pena detentiva che, durante il tempo di esecuzione della pena, abbia tenuto un comportamento tale da far ritenere sicuro il suo ravvedimento, può essere ammesso alla liberazione condizionale, se ha scontato almeno 30 mesi, e comunque almeno metà della pena inflittagli, qualora il rimanente della pena non superi i cinque anni.

Se si tratta di recidivo, nei casi preveduti dai capoversi dell'art. 99, il condannato, per essere ammesso alla liberazione condizionale, deve avere scontato almeno 4 anni di pena e non meno di tre quarti della pena inflittagli.

Il condannato all'ergastolo può essere ammesso alla liberazione condizionale quando abbia effettivamente scontato almeno 28 anni di pena. La concessione della liberazione condizionale è subordinata all'adempimento delle obbligazioni civili derivanti dal reato, salvo che il condannato dimostri di trovarsi nell'impossibilità di adempierle.

La liberazione condizionale è revocata, dice l'art. 177, se la persona liberata commette un delitto o una contravvenzione della stessa indole, ovvero trasgredisce agli obblighi inerenti alla libertà vigilata. In tal caso, il tempo trascorso in libertà condizionale non è computato nella durata della pena e il condannato non può essere riammesso alla liberazione condizionale.

Decorso tutto il tempo della pena inflitta, ovvero cinque anni dalla data del provvedimento di liberazione condizionale, se trattasi di condannato all'ergastolo, senza che sia intervenuta alcuna causa di revoca, la pena rimane estinta e sono revocate le misure di sicurezza personali, ordinate dal giudice con la sentenza di condanna o con provvedimento successivo.

f. d. l.

La legge è diventata definitiva

Aumentano le pensioni della Previdenza e degli artigiani

Il provvedimento ha vigore dal 1° luglio - Gli arretrati saranno pagati già il 15 agosto - I miglioramenti interessano 4 milioni e 330 mila persone

(Nostro servizio particolare)
Roma, 3 agosto.

La commissione lavoro della Camera ha oggi approvato, nel testo trasmesso dal Senato, i disegni di legge che aumentano i minimi di pensione della Previdenza Sociale e le pensioni degli artigiani. I provvedimenti diverranno esecutivi dopo la pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale*.

Il ministro Bertinelli ha dichiarato che si è seguita la procedura d'urgenza poiché gli aumenti hanno decorrenza dal 1° luglio 1962. Si è voluto andare incontro così all'aspettativa degli interessati, che con quasi assoluta certezza, in occasione del pagamento del 15 agosto, potranno riscuotere la pensione maggiorata. Se non sarà possibile per ragioni tecniche di contabilità liquidare in tale occasione gli arretrati dal 1° luglio al 15 agosto, questi verranno quasi sicuramente pagati con la rata di settembre.

Per gli artigiani le pensioni vengono portate dal 1° luglio 1962, per tutte le categorie, a lire 10.000 mensili.

Per le pensioni della assicurazione obbligatoria della Previdenza Sociale i minimi che erano di 6500 e di 9000 rispettivamente fino al 65° anno e dopo tale età, sono stati portati a 12.000 e a 15.000; mentre tutte le pensioni al di sopra dei minimi vengono aumentate del 30 per cento.

L'on. Zanibelli che ha presieduto la commissione, nel corso del dibattito durato quasi sei ore continuative, ha dichiarato: «La legge per l'aumento dei minimi interessa complessivamente 4 milioni 330.000 pensionati, di cui 2 milioni 800.000 con pensione di vecchiaia, 1.280.000 di invalidità ed il rimanente superstiti. Attualmente vengono erogati circa 676 miliardi annui dall'Inps per pensioni ai lavoratori dipendenti. Con i nuovi aumenti l'erogazione andrà a circa mille miliardi di lire annue».

«Le cifre sono più eloquenti di qualsiasi altro commento — ha detto l'on. Zanibelli. — L'aumento complessivo della erogazione è in media del 40 per cento. Ai singoli pensionati l'aumento concesso è finora il più elevato rispetto ai precedenti. La media nazionale globale delle pensioni dell'Inps passa da L. 143.000 annue a L. 207.000 annue».

«L'aumento, pur considerevole, — ha proseguito l'on. Zanibelli, — non risolve totalmente il problema delle pensioni, la cui misura è sempre inadeguata al tenore di vita, ma è pur sempre un notevole passo in avanti».

Zanibelli ha inoltre ricordato che la commissione ha approvato provvedimenti minori: è stata stabilita la pensione supplementare per chi ha già un altro trattamento pensionistico; sono riaperti i termini per la contribuzione volontaria; alcune categorie dei superstiti sono riammesse a benefici finora irraggiungibili; alcuni titolari delle vecchie pensioni facoltative già liquidate potranno beneficiare della rivalutazione.

«Non mancano però alcune ombre di questa nuova legge, che creerà per alcuni gruppi sorprese ed anche restrizioni di diritti goduti, — ha proseguito Zanibelli. — In complesso però sono circa 300 miliardi (di cui 150 dello Stato e 148 a carico della produzione) di aumento, che rappresentano uno sforzo notevole dei lavoratori e datori di lavoro e dello Stato per risolvere uno dei più scottanti problemi della società contemporanea.

«Questa legge porterà un incremento nel tenore di vita di una delle categorie più povere e qualifica perciò la volontà sociale del governo, che ha dato atto che altri problemi dovranno essere risolti ed ha accettato apertamente l'impegno di far fissare entro il [illegible] prossimo altri obiettivi perché si possa corrispondere ai voti unanimi dei lavoratori di considerare il passaggio dalla occupazione alla pensione non come una tappa di regresso, ma come un modo onesto di godere ad una certa età il frutto del proprio lavoro».

[illegible]

**L'edizione odierna de «La Stampa» è purtroppo incompleta per un nuovo «sciopero a singhiozzo» dei poligrafici.
Nel pomeriggio non si pubblica «Stampa Sera» né domani «La Stampa» per uno sciopero nazionale. Uscirà lunedì «Stampa Sera».**

Denunciò il tranquillante



La dottoressa americana Frances Kelsey che ha denunciato i pericoli del tranquillante Talidomide (Tel.)

Il Vaticano condanna la madre che rinuncia al figlio anche se teme che il bimbo possa nascere deforme

La vita, afferma l'emittente della Santa Sede, è sempre un dono di Dio che nessuno ha il diritto di sopprimere, in nessuna circostanza - Comprensione umana per la tragedia della signora americana, ma severo giudizio morale

(Nostro servizio particolare)
Roma, 3 agosto.

La radio vaticana ha dedicato oggi ampio spazio al caso dei coniugi Finkbine, pronunciandosi contro lo scopo che li conduce in Svezia, per porre fine, cioè, alla nascita di un figlio che si ritiene deforme per gli effetti delle famigerate pillole di talidomide.

L'emittente della Santa Sede, che già il 22 luglio scorso aveva sostenuto non essere nemmeno concepibile per la legge cristiana il venire meno al comandamento «non uccidere», a dispetto di qualsiasi sofferenza o deformazione, ha oggi affermato: «E' comprensibile che una madre in preda all'angoscia per la prevista infelicità del proprio figlio possa desiderarne la morte e trasformare soggettivamente in una testimonianza d'amore la volontaria soppressione della vita che germoglia nel suo seno, non è però ammissibile che questa aberrazione soggettiva sia trasformata in un costume di vita, in un principio morale».

«L'omicidio — continua la radio vaticana — non è mai un atto di bontà. L'amore sceglie sempre la vita, mai la morte. L'amore verso i propri cari induce a rinunce, a sacrifici, a dedizioni sublimi per conservare il più a lungo possibile anche il più debole soffio di vita. Ogni essere umano dal primo istante della concezione possiede tutti i diritti che competono alla persona umana. Nulla ne giustifica la distruzione, nessuna eventuale, futura, minorazione o deformità, autorizza ad uccidere. La vita umana è sacra: ogni rispetto per la vita umana scompare quando si comincia a volere tracciare una linea di distinzione nelle sue varie fasi biologiche e nella gravità delle sue minorazioni. Si aprirebbe la via a qualsiasi arbitrio, a qualsiasi delitto. Logicamente si sarebbe tentati di estendere l'applicazione di un principio così vago ed indeterminato a tutte le persone, a tutte le età, affette da incapacità mentali e fisiche».

f. p.

Per rinunciare al suo bimbo

La signora Finkbine andrebbe in Giappone e non in Svezia

Los Angeles, 3 agosto.

La presentatrice della televisione Sherri Finkbine, che, per aver preso dei medicinali a base di «Talidomide» durante la gestazione, teme di avere un figlio deforme, avrebbe rinunciato a partire per Stoccolma questa mattina, come contava di fare accompagnata dal marito. Quest'ultimo ha telefonato alla società aerea sulla quale la Finkbine aveva riservato due posti, annullando la prenotazione.

Un portavoce della società ha riferito che il signor Finkbine ha detto per telefono: «Non abbiamo ancora deciso, vogliamo vedere se è possibile ottenere un visto per il Giappone». L'avvocato dei Finkbine ha confermato infine che i coniugi hanno deciso di interrompere la gravidanza della donna, e desiderano d'ora in poi che nessuna pubblicità venga data a tutta la faccenda.

In Giappone l'aborto terapeutico è largamente praticato, ma le autorità di quel paese hanno ripetutamente affermato che non è ammissibile che una donna vi si rechi esclusivamente per abortire sotto la protezione della legge; per le contravventrici è prevista la pena di reclusione fino a sette anni. Risulta tuttavia che migliaia di straniere sono comprese nel mezzo milione di donne che tutti gli anni, in Giappone rinunciano alla maternità.

Una madre inglese fa causa alla ditta del Talidomide

Londra, 3 agosto.

Una madre che si considera fortunata rispetto alle altre che come lei hanno ingerito delle tavolette di Talidomide, perché la sua piccola Julie se l'è cavata relativamente bene, essendo nata con un orecchio piegato mentre l'altro manca completamente, ha iniziato una battaglia legale contro la ditta che ha immesso sul mercato l'infernale droga.

La signora ha invitato tutte le madri sventurate che a causa del tranquillante sono state colpite nei loro figli, ad unirsi ed a costituire un fondo «per ottenere un indennizzo per i bimbi che sono stati più gravemente colpiti».

La signora che si è fatta promotrice di questa azione si chiama Pat Lane, ha 28 anni e prese due pillole di Talidomide quando era al secondo mese di gravidanza.

L'associazione dei medici informa oggi il pubblico dei pericoli rappresentati da un altro preparato. Si tratta di una pillola antifecondativa.

Dopo avere ingerito una di queste pillole (un preparato sintetico a base di ormoni) una giovane è stata colpita da una flebite ad una gamba. E' morta una settimana dopo.

Il *British Medical Journal* riferisce che di questi casi letali provocati dal preparato antifecondativo se ne sono avuti quattro in Inghilterra.

CRONACA CITTADINA

Dopo i tumulti di luglio davanti agli stabilimenti

Uno sciopero di 24 ore alla Fiat

L'azienda ha licenziato 84 operai che "commisero atti di violenza o di minaccia grave contro i loro compagni di lavoro,, - Protesta dei tre sindacati; il Sida non aderisce all'agitazione

Il licenziamento degli 84 operai della Fiat non è un atto di rappresaglia e la protesta dei sindacati si basa sull'equivoco. Un equivoco cui hanno contribuito non solo le forze interessate, ma cronache non obiettive degli avvenimenti, le stesse autorità che avevano l'obbligo di difendere la libertà di lavoro e non l'hanno fatto.

La Stampa ha dato un'ampia cronaca di quanto è avvenuto di fronte agli stabilimenti Fiat sabato 7 luglio. Sono fatti di cui sono state vittime centinaia di operai e migliaia di persone hanno assistito ad episodi di violenza quasi senza precedenti. I sindacalisti replicano: ma il picchettaggio è sempre avvenuto. E' esatto, ma non le aggressioni con un centinaio di feriti e di contusi.

Se si accetta — senza difesa, senza protesta — la violenza come un diritto, l'aggressione come un segno di libertà, tutto può accadere.

La Fiat ha licenziato 84 operai: 41 lettere sono state inviate giovedì e 43 nella giornata di ieri. Un comunicato della Fiat informa: *«Gli 84 licenziamenti effettuati il 2 e 3 agosto riguardano quei dipendenti, che nelle recenti giornate di scioperi commisero atti di violenza o di minaccia grave nei confronti di loro compagni di lavoro. Violenze obiettivamente accertate. Più di un centinaio di feriti e contusi furono il doloroso risultato di quelle giornate alla Fiat. Non si tratta dunque di rappresaglia al diritto di sciopero; bensì di doveroso allontanamento dalla azienda di persone violente, che contro ogni legittimo diritto, sia di scioperare come di lavorare, hanno offeso i più elementari principi di rispetto umano e di libertà».*

Per protesta contro il provvedimento la Cgil, la Cisl e la Uil hanno proclamato per oggi uno sciopero di 24 ore in tutti gli stabilimenti Fiat. La Uil nel dare notizia dello sciopero informa «di aver provveduto ad iniziare la procedura prevista dall'accordo interconfederale del 18 ottobre 1950 sui licenziamenti individuali» e di «aver investito del problema la Confederazione affinché intervenga presso gli organi competenti».

La Cisl, oltre alle 24 ore di sciopero alla Fiat, ha proclamato una fermata di 10 minuti in tutti gli altri stabilimenti metalmeccanici di Torino. I dirigenti provinciali del sindacato hanno invitato le maestranze della Fiat «a non presentarsi davanti agli ingressi degli stabilimenti ed a rimanere a casa».

Nel comunicato della Cgil, oltre all'annuncio delle 24 ore di sciopero alla Fiat e di 10 minuti di fermata nelle altre aziende metalmeccaniche torinesi, c'è anche «l'invito a tutti i metallurgici affinché manifestino con brevi sospensioni la loro protesta».

Il Sindacato italiano dell'auto (Sida) ha stabilito di non aderire allo sciopero odierno alla Fiat «in quanto ne ravvisa la inadeguatezza a risolvere il problema dei licenziamenti». Dopo aver invitato i propri soci «a mantenere la calma e la normalità» il Sida annuncia «di aver dato mandato al presidente della Fismic on. Rapelli di seguire la situazione e di intervenire nelle sedi opportune». La segreteria cittadina della democrazia cristiana ha invitato le autorità locali ed i parlamentari torinesi del partito ad intervenire.

Ci telefonano da Roma:

Sui licenziamenti alla Fiat sono state presentate alcune interrogazioni e interpellanze al ministro del Lavoro on. Bertinelli. L'on. Rapelli, presidente della Confederazione Cristiana, si è rivolto al ministro «per conoscere il suo pensiero in materia di licenziamenti e per conoscere quali norme li regolino, anche in materia di eventuali licenziamenti per motivi sindacali».

Gli onorevoli Donat-Cattin, Buttè, Vittorino Colombo, Colleoni, Cittì ed altri sindacalisti della Cisl si sono rivolti al presidente del Consiglio on. Fanfani ed al ministro del Lavoro con un'interrogazione nella quale «contestano la legalità dei licenziamenti».

Altre interrogazioni sono state presentate dai parlamentari comunisti Sulotto e Vacchetta e dal socialista on. Jacometti, i quali hanno chiesto la sollecita discussione di esse, affermando che «una immediata presa di posizione del governo sarebbe opportuna».

Dei licenziamenti alla Fiat si è parlato anche in seno alla commissione Lavoro della Camera. I rappresentanti del gruppo comunista hanno chiesto al ministro Bertinelli il parere del governo. L'on. Bertinelli ha dichiarato di aver disposto un ampio e approfondito accertamento dei fatti da parte dell'Ispettorato provinciale del Lavoro e della Prefettura, e di aver inoltre avuto contatti telefonici con la direzione degli stabilimenti.

Un salone aeronautico a Torino ed a Genova

Fra il Salone Internazionale della Tecnica di Torino e l'Ente Autonomo Fiera Internazionale di Genova è stata in questi giorni stipulata una convenzione in virtù della quale i due organismi daranno congiuntamente vita ad un Salone Internazionale dell'Aeronautica in Italia. Il Salone avrà periodicità annuale e si svolgerà alternativamente a Torino negli anni pari e a Genova in quelli dispari.

L'accordo, che è stato raggiunto sotto gli auspici e a seguito di un diretto intervento del ministero dell'Industria e del Commercio, è destinato a interessare gli ambienti economici nazionali e internazionali, in particolare quelli dell'industria aeronautica e delle comunicazioni aeree.

Con esse, infatti, si dà vita anche nel nostro Paese, a una grande rassegna specializzata per un settore in costante e sempre più rapido sviluppo, che fino a oggi trovava le sue manifestazioni internazionali unicamente a Parigi ed a Farnborough, e più recentemente ad Hannover. Ciò, mentre l'industria aeronautica italiana e le linee aeree nazionali si sono venute negli ultimi anni sempre più affermando nella libera competizione con i Paesi di tutto il mondo.

Sotto questo aspetto, quindi, il Salone Aeronautico Internazionale costituirà uno strumento utile per valorizzare lo sforzo compiuto e i risultati raggiunti dall'Italia in questo settore delle comunicazioni, e non mancherà di arrecare un effettivo contributo all'economia nazionale.

Due operai «picchettatori» condannati per oltraggio

Processo per direttissima - Le pene: 9 mesi e 4 mesi di reclusione con la condizionale - Altri due imputati sono stati assolti



I quattro operai della Nebiolo ascoltano la sentenza

Si è svolto ieri presso la sezione feriale del tribunale (pres. Conti, giudici Tedeschi e Sacchi, p. m. Moschella, canc. Felicelli) il processo per «direttissima» contro i quattro operai della «Nebiolo» che nel pomeriggio del 30 luglio, mentre svolgevano azione di «picchettaggio» davanti al cancello numero 4 della Fiat Ricambi di Lungo Stura, si ribellarono alle intimazioni di sgombero delle forze di polizia. I quattro — Ermenegildo Agostinetti, 29 anni, via Virgilio 40; Sante Callegari, 30 anni, via Cherubini 20; Ottavio Barbierato, 37 anni, corso Regina Margherita 216 bis; Eugenio Roveto, 30 anni, via Candiolo 21 — erano accusati di violenza a pubblico ufficiale e di oltraggio. L'Agostinetti doveva rispondere anche di aver minacciato alcuni agenti con una sbarra di ferro raccolta in un cantiere rivolgendo loro le parole: «Se vi avvicinate vi spacco la testa». Al processo gli imputati erano difesi dagli avvocati Spagnoli e Guidetti Serra.

Durante gli interrogatori si è appreso che i quattro, dopo aver prestato la loro opera in un trasloco, per conto d'un conoscente, avevano fatto una sosta in osteria. All'uscita, con l'auto del Roveto, avevano deciso di fare una puntata fino alla Fiat Ricambi. «Andiamo a vedere cosa fanno laggiù e se c'è qualcuno che lavora».

Lo stesso Agostinetti ha ammesso di aver urlato contro gli operai che uscivano dallo stabilimento, chiamandoli crumiri. Il Callegari, da parte sua, ha aggiunto che l'Agostinetti *«aveva in mano un sassolino e lo posò dentro una "600" che usciva dalla fabbrica».*

Presidente — *Quanto era grosso quel «sassolino» e cosa vuol dire «lo posò»? Non avrà per caso gettato pietre contro le auto?*

Imputato — *No, non le ha gettate. Le posava soltanto dentro. L'ha fatto due o tre volte. Un'altra volta ha anche sputato contro una macchina.*

L'Agostinetti ha pure riconosciuto di essere sfuggito, in un primo tempo, alla forza pubblica e di aver preso in mano una sbarra di ferro perché gli agenti, che lo avevano raggiunto in un cantiere, *«avevano le pistole in mano».* La circostanza è stata nettamente smentita dalle guardie di p. s.

Il Callegari, nel tentativo di opporsi all'arresto, dopo che la polizia aveva invano e ripetutamente intimato a lui ed ai suoi amici di andarsene, puntò i piedi, rifiutandosi di salire sulla camionetta e, dibattendosi, si gettò a terra. Il Barbierato e il Roveto, anche secondo gli agenti di polizia, si limitarono invece a qualche spinta. Essi, dal canto loro, hanno negato tutto. Dalle deposizioni dei testi è pure emerso che l'Agostinetti, pur avendo brandito la sbarra di ferro, non fece il gesto di servirsene.

Il tribunale, escludendo per tutti il reato di violenza, ha condannato l'Agostinetti a 9 mesi di reclusione e il Callegari a 4 mesi, entrambi solo per l'oltraggio, accordando i benefici della condizionale e della non menzione. Ha assolto gli altri due con formula piena, per non aver commesso il fatto.

— Il sostituto procuratore della Repubblica dott. Panzarani, che ha sostenuto la pubblica accusa nel «processo dei 46» per i fatti di piazza Statuto, ha appellato contro la sentenza, ma solo per nove imputati.

Per tre settimane Torino semideserta

Incomincia il grande esodo

Treni stracarichi per tutte le destinazioni - Traffico imponente di auto e moto - La polizia stradale mobilitata - Consigli a chi parte

Per trecentomila, oggi è l'ultima giornata in città: lunedì tutte le maggiori aziende sospenderanno il lavoro, questo «week-end» è già compreso nelle vacanze. In due giorni, Torino sarà vuota. Migliaia di uomini sono mobilitati per disciplinare e agevolare l'abbandono della città.

A Porta Nuova, già da parecchi giorni è stato dichiarato lo stato di emergenza. Ad ogni partenza di treni per il Sud o per il Veneto, migliaia di viaggiatori si affollano sotto le pensiline: intere famiglie, bambini, persone anziane, con cataste di bagagli. Il caldo è torrido, ogni tanto qualcuno si sente male. I vagoni sono presi d'assalto. I bimbi passano di mano in mano attraverso i finestrini, ci si disputa i posti a sedere. Se non si trovano, ci si arrangia a sostituirli con le valigie o i pacchi: il viaggio per il Sud, dura da 24 a 30 ore e non si può fare in piedi.

Quotidianamente, agli sportelli si formano lunghe code, per la verità abbastanza disciplinate, anche perché gli impiegati lavorano velocemente. Si sono venduti fino ad ora circa 25 mila biglietti al giorno, contro i 12-15 mila che rappresentano la media normale. Ma ieri si è avuto il preannuncio della grande ondata: agli sportelli che vendono i biglietti per il giorno dopo, ne sono stati rilasciati 25 mila. Se ne aggiungeranno oggi altri 20 mila, acquistati al momento della partenza: così, nella prima giornata di ferie, solo per ferrovia partiranno quasi 50 mila persone. E certamente di più lasceranno Torino domani. Tutti i convogli sono stati rinforzati, con 120 carrozze; altre 60 sono state impiegate per formare treni straordinari. Anche le linee tranviarie che toccano le stazioni, anticiperanno domani le partenze dai capolinea. Per il 5, 6, 8, 9, 12, 13, 14, 15, 18, 19, 21, per gli autobus A, A barrato, C, D, I e i filobus 52 e 52 barrato, sono previste corse speciali tra le 5 e le 6 di mattina.

Più difficile è il calcolo di coloro che partiranno con mezzi propri. Gli addetti alla circolazione ne prevedono il numero in 60 mila automobili e 30 mila motociclette e scooter. Tra oggi e domani, insomma, circa 90 mila veicoli affolleranno le strade che collegano Torino con le località di villeggiatura. La polizia stradale è tutta mobilitata. Anche gli scrivani hanno dovuto lasciare gli uffici per salire in motocicletta, e sono stati chiesti rinforzi al reparto mobile. Un centinaio di pattuglie percorreranno incessantemente le strade, vigileranno incroci, ponti, curve pericolose e tutti i punti nevralgici. Nei comuni della provincia anche le stazioni dei carabinieri sono mobilitate in servizio stradale, e così le guardie civiche e i vigili, per disciplinare e sorvegliare l'attraversamento degli abitati.

A coloro che partono in automobile, ricordiamo le precauzioni più elementari per evitare incidenti o noiose interruzioni del viaggio: stringere i dadi delle ruote, verificare la cinghia della ventola (meglio ancora portarne con sé una di ricambio); pulire il filtro dell'aria, far dare un'occhiata alle candele e all'impianto di accensione, controllare la fanaleria (e avere nel portabagagli la «trousse» con tutta la serie di lampadine di ricambio), verificare il livello dell'acqua nella batteria e il funzionamento dei freni. Se qualcosa non funziona, meglio rimandare di qualche ora la partenza e farlo riparare, a scanso di rischi.

Altri torinesi partiranno con le linee automobilistiche, anch'esse rinforzate e, quest'anno, con l'aereo. I voli per Roma e per Napoli hanno tutti i posti esauriti nelle giornate di oggi, domani e lunedì; fino ai primi di settembre sarà impossibile ottenere un biglietto per i voli di prosecuzione, da Milano e da Roma, verso le località turistiche della Sardegna, della Sicilia e di Venezia.

Le case restano deserte, affidate alle cure del vicino o della portinaia. Anche da questo possono derivare inconvenienti: negli ultimi [illegible] giorni, i vigili del fuoco hanno dovuto intervenire 26 volte, per salvare altrettanti alloggi dall'allagamento chiudendo i rubinetti lasciati imprudentemente aperti. Il caso più clamoroso è stato quello del signor Ercole Leone; per un rubinetto corroso dalla ruggine, non convenientemente assicurato, il suo appartamento in via Borgone 9, al quinto piano, è stato invaso da cinque tonnellate d'acqua. I danni ammontano a 300 mila lire.

Ricordate perciò: chiudere acqua, gas e luce (staccando anche le prese di corrente del frigorifero, del televisore e della lavatrice), consegnare le chiavi al vicino o alla portinaia, non solo per dar l'acqua ai fiori, ma anche per consentire un intervento in caso di emergenza; abbassare tutte le imposte, per evitare che la grandine e gli acrosci di un temporale estivo fracassino i vetri e allaghino le stanze. E, con l'augurio che il tempo si mantenga propizio, buone vacanze a tutti.

Treni straordinari

Ecco i treni straordinari istituiti dalle Ferrovie per facilitare l'esodo di domani:

LINEA TORINO - ROMA:

Torino 8,20, Asti 9,08, Alessandria 9,35, Novi L. 10,04, Genova P. 10,51, Genova B. 11,03, Nervi 11,24, S. Margherita 11,41, Rapallo 11,46, Chiavari 11,57, Sestri L. 12,05, La Spezia 12,48, Carrara 13,09, Massa 13,17, Viareggio 13,34, Pisa 13,58, Livorno 14,23, Campiglia 15,12, Grosseto 15,57, Civitavecchia 17,09, Roma 18,15.

LINEA TORINO - PIACENZA - BARI:

Torino 20,05, Asti 20,48, Alessandria 21,23, Tortona 21,57, Voghera 22,23, Piacenza 23,11, Parma 23,51, Reggio E. 0,11, Modena 0,28, Bologna 1,00, Pesaro 3,05, Ancona 3,50, S. Benedetto del Tronto 5,03, Giulianova 5,32, Pescara 5,51, Termoli 7,25, San Severo 8,10, Foggia 8,45, Barletta 9,30, Bari 10,10.

LINEA TORINO - MILANO - VERONA:

Torino P.N. 20,55, P. Susa 21,02, Chivasso 21,20, Livorno F. 21,35, Santhià 21,45, Vercelli [illegible], Novara 22,30, Rho 23,01, Milano Lam. 23,20, Brescia 0,31, [illegible], Verona 1,27.

Tragedia dell'imprudenza a S. Raffaele Cimena

Studente di 17 anni annega nel Po cercando di raggiungere gli amici

Dice ai genitori che va in piscina e si reca al fiume - Non sa nuotare e affonda in una buca mentre attraversa a guado - Riaffiora sei volte ma i compagni non riescono a soccorrerlo - La salma ripescata dai pompieri

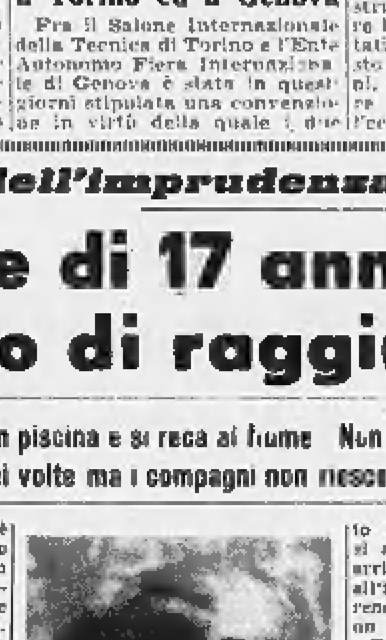
Uno studente diciassettenne è annegato ieri pomeriggio nel Po a San Raffaele di Cimena. Non sapeva nuotare e cercava di guadare il fiume in un punto ove l'acqua pareva poco profonda.

Il giovane si chiamava Dario Giorza ed abitava con i genitori ed un fratello — Pierfranco di 9 anni — in via Pallanza 3, al 3° piano. Suo padre è impiegato di banca. Dario aveva frequentato quest'anno il terzo corso di ragioneria ed era stato promosso con buoni voti. In questi giorni di caldo andava spesso con un gruppo di amici in piscina. E anche ieri aveva detto alla madre che si sarebbe recato alla piscina dello Stadio Comunale.

E' uscito di casa poco prima delle 14. In strada lo attendevano i compagni: Andrea Bongiovanni, 16 anni, corso Antonelli; Guido De Vito, 16 anni, corso Cadore; Pierluigi Zabarino, 17 anni, i fratelli Fernando e Ottavio Longo di 17 e 16 anni, corso Cadore 65; e un vicino di casa, Antonio Cosimo, diciottenne. Soltanto tre, nella folta comitiva, sapevano nuotare: il Bongiovanni, lo Zabarino e Ottavio Longo.

Avevano tutti la bicicletta. Così, invece di andare in piscina, come avevano annunciato ai famigliari, han deciso di fare una gita e di recarsi in riva al Po, presso Gassino, in una località dove già eran stati alcune settimane addietro. Il posto non è lontano dall'abitato di San Raffaele di Cimena ed è chiamato Gerone. L'acqua del fiume in superficie è molto calma e quasi ristagna. Ma un poco più a valle profonde buche sono state scavate da una draga nel letto del Po.

I ragazzi si spogliavano ed entravano in acqua. C'erano lì alcuni pescatori e il chiasso della comitiva appena arrivata li disturbava. Protestavano perché



La studente Dario Giorza

gli si intorbidava l'acqua. E allora il gruppo si spostava un po' più a valle, presso la draga, per lasciarli pescare in pace.

Erano passate da poco le 15. I tre che sapevano nuotare si tuffavano e raggiungevano l'altra sponda. Il Giorza e gli altri restavano presso riva, e si spruzzavano con l'acqua camminando sul fondo. Qui non c'era pericolo. Ma ad un certo punto il Giorza diceva ai compagni che anche loro avrebbero potuto attraversare. Si intravvedeva nell'acqua una specie di guado fatto di grossi sassi. Lo studente si avviava per primo e in breve arrivava al centro del fiume. E all'improvviso gli mancava il terreno di sotto ed egli spariva con un urlo nella corrente.

Dall'altra sponda lo Zabarino, il Bongiovanni e Ottavio Longo avevano scorta la scena e si tuffavano. Ma giunti nel punto ove il Giorza era sparito si accorgevano che la corrente era forte e faceva dei mulinelli. L'acqua era profonda e cupa. La paura vinceva i soccorritori. Lo studente riaffiorava qualche metro più a valle, annaspando, e gridava. Ma nessuno aveva il coraggio di lanciarsi verso di lui. Per sei volte lo vedevano ricomparire, poi l'acqua si richiudeva per sempre sullo sventurato.

Gli altri ragazzi eran corsi intanto a chiedere aiuto ai pescatori. Uno di questi li aveva rimproverati deplorando la loro imprudenza, e nessuno s'era mosso. Poco più tardi venivano avvisati i carabinieri e questi telefonavano ai vigili del fuoco. Il cadavere del Giorza è stato trovato dai pompieri in fondo ad una buca, dopo un'ora di ricerche. Lo hanno portato all'obitorio del cimitero di Gassino.

I genitori dello studente avevano saputo nel frattempo della sciagura in modo brutale. La madre aveva veduto i compagni che venivano verso la sua casa spingendo a mano la bicicletta del suo figliolo. Era corsa presso di loro. «E Dario?» aveva chiesto. E allora, scoppiando in lacrime, uno del gruppo, le ha raccontato com'era morto.

Un operaio in un cantiere morto per cause misteriose

Un operaio è morto in circostanze per ora misteriose: può darsi sia rimasto folgorato da una scarica elettrica, ma non si esclude l'ipotesi che sia stato stroncato da un infarto o da una sincope. La disgrazia è avvenuta ieri poco prima delle 14, nel cantiere di via Antonio Cecchi 54, dove si sta costruendo un palazzo. L'edificio ha raggiunto il primo piano.

Il materiale da colare nelle armature di legno, per le colonne in cemento armato, viene sollevato dalla strada per mezzo di una piccola gru azionata da un motore. L'operaio che ieri manovrava i congegni era Carmelo Crisà, 40 anni.

Vicino a lui, su una scala, lavorava Giordano Tiozzo, che abita in via Ulzio 17. Il Crisà, quando da terra lo avvertivano che il secchio del materiale era pronto, avviava il motore azionando con una mano l'apposita leva, mentre con l'altra manovrava il congegno del contrappeso. Improvvisamente, il Tiozzo ha udito un urlo: ha guardato in giù, verso la piattaforma, ed ha visto il compagno accasciato vicino all'elevatore.

E' accorso per prestargli aiuto, assieme agli altri addetti al cantiere. Qualcuno, pensando che lo sventurato fosse stato investito da una scarica, si era affrettato a staccare la corrente. Uno dei muratori, Giulio Isoglio, ha discrete nozioni di soccorsi d'urgenza. Praticò al Crisà la respirazione artificiale, in attesa dell'autoambulanza della Croce Verde.

Quando giunse al Maria Vittoria, il Crisà era già morto. I medici non hanno riscontrato sul suo corpo alcun segno di folgorazione (la corrente che alimenta la gru è di 380 volt), e non si sono pertanto pronunciati sulle cause del decesso. Provvederà il perito settore, con l'autopsia. Pur non potendosi scartare l'eventualità che l'operaio sia stato colpito da una scarica, si ritiene per ora valida anche l'ipotesi di un attacco cardiaco.

Il capo-cantiere ha dichiarato agli agenti della sezione di polizia di borgo Dora che nella mattinata aveva azionato lui stesso la gru, senza avvertire scosse o difetti di funzionamento.

Mentre va a cercar lavoro muore travolto da un'auto

Alle 14,30 di ieri Francesco Perosino di 55 anni, abitante in una soffitta di piazza Vittorio 21, percorreva in ciclomotore corso San Maurizio e imboccare via Giulia di Barolo, ma tagliava la strada ad una «500» guidata da Domenico Armand, 24 anni, via Laura Rossi 14. L'automobilista, pur sorpreso dalla brusca manovra, frenava di colpo e sterzava: evitava il pieno investimento, tuttavia l'auto urtava una ruota del ciclomotore, il Perosino rotolava sull'asfalto e vi restava esanime. All'ospedale Gradenigo giungeva cadavere per frattura del cranio.

Il Perosino si trovava da tempo in disagiate condizioni economiche: era disoccupato e cercava invano un lavoro. Pare che ieri si stesse recando in un cantiere per chiedere un posto. La moglie era andata in Municipio a sbrigare alcune pratiche riguardanti l'assistenza gratuita. Tornata a casa alle 16 veniva avvertita che il marito era rimasto ferito in un incidente; correva al Gradenigo e apprendeva che era morto.

— All'alba di ieri è deceduto alle Molinette Silvio Noli, 40 anni, via San Fermo 1. Era stato ricoverato il 22 luglio per trauma cranico ed etilismo acuto. Da quel che la polizia è riuscita a ricostruire, sembra che lo sventurato, uscito in bicicletta da un'osteria in stato anormale, abbia attraversato il corso Casale nel momento in cui arrivava uno «scooter» con due fidanzati pugliesi; nello scontro il giovanotto restava incolume, la ragazza riportava contusioni e il Noli si feriva gravemente alla testa.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +28,0
MINIMA +18,4

Il Bollettino Meteorologico segnala inoltre: temperat. media +24,7; press. 742,2; umidità 62%; cielo nuvoloso. **Previsioni:** Cielo quasi sereno, possibili temporali sulle montagne; temperatura invariata. **Temperatura a Caselle:** massima 29,1; minima 19,6; media 24,4.

Tabaccaio rapinato in strada dell'incasso della giornata

In Borgo San Paolo mentre rincasa con la moglie - Da un'auto balza a terra un giovane che gli strappa la borsa con duecentomila lire

Un tabaccaio è stato rapinato dell'incasso della giornata — 200 mila lire — da un giovane balzato a terra da una «Giulietta» in un tratto di strada oscuro e deserto. L'aggressione è stata fulminea, alle 22,30 in via Di Nanni all'altezza di via Crissolo.

Il tabaccaio, Ermanno Magliozzi, 43 anni, è uscito pochi minuti prima dalla privativa, che si trova al numero 72. Dà il braccio destro alla moglie, sotto il sinistro tiene una borsa di pelle, in cui ha riposto il denaro. La coppia si dirige verso via Germonasca, dove abita al numero 3.

Non c'è nessuno nella strada, che diventa sempre più buia e silenziosa. Improvvisamente, come sbucata dal nulla, un'auto chiara si affianca al Magliozzi, a passo d'uomo. Probabilmente è sopraggiunta a forte velocità alle sue spalle, a un centinaio di metri il guidatore ha spento il motore e la macchina ha continuato ad avanzare senza produrre nemmeno un fruscio. Né il Magliozzi né la moglie l'hanno sentita arrivare.

Una portiera si spalanca, un giovane balza a terra. I due coniugi lo intravvedono appena, nella semioscurità: deve avere 20-25 anni, indossa una camicia chiara e pantaloni scuri. Non fanno in tempo a notare altro. Con un gesto deciso, rapidissimo, il giovane strappa la borsa di sotto al braccio del tabaccaio, risale in macchina. Questa non si è nemmeno fermata: il guidatore dà un'accelerata rabbiosa e pochi istanti dopo è scomparsa. Il Magliozzi ha appena fatto in tempo a vedere che è una Giulietta T.I., con la targa sporca, illeggibile.

E' inutile gridare, cercare di dare l'allarme. Il tabaccaio corre fino al bar più vicino, telefona alla Volante. Pochi istanti dopo quattro «Pantere» giungono nella zona, rastrellano le strade. Contemporaneamente il dott. Cascella, in servizio di notturna, dirama l'ordine per la costituzione di posti di blocco sulle principali strade. Ma la Giulietta dei rapinatori non è stata rintracciata.

— Un ladro abilissimo ha rubato ieri a Borgaretto, nella litografia del signor Pietro Monti, più di mezzo milione in banconote. Il titolare della ditta aveva preparato alle 15 il denaro per le buste paga agli operai: in totale 561 mila lire. Lasciava la somma sul tavolo del suo ufficio, e senza chiudere la porta andava ad avvisare il direttore dello stabilimento che l'importo delle paghe era pronto.

Quando i due uomini sono tornati nel locale tutte le banconote erano scomparse. Nel brevissimo intervallo un ladro era entrato e le aveva prese. Dell'episodio si occupano ora i carabinieri di Beinasco.

Elezioni al CVS — Nello stabilimento di Rivarolo del Cotonificio Valle Susa si sono svolte le elezioni per il rinnovo della commissione interna. Ecco i risultati (fra parentesi le cifre dell'anno scorso): Cisl voti 448 (461), seggi 4 (4); Cgil voti 201 (260) seggi 1 (2); Autonomia Aziendale voti 81 (261) seggi 1 (2); Uil voti 205 (non aveva presentato lista) seggi 2.

La prof. Valabrega replica alle dichiarazioni del Maffei

Continua la polemica a proposito degli esami all'Istituto Maffei. La professoressa Valabrega, che protestò presso le autorità scolastiche sostenendo che vi erano state alcune irregolarità, ha replicato alle dichiarazioni del preside dell'Istituto, dott. Lupica. L'insegnante, che fu nominata «commissario» agli esami, afferma «di aver prestato la sua attività in commissione di esame per una settimana e non per tre giorni». Aggiunge «di aver effettivamente partecipato in perfette condizioni di salute agli esami, come risulta da documenti ufficiali, e di avere infine sollecitato direttamente il Provveditore agli Studi ad inviare un commissario aggiunto dal quale non venne mai sostituita sino a che rimase in funzione presso l'Istituto».

Distrutte in un incendio radio per dieci milioni

Un violento incendio è scoppiato ieri pomeriggio in un magazzino-laboratorio radiotecnico in pieno centro di Torino. I vigili del fuoco hanno dovuto lavorare oltre un'ora per circoscrivere le fiamme ed evitare ogni pericolo al grande caseggiato di corso Vittorio Emanuele 78, in cui si trovano i locali della ditta. I danni sono ingenti e superano i 10 milioni. Dai primi accertamenti sembra che il fuoco si sia sviluppato per autocombustione.

C'è un letto ogni due immigrati Bimbi che dormono in un cassetto

Una coraggiosa indagine del Centro di assistenza - I tumulti di piazza Statuto dimostrano che «esiste una massa di scontenti su cui far presa» - Il travaglio di un improvviso incivilimento

Il direttore del Centro assistenza immigrati, don Luciano Allais, ha tenuto ieri una conferenza stampa per comunicare le esperienze fatte in un anno di lavoro e denunciare i bisogni dei meridionali trasferiti a Torino. Ha preso lo spunto dai fatti di piazza Statuto per «*suonare un campanello di allarme alle autorità*». Secondo il sacerdote, non bisogna fermarsi alla interpretazione ufficiale degli atti di teppismo avvenuti durante lo sciopero dei metalmeccanici: «*E' stato detto che vi furono dei mandanti i quali avevano un movente pretestuoso politico. Non discuto; ma non vorrei che si sottovalutasse l'essenza del fenomeno: esiste una massa di scontenti su cui far presa*».

Don Allais ha ricordato che in piazza Statuto vi erano molti immigrati giovani e ha detto: «*Sono creature che soffrono di uno stato di disagio; mortificate, con complessi di inferiorità e di solitudine, perché non riescono ad inserirsi nella collettività torinese. La loro sofferenza può trovare ad un certo momento una via di sfogo, non importa quale, ma ciò è molto pericoloso*».

Egli ha aggiunto: «*Coloro che dal Sud vengono a lavorare a Torino non lasciano una città per un'altra, ma si spostano dalla campagna alla metropoli. Devono quindi sopportare il travaglio di un improvviso, aggressivo incivilimento. Gli atti antisociali che gli immigrati compiono sono la conseguenza della scossa psicologica e morale che subiscono trovandosi improvvisamente a vivere in un ambiente più colto, più libero*».

Ed in quali condizioni? Il sacerdote ha letto i risultati di una indagine delle assistenti sociali. Nel 1961 Torino ha accolto 60.697 immigrati, in grande maggioranza provenienti dal Sud. Ogni famiglia (composta di almeno 5 persone) ha un reddito medio *pro capite* di 10-13 mila lire mensili. Il prezzo degli affitti e la mancanza di alloggi costringono gli immigrati a vivere in camere super-affollate. Per ogni camera (compresa) vi sono 2,60 persone negli alloggi della periferia, e 3,4 in quelli del centro. In certe camere sono in 20; vi sono bambini che dormono nei cassetti e adulti in terra. In media ogni immigrato dispone di mezzo letto.

«*Lo sviluppo industriale della nostra città e dei comuni vicini* — ha concluso don Allais — *è dovuto anche a loro e le aziende hanno ancora bisogno di mano d'opera. Nei giorni scorsi un industriale di Moncalieri ha chiesto il nostro aiuto; si è detto disposto a concedere anticipi sul salario ed a costruire una ventina di case per gli operai provenienti da altre regioni. Dobbiamo considerare gli immigrati dei collaboratori e comportarci nei loro confronti con comprensione e giustizia*». Ha chiesto pertanto due provvedimenti: l'aumento degli assegni familiari e case popolari.

In merito alla prima richiesta ha detto: «*Non si risolve il problema economico delle famiglie, sempre numerose, degli immigrati aumentando soltanto i salari. Occorre aumentare gli assegni familiari*». A proposito delle case ha precisato: «*Abbiamo fatto stampare dei moduli per favorire la denuncia al Comune degli affitti alti. E' una iniziativa utile; ma non basta; bisogna costruire degli alloggi*». Devono provvedervi lo Stato: «*l'immigrazione è un fenomeno sociale*»; il Comune: «*Milano ha stanziato 600 miliardi, mi auguro che Torino conosca la cifra che ha deciso di spendere*»; e coloro che dall'immigrazione traggono immediati vantaggi. «*E' una questione di giustizia* — ha detto don Allais — *ma anche di interesse. Agli industriali conviene non sottovalutare l'importanza della casa. L'uomo non è una macchina e la sua capacità di lavoro dipende anche dalle condizioni in cui vive*».

Il Centro assistenza immigrati ha iniziato a funzionare nel mese di febbraio del 1961. Con la sua organizzazione zonale, appoggiata alle parrocchie, si è finora occupato di 4200 famiglie. Sono state visitate tutte a domicilio dai 26 sacerdoti, di cui 15 meridionali, di cui il Centro dispone. Le assistenti sociali (4, alcune provenienti dal Sud) si sono occupate dei casi di particolare bisogno materiale e morale. In un anno il Centro ha organizzato 7 scuole popolari per analfabeti adulti e 12 corsi di economia domestica, igiene e puericultura.

Specchio dei tempi

Fiori da tutta Italia anche per le tombe degli ex-nemici (guerra '15-'18) - La lettera di un vecchio lupo di mare Come si riesce, con un piccolo salario, a risparmiare

Un lettore ci scrive:

«Mi pregio comunicare, dopo una constatazione sul posto, che la segnalazione di "Specchio dei tempi" sulle deplorevoli condizioni in cui era stato abbandonato il Cimitero di guerra della terza armata sul Basso Piave, unitamente all'appello di deporre un fiore su quelle tombe tanto gloriose quanto dimenticate, ha suscitato profonda impressione e commosso tutta Italia. L'appello è stato immediatamente accolto dai bersaglieri in congedo di Venezia, dall'8° reggimento bersaglieri di Pordenone e da numerose associazioni di combattenti. Di fiori ne sono giunti da tutte le località, anche dalla Sicilia e Sardegna.

«Nel frattempo, il sacro recinto, per interessamento del Ministro della Difesa e del Prefetto di Venezia era stato sistemato. Ma questa sistemazione imposta dalle autorità, non può far dimenticare che, per quasi vent'anni, tra le erbacce e gli sterpi, porci ed altri animali hanno avuto la loro diuturna sede. Ed è evidente il fatto che il comune di Jesolo, nonostante i milioni ricavati dalla spiaggia, compensasse la famiglia del custode con sole diecimila lire annue; cioè, lo stesso salario fissato nel 1918.

«Per la verità il Comune ultimamente aveva fatto dei passi: aveva elevato il compenso annuale a lire 36.000. In tutto 3000 lire al mese. L'irrisorio aumento venne dignitosamente respinto e di conseguenza il cimitero di guerra, che custodisce ora solo le spoglie di circa settecento Austro-Ungarici, rimane senza custodia.

«Difatti (molte famiglie non ne hanno avuto notizia) le salme dei bersaglieri, marinai e degli altri caduti italiani sono state trasportate già da vari anni al tempio votivo di Venezia. E pertanto nel Cimitero della terza armata non rimangono che gli «ex-nemici». E' in progetto per onorare queste tombe ed i locali vuoti dei caduti italiani l'erezione d'una colonia marina «La Bersagliera» nella quale i figli dei bersaglieri che saranno ospitati, monteranno la guardia d'onore in permanenza».

Lino Mirko Pacchioni

Un lettore ci scrive da Albenga:

«Giorni fa *La Stampa* pubblicò il ritratto di quell'eroico giovane morto nel sublime tentativo di salvare due piccoli bagnanti, che, con lui avvinti, affondarono in una cava di Milano. Sono un vecchio lupo di mare, eppure, ti confesso, ho pianto di commozione, ed ho baciato il ritratto di quell'ignoto viso angelico, con quegli occhi, un po' spiritati, da "terrone", anche se i "terroni" a noi liguri non vanno tanto in simpatia. E sai perché? Quegli occhi e quel viso me ne ricordavano altri, simili, contratti nello sforzo spasmodico del nuoto, che vidi subito dopo i tre siluramenti subiti nelle mie esperienze belliche. E li ho rivisti ancora, una sera d'estate del 1949, qui sul lido di Albenga, quando affondò — come è tristemente noto — una barca carica di ottanta bambini.

«Eravamo troppo pochi noi accorsi e purtroppo, nonostante eroici sforzi (un bagnino lasciò morire la vecchia mamma nel sinistro), ben quarantaquattro dei piccoli naufraghi non arrivarono più in tempo a riva. Scusami, caro "Specchio", ma a me pare che questo sia agire da uomini (e donne) d'onore. E non lo sia quando si spara "a lupara" sull'ospite che, dopo breve intervallo, torna e bussa alla porta di casa (intontito dal vino) e questo soltanto per un esagerato ed ingiustificato timore, reso ossessivo da pregiudizi e stupide consuetudini feudali! Ma giunto a questo punto mi accorgo che sarà da te inesorabilmente cestinata, avendo io toccato un tasto pericoloso.

«Voi a Torino siete orgogliosi di aver raggiunto il milione di anime, non importa a qual prezzo. E tu, certamente, tieni da quella parte. Però, scusami, faresti sempre male a condannarmi perché così verresti meno a quello spirito di equità ed imparzialità che anche fuori di casa ti distingue. A Torino, anticamente, i fucili si caricavano e scaricavano soltanto sul nemico. Pietro Micca di fucili carichi in casa non ne aveva certo, né sua moglie si sarebbe ardita di toccarli. Ora invece... Ecco perché oggi guardo con ben altri sentimenti, che non la commozione, la foto di una donna riprodotta su *La Stampa*, di una donna che, con ostentata soddisfazione, accoglie il "bacio-premio" maritale dopo un delitto.

«Io la penso diversamente. E bacio invece, con sincera commiserazione e simpatia, i riccioli belli e gli occhioni tristi di un bimbo, fotografato accanto alla prima, di quel povero bimbo che non avrà mai più le carezze paterne, come non le ebbero più i suoi piccoli, sventurati compagni di Albenga».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Rispondo anch'io alla signora delle 100.000 lire al mese e al sig. Gedda. Che diamine, signori! Cosa sono questi lussi? Cinema, sigarette, giornali, pettinatrice! Bisogna fare come ha scritto quell'altra signora al signor Gedda: lavorare sodo, nessun divertimento, risparmiare per la casa, mangiare pane e insalata, abolire ogni spesa superflua come gli elettrodomestici, e le ferie, solo e sempre lavorare e risparmiare, così quando avremo raggiunto la vecchiaia potremo essere proprietari. Forse ci toccherà di morire poco dopo lasciando tutto ai nostri figli con la speranza che questi, non dovendo più pagare affitto, abbiano i mezzi per divertirsi, andare al cinema, leggere, andare al mare ecc.».

Francesca Filippa

Per le famiglie di Sauze di Cesana

Ski Club - Torino, L. 20.000; M. R., 2000; C. D., 2000; A ricordo del mio indimenticabile marito E. V., 1000; G. R. 1598, 3000; Rusticelli Migliore, 10.000; Nonna Giulia, 10.000; Edoardo e Carmen, 1000; Malano, 2000; N. N., 1000; Prola Gilio Tos, 10.000; In onore a S. Giuditta, 1000.

Totale L. 63.000. Totale precedente L. 4.905.150. Totale generale L. 4.968.150.

Turisti derubati ad Avigliana mentre fanno il bagno nel lago

Tre turisti stranieri di passaggio nella nostra città sono andati ieri a cercare un po' di refrigerio ad Avigliana e mentre facevano il bagno nel lago grande sono stati derubati. Sono il tedesco Bruno Wook, di Paderborn, e i francesi Roger Posnani Gros e Virginio Cometto, di Marsiglia, che viaggiavano tutti sull'auto del Wook. Mentre i tre nuotavano, i ladri hanno forzato uno sportello della vettura e si sono impossessati di una macchina fotografica, un orologio d'oro, due radio a transistor, un binocolo, portacarte e documenti, nonché 5 mila lire e 150 marchi, il tutto del valore di oltre 200 mila lire.

— Un'auto, con tutto il suo carico di biancheria, per un valore di oltre due milioni, è stata rubata ieri davanti alla casa del proprietario, Lillo Bellavia. Questi, recatosi a pranzare nella sua abitazione di via Breglio 69, aveva lasciato la vettura incustodita dalle 13 alle 15.

Farmacie aperte domani

Via S. Francesco da Paola 10; c. Giulio Cesare 16; p. Carignano 2; c. Svizzera 43; v. Nizza [illegible]; c. Francia 35; v. Oglianico 4; v. Frejus 100; v. Livorno 2; c.so Vinzaglio 31; c. Giulio Cesare 158; v. Garibaldi 14; c. Re Umberto 36; c. Orbassano 65, via Stradella 26; p. Vitt. Veneto 11; v. S. Teresa angolo v. S. F. d'Assisi; p. Carlo Felice 12; v. Mazzini 21; v. Nizza 27; c. Casale 71.

Autoriparazioni — Officine: c.so Casale 290 (tel. 894-851), v. Cassini 23 (tel. 580-322). **Elettrauto:** c. Regina Margherita 227 (tel. 774-687), c. Palermo 32 (tel. 22-619), via Silvio Pellico 24 (tel. 682-258), c. Unione Sovietica 237 (tel. 300-708).

Un nuovo repertorio per il teatro «in crisi»

Tra il teatro borghese, *boulevardier*, piacevole, digestivo e fatuo, e certe opere e certi nomi ormai sistemati in una loro forma e solitudine fantastica, tra la commedia dell'adulterio facile e Claudel, Brecht, Lorca, Miller e così via, si stende una specie di «terra di nessuno» teatrale, che è troppo accidentata, problematica e pericolosa perché gli industriali dello spettacolo la coltivino. «Su questa terra di nessuno avanzano diritti i cosiddetti gruppi di avanguardia». Così è scritto nella presentazione di un libro recente, l'antologia che s'intitola *Teatro uno*, curata da Luciano Codignola, edita da Einaudi. Il Codignola, in una succosa prefazione, dichiara che, con l'ampia raccolta, editore e curatore si sono proposti di contribuire alla formazione di un repertorio moderno, «per l'uso delle compagnie di teatro, e anche del pubblico di frequentatori e di lettori». Molto bene.

Gli autori sono una quindicina, le opere diciotto, presenti, con minore o maggiore felicità artistica, nordamericani, polacchi, brasiliani, tedeschi, cinesi, giapponesi, israeliani, inglesi, spagnuoli, francesi, svizzeri, libanesi; non v'è nessun italiano. Superfluo avvertire che non vi sono capolavori, non c'è, come precisa Codignola, né una *Santa Giovanna*, né una *Madre coraggio*, né un *Sei personaggi*, né un *Furfantello dell'Ovest*; ma c'è una germinazione, qualcosa che attrae, promessa espressiva, accenno a toni, voci e colori ancora incerti e vaghi, o pur densi e lucidi, stranamente. Giochetto quasi banale è rintracciare gli influssi, gli esempi, i modelli che hanno ispirato e «condizionato» i vari scrittori. Nella scia di Brecht troviamo Augusto Boal (Brasile) con *Rivoluzione alla sudamericana*, Ho-Ching-Chih e Ting Yi (Cina) con *La ragazza dai capelli bianchi*, Junji Kinoshita (Giappone) con *Gru al tramonto*, Peter Hacks (Germania-Est) con *La leggenda popolare del duca Ernesto*. Nell'atmosfera beckettiana si muovono, torbidi e inquietanti, Harold Pinter, *Serata fuori* e *Un leggero malessere*, Robert Pinget, *Lettera morta*, Edward Albee con la bizzarra *Sabbiera*.

Sarebbe, questo, il teatro dell'«assurdo» o anche della «minaccia». A chi si allude? A tutto e a nulla. E' l'incubo della catastrofe atomica o della morte che attende ognuno, è lo spavento del vivere, dell'esistere, con la chiusa angoscia, l'ansietà inspiegabile, il lacerante tremore che sconfina nell'ignoto. Si giunge così ai mondi della perdizione e dell'orrore di Kafka, all'intollerabile, atroce strazio e soffocamento dei *Sogni* di Günter Eich. La violenta satira politica di Evgenij Schwarz (*Il drago*) precede, poi, di poco la gratuita, arbitraria, ingiustificatissima ma, non sai come, irridente cascata verbale del *Tintinnio risonante* di Simpson: un'insensatezza incontrollabile, un nulla, che vorremmo rifiutare recisamente, non fosse di certi lievissimi bagliori che lucciçano sulla groppa dei dialoghi in fuga.

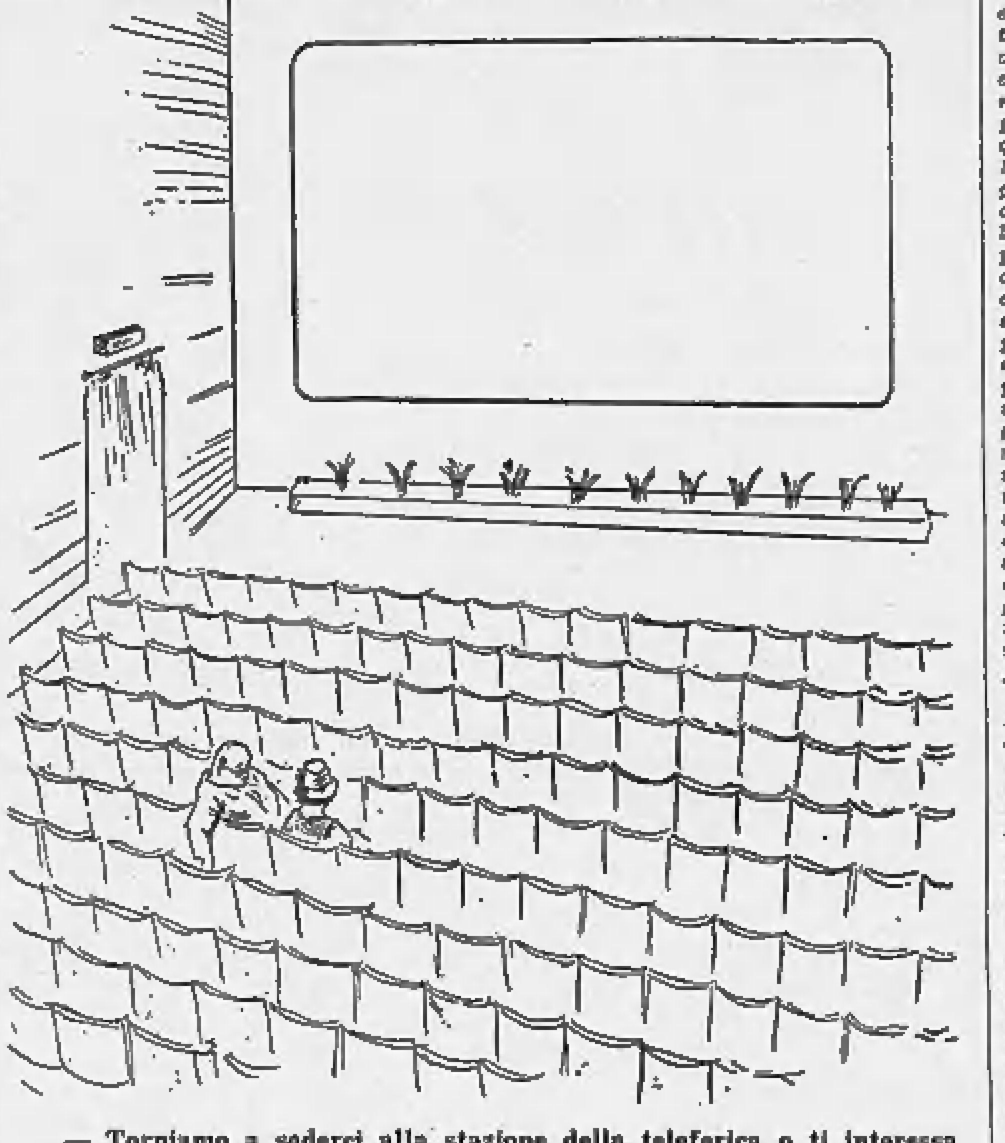
Ma non si vuole entrare nel merito, formulare particolari giudizi, ci limitiamo a indicare, fuggevolmente. E, per esempio, in così affocato paese particolarmente grata appare la dolcezza, quasi senza respiro, di *Gru al tramonto*, leggenda del Giappone ripresa in chiave moderna, mentre il popolaresco racconto della cinese *Ragazza dai capelli bianchi*, con le truculente tinteggiature e l'ingenua pietà e l'odio ai tiranni, perde la sua primitiva, rozza e commovente concretezza drammatica con l'arrivo dell'Armata rossa liberatrice, ossia con la dichiarata esaltazione apologetica, a un partito politico. Del resto anche se ci proponessimo di esaminare via via tutte le opere raccolte dal Codignola non riusciremmo, qui. Basti dunque rilevare il senso, l'interesse, l'utilità generale di questa lettura. Un personaggio di Peter Hacks, nel pieno di una burrasca marina esclama: «Che razza di onde. Mai ho fatto caso a ciò che sta sotto di me. Ed ecco all'improvviso trovo l'abisso in subbuglio, l'ovvio farsi problematico. Tremenda impazienza del Nulla». Da questo abisso dovrebbe sorgere, a parer nostro, il linguaggio nuovo del teatro. Dal subbuglio, dall'abisso, dalla «tremenda impazienza» dovrebbe alzarsi e splendere l'ordine nuovo di una nuova poesia. E' la condizione a che il teatro drammatico rinasca o no. Il caos si muti in paesaggio, l'ermetica, erratica confusione dei verbalismi ideologici e dialettici si faccia chiara coscienza ed espressione compiuta, le malcerte insurrezioni, lo spirito violento, l'errore e l'attrazione del nulla si sperdano nei cieli redenti di un'arte rasserenata.

Esiste, dice il Codignola, «un problema di riadattamento dell'orecchio, dell'animo, a un discorso che non sia soltanto lirico, ma anche in qualche modo razionale». Il che, se non erriamo, sarebbe l'autentica riconquista poetica del nostro tempo, il trionfo, la pienezza dell'unica estetica che attraverso i secoli ha sempre resistito: realismo espressivo e sogno, profonda coerenza e libertà interiore. Ben fuse, concrete, comunicative, esaltanti, le parole inedite dei poeti, le parole mai dette prima prorompono soltanto dalle fantasie nate, fertili e vitali, da un pensiero limpido. A individuare meglio le difficoltà che incontra il teatro d'oggi si ricordi ch'esso è soprattutto un teatro oscuro, approssimativo e confuso, d'impegno polemico, che tende all'astratto, che, sradicato dalla realtà, si sfoga nel surrealismo. Una specie di trepidante e incerta dilettazione intellettualistica gli tien luogo di filosofia; qualcosa che scava e scava e rompe e distrugge, e si illude. Divelti i personaggi, aboliti i «caratteri», sciolta nell'angoscia esistenziale la percezione del «particolare» umano, della «creatura» in sé, si va, anche in teatro, verso una specie di automazione dialettica, orrenda parola e cosa orrenda che soffoca simpatia, affabilità, pietà, e ogni virtù comica o drammatica.

I giovani scrittori di teatro devono coraggiosamente battersi contro queste deviazioni che, certamente, sono congeniali, connaturali alla coltura corrente, ma che poco si addicono all'arte e alla poesia. Alla poesia, nel corso incerto della civiltà letteraria, spetta anzi di liberarci da pretesti e inganni e infatuazioni; sarà lei a ricondurci, fresca e diversa, al naturale e vario amore della vita. A ritrovarne la sorgente primitiva e pura gioveranno fors'anche le molte, le troppe ricerche ed esperienze, siano pur stravaganti ed eccentriche, e gli avventurosi sondaggi nell'inconscio. Unico patto: sincerità e buona fede. E in attesa di un nuovo linguaggio scenico può essere intanto utile far conoscenza «degli infiniti linguaggi teatrali possibili», dare un'occhiata, non sospettosa ma confidente, a una raccolta di esempi, di testi, di assaggi, spregiudicata e lucida, come questa di *Teatro uno*.

Francesco Bernardelli

Intervallo in un pomeriggio d'agosto



— Torniamo a sederci alla stazione della teleferica o ti interessa proprio sapere chi è l'assassino? *(Disegno di NOVELLO)*

DOVE IL TURISMO STRANIERO È ANCORA QUELLO DI UNA ÉLITE

Mogli anziane in «vacanza premio» nel rarefatto mondo di Portofino

Sopravvive in questo luogo di sogno, scoperto dagli inglesi, una vita aristocratica - E' utile per la conservazione delle bellezze naturali, ma fa melanconia - A Santa Margherita in dieci anni quasi nulla è mutato: alberghi ottocenteschi, vecchie case liguri, verde e scogliere - Ma a Paraggi per spogliarsi in cabina si paga duemila lire

(Nostro servizio particolare)
Portofino, 3 agosto.

Mezzogiorno sulla breve spiaggia di Paraggi. C'è nell'aria odore di benzina, sparso dai grossi motoscafi che dondolano pigramente, carichi di belle donne. Esse fumano con indolenza, silenziose come gli adolescenti che le accompagnano; anch'essi fumano, immobili. In acqua, tra mille di palloncini colorati, qualche signora anziana dall'accento milanese; anche i bambini piangono con accento milanese. Nell'ombroso e raffinato luogo di sosta per le automobili, ricco di siepi e di spini, automobili di gran pregio con targa di Milano. Il passante che, attirato dalla bellezza dell'insenatura (sulle pendici verdi che la circondano quasi a precipizio, perfette nella mescolanza di pini, ulivi e rare querce, si affacciano due o tre case liguri, rosee) si avventura sulla spiaggia per fare il bagno, cade in una sorta d'acquario dove nuotano ricchi lombardi. Duemila lire soltanto per spogliarsi e rivestirsi in una cabina.

Stranieri? Quasi nessuno. Pochi turisti tedeschi e olandesi, isolate pattuglie dell'esercito che abbiamo visto in perenne marcia sull'altra riviera, osservano la scena dalla strada di Santa Margherita. Alcuni si spogliano in automobile, fanno il bagno dove la scogliera è meno preziosa. Per ritrovare le grandi masse si deve andare a Rapallo, a Lavagna, a Sestri Levante. Fra Santa Margherita e Portofino lo spettacolo non è più collettivo. Si spezzetta: ogni angolo è una rappresentazione di «clan», con sfumature dovute al predominio del denaro o delle «classi alte» dell'Italia del nord.

Il fenomeno della furiosa espansione edilizia, della moltiplicazione frenetica degli alberghi di media categoria e delle pensioni, tipico della riviera adriatica e in gran parte della riviera ligure, è qui sconosciuto. A Santa Margherita in dieci anni gli esercizi alberghieri sono aumentati di poche unità; l'aspetto dei luoghi è in gran parte immutato; le vecchie case liguri sono rispettate come il verde delle colline, come le scogliere. I campeggi e i villaggi turistici di casette provvisorie sono proibiti. Le grandi masse straniere non trovano sfogo: arrivano soltanto minoranze danarose; il nord europeo manda qui rappresentanti di un'alta borghesia sul tramonto, che si insedia in alberghi dai toni quasi ottocenteschi, frequentati dalle nuove «grandi famiglie» milanesi, non ancora tanto sicure da entrare nel rarefatto mondo di Portofino.

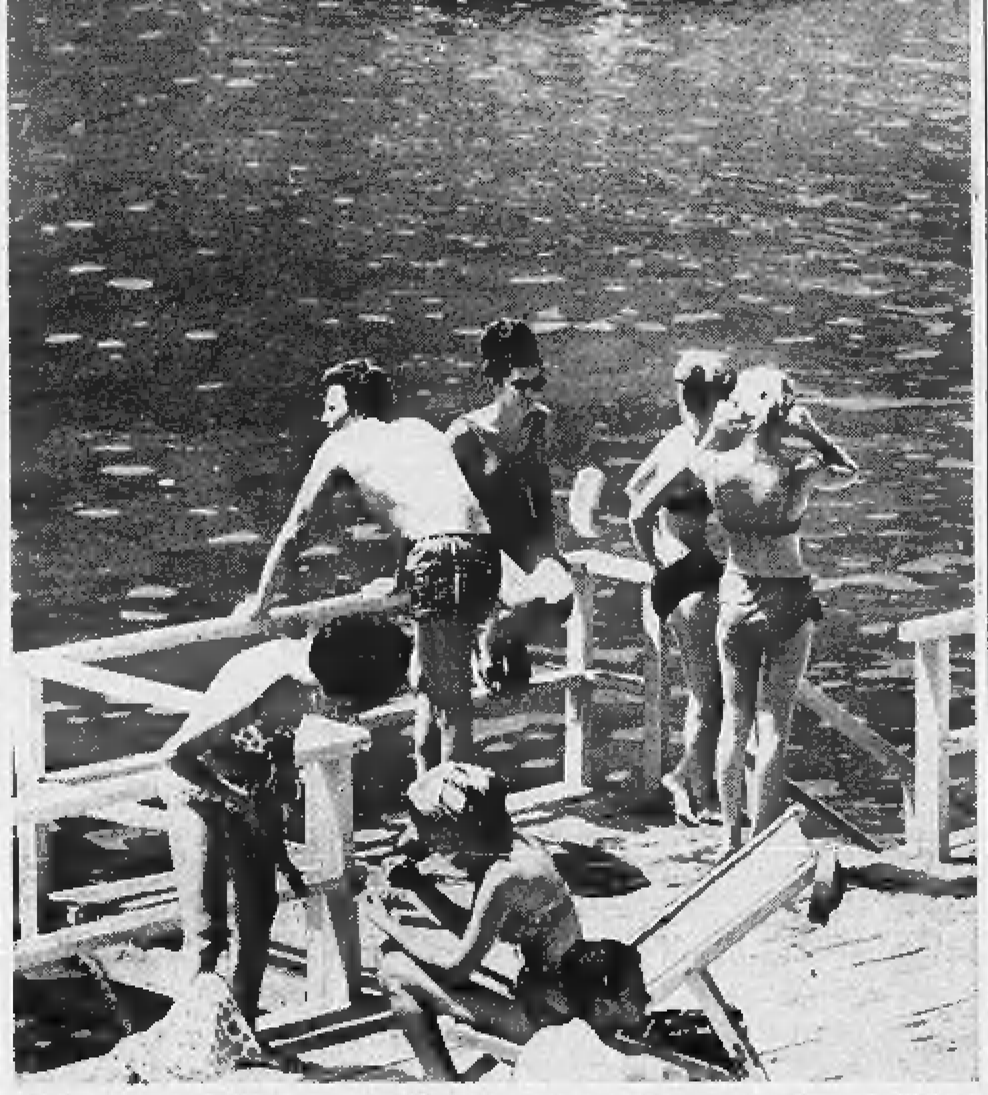
Gli stranieri non sono valanghe, non si contano a centinaia di migliaia. Lo scorso anno ne arrivarono 26.187 a Santa Margherita, 5988 a Portofino, dove il soggiorno medio è piuttosto breve. La vita di Portofino, tutti lo sanno, è quella di una «élite» stabile, in gran parte italiana, che vi possiede ville, vecchie case di pescatori trasformate in alloggi sontuosi, qualche castello. Il turista straniero è un estraneo di passaggio, richiamato da una voga letteraria e giornalistica che si è estesa agli Stati Uniti nel dopoguerra, grazie anche ad alcune pagine di «Life» e ad alcuni film.

Gli americani comprendono Portofino e Santa Margherita nel «grand tour» europeo, non limitandosi ai mesi estivi. Non sono molti, sette-ottomila all'anno. Scelgono gli alberghi più cari, spendono largamente. Eccoli in un albergo di lusso, sulla punta a oriente di Santa Margherita: alti funzionari in pensione, uomini d'affari, gruppi di signore di media età spedite in Italia dai mariti, in vacanza-premio, come esse spiegano seriamente. Ritrovo tre insegnanti di San Francisco, incontrate giorni fa a Sanremo. Seguono scrupolosamente il loro itinerario: Portofino, Firenze, Roma, Capri. Occhiali di plastica colorata, costumi da bagno con merletti, quell'aria di bambole in vacanza che hanno certe americane non più giovani: sono felici della piscina dell'albergo, costruita sulla scogliera. Spendono diecimila lire al giorno, poco più di quindici dollari.

Più numerosi gli inglesi, sempre in alberghi di buona categoria e di lusso. L'affetto inglese per Portofino ha origini familiari, come è accaduto in tutta la riviera. Verso il [illegible] i fratelli Brown, trovandosi a Genova per affari, vennero in gita a Portofino. Acquistarono per undicimila lire quasi tutta la penisola, con una vecchia fortezza genovese che fecero ricostruire fedelmente e che ora porta il loro nome. Pochi anni dopo venne Lord Carnavon che costruì Villa Altachiara. Seguirono pochi amici: fino alla prima guerra mondiale a Portofino c'erano pescatori, pochi inglesi, qualche genovese. Fra il 1920 e il 1931 arrivarono le grandi famiglie italiane: aristocrazia del nord, capitani d'industria. Ora gli inglesi sono più che altro turisti, anche se più numerosi di tutti.

Le masse più appariscenti sono quelle italiane. Gli stranieri restano negli alberghi con le piccole spiagge private, o noleggiano motoscafi e battelli. A sera compaiono nella piazzetta di Portofino. Siedono ai caffè celebri, divisi da invisibili ma solide barriere, dai personaggi dell'alta società italiana. Poi comprano collane di noccioline, indugiano davanti alle botteghe di antiquari, vanno a letto presto. Sopravvive qui un turismo aristocratico, di qualità e individuale. Si discuterà ancora per anni sulla sua validità, mentre se ne predice non lontano il tramonto (le antiche famiglie inglesi si allontanano, il castello Brown è passato al Comune). E' utile per la conservazione della bellezza dei luoghi; ma non si può tacere la sottile malinconia che viene dall'osservare come la nostra società sia incapace di offrire a più larghe categorie il godimento di queste bellezze senza danneggiarle e involgarirle; come se tale processo fosse davvero inevitabile, automatico (dissennatamente si progetta una larga strada fra Santa Margherita e Portofino, per portare fin qui la piaga della motorizzazione). Prodigi come Portofino restano sede di pochissimi; la gente comune, di ogni paese del mondo, passa, ammira, riprende itinerari più familiari.

Mario Fazio



Quasi nessuno straniero a Paraggi, solo qualche tedesco e olandese (f. Moisio)

Quattro giudici Usa ostaggi di un folle

Per dodici ore - Liberati con un trucco dalla polizia

(Nostro servizio particolare)
New York, 3 agosto.

Dodici ore e mezzo d'incubo hanno vissuto cinque persone, quattro magistrati e un medico nell'aula del Tribunale di Phoenix in Arizona per una crisi di follia di un operaio che li ha tenuti come ostaggi sotto la minaccia di una pistola dopo che con la stessa arma aveva ferito il proprio legale che aveva cercato di disarmarlo.

Il drammatico episodio ha avuto fine quando l'idraulico Charles Milligan di 50 anni, che aveva presentato ricorso contro una decisione che gli rifiutava un indennizzo da lui richiesto per un infortunio sul lavoro avvenuto un anno e mezzo prima, è stato immobilizzato e ammanettato da due agenti.

Ieri mattina l'operaio era entrato nel Tribunale assieme al suo avvocato. Il legale si accorgeva che il suo cliente aveva nascosto in una borsa una pistola. Cercava di prenderla ma nella colluttazione che ne seguiva dall'arma partiva un colpo che feriva il difensore alla gamba sinistra. Il Milligan costringeva i quattro giudici ed un medico che avrebbe dovuto testimoniare sul caso, ad entrare nell'aula.

Il folle che aveva barricato la porta dell'aula chiamava al telefono il capo della polizia e gli chiedeva di esercitare pressioni sulla Corte perché accogliesse il suo ricorso.

A risolvere la situazione è stato lo stesso Milligan. Egli ha chiesto al capo della polizia di parlare coi giornalisti. La sua richiesta è stata immediatamente accettata. Due uomini della polizia muniti di tessere false, sono penetrati nell'aula dopo che l'operaio aveva liberato tutti gli ostaggi tranne il medico. I due agenti approfittando di un attimo di disattenzione del folle gli sono balzati addosso e lo hanno ammanettato.

a. p.

Lavori forzati a vita per un generale delle SS

Norimberga, 3 agosto.

L'ex-generale delle «SS» Erich Von Dem Bach-Zelewski è stato condannato ai lavori forzati a vita da un tribunale di Norimberga che lo ha riconosciuto colpevole di omicidio e di tentato omicidio. Nel 1933, quando era comandante delle «SS» per il distretto di Francoforte sull'Oder, Von Dem Bach-Zelewski aveva ordinato ai suoi subordinati di sopprimere alcuni avversari politici dichiarando poi di averli fatti uccidere mentre tentavano di fuggire.

L'ex generale nazista sostiene di aver fatto pervenire egli personalmente a Goering la capsula di cianuro con cui il ministro della propaganda nazista si uccise poco prima dell'ora fissata per la sua esecuzione a Norimberga. Von Dem Bach-Zelewski sta attualmente scontando una condanna a quattro anni e mezzo di reclusione per aver ucciso un ufficiale delle «SS» nel 1934.

Morto di "peste nera" in Inghilterra uno scienziato della guerra batteriologica

Il dott. Bacon, di 44 anni, lavorava in un centro militare segreto - Il terribile bacillo della malattia bubbonica trovato nell'autopsia - Panico nella cittadina di Porton per eventuali contagi: venti persone isolate dall'autorità

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 3 agosto.

«Black death», «la morte nera»: così gli inglesi chiamavano, nei secoli scorsi, la peste. Stasera, questo lugubre nome — simbolo di terrori e orrori medioevali — è emerso dal lungo oblio ed è tornato a turbare gli animi. Il morbo ha ucciso un uomo, uno scienziato di quarantaquattro anni. Altre venti persone potrebbero essere contagiate.

Scena del dramma è il «Microbiological Research Establishment» — Istituto di ricerche microbiologiche — a Porton, contea del Wiltshire, nell'Inghilterra sud-occidentale, uno dei due centri britannici dove decine di scienziati studiano i mezzi d'offesa e di difesa della guerra batteriologica. L'altro istituto, pure a Porton, è specializzato nelle armi chimiche.

I due centri sono considerati «zona militare» e le loro attività sono protette da una insuperabile barriera di silenzio. In due sole occasioni, i giornalisti hanno potuto varcare i cancelli del «Microbiological Research Establishment». Un mese fa, quando vennero informati che queste ricerche belliche stavano agevolando la scoperta, o il perfezionamento, di diverse terapie mediche; e oggi, quando un portavoce ha rivelato quale morbo ha ammazzato il dottor G. A. Bacon.

Bacon, uno degli scienziati più autorevoli dell'istituto, è morto di «pasteurella pestis», o peste polmonare. Il bacillo — hanno spiegato più tardi i funzionari del ministero della sanità — appartiene alla medesima famiglia di quello che cagiona la peste glandolare o bubbonica. La strada, seguita un tempo (e ora in certe regioni del Medio Oriente e dell'Asia) da questi bacilli cominciava con il morso di un roditore, o di certi tipi di insetti. Il morso causa la peste bubbonica; l'alito infetto dell'appestato causa in altra persona la peste polmonare. La morte sopravviene rapida in ambedue i casi.

Il dott. Bacon — un uomo alto, dall'aspetto atletico, sposato con due figli — si sentì male domenica. Lunedì non andò all'istituto e rimase a casa. Martedì il suo stato si aggravò e su consiglio del medico fu trasportato a un ospedale di Salisbury. Il giorno successivo, mercoledì, cessò di vivere. La repentina fine colse tutti di sorpresa. Giovedì, un portavoce dell'ospedale dichiarava che il paziente era morto di polmonite.

L'errore era comprensibile. Molte sono le somiglianze fra polmonite e peste polmonare ed è naturale che i medici di Salisbury non avessero incluso tra le possibili cause il medievale bacillo ormai scomparso in Occidente. Ma, all'Istituto, dove si sapeva in quali ricerche fosse impegnato Bacon, si decise di compiere un più rigoroso esame. Fu analizzato un campione di saliva del defunto: sotto la lente del microscopio apparvero i tremendi microorganismi.

La direzione dell'«Istituto di ricerche microbiologiche» ha detto stasera che non è stato ancora scoperto come il dott. Bacon abbia ricevuto l'infezione. I risultati dell'inchiesta saranno probabilmente segreti: è chiaro comunque che una coltura di bacilli è sfuggita alle severissime misure di sicurezza e di protezione. Il laboratorio dove lavorava Bacon è stato «sigillato», nessuno vi può entrare. L'istituto e tutte le autorità sanitarie, locali e nazionali, hanno iniziato la lotta contro il morbo.

Profonda è l'ansietà a Porton e nei centri vicini. E' una ansietà giustificata, perché si sa che Bacon, nei giorni anteriori alla morte, ebbe «contatti diretti» con almeno venti persone, fra le quali sua moglie, le due figlie (una di quindici, l'altra di diciotto anni), sua suocera e quattro intimi amici. Tutte queste persone sono adesso isolate dal mondo: hanno ricevuto l'ordine di non uscire di casa, di non ricevere nessuno. Davanti alle loro porte, sostano i poliziotti. Alle persone che hanno avuto contatti diretti o indiretti vengono somministrate da stamane, per bocca o per iniezione, quelle che le autorità chiamano «sostanze protettive».

In questa atmosfera di tensione, sono esplose parecchie proteste. Bersaglio: l'istituto e le sue ricerche. Un consigliere comunale del distretto di Porton ha dichiarato stasera alla stampa: «Il ministero della guerra dice che non vi è motivo di allarme; ma è evidente che la situazione è seria: più volte abbiamo fatto presente alle autorità il pericolo rappresentato da questo laboratorio: ci hanno sempre risposto che le misure di sicurezza sono tali da impedire la fuga d'un solo germe. Si è visto. La peste fu sradicata in Inghilterra dal grande incendio di Londra nel 1666; ora, l'Istituto l'ha riesumata».

Con ogni probabilità, questi timori si riveleranno infondati. L'Inghilterra di oggi non è quella della «morte nera»: scienza e igiene possono arrestare facilmente il morbo e impedirne la propagazione. Ma la paura della peste è atavica. Solo quando la minaccia sarà scomparsa, gli animi si rasserenranno.

m. ci.

Tentativo d'un chirurgo russo

Un cane vive da venti giorni con due cuori, il suo e un altro

Mosca, 3 agosto.

Tra circa un mese, il dott. Vladimir Demikhov compirà un tentativo che resterà nella storia della chirurgia di tutto il mondo: il trapianto di un cuore umano su di un'altra persona.

Lo ha rivelato lo stesso dott. Demikhov il quale ha riferito che un tentativo del genere è già stato compiuto su di un cane una ventina di giorni orsono ed il cane è tuttora vivo: i suoi due cuori pulsano regolarmente.

Il dott. Demikhov, che non è nuovo a questi esperimenti sensazionali, in quanto alcuni anni fa riuscì a traplantare una testa ad un cane che, in tal modo visse per 29 giorni, ha così illustrato la tecnica del suo tentativo:

Il cuore ed il polmone da trapiantare vengono posti in alto verso il collo. Per i collegamenti dei vasi sanguigni un'arteria che ordinariamente porta il sangue dal cuore dell'animale «ospite» alla sua spalla sinistra viene divisa e il segmento inferiore viene attaccato dalla parte della valvola sinistra superiore del cuore da trapiantare quindi la vena aorta dell'animale «ospite», il vaso cioè che porta sangue ossigenato al cuore per essere di nuovo irrorato in tutto l'organismo viene attaccata alla parte superiore destra del cuore da trapiantare. E così i due cuori cominciano a battere insieme per determinare la circolazione del sangue.

Medici americani hanno «provato» che troppi grassi insidiano il cuore

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 3 agosto.

Il problema del cosiddetto «colesterolo» e della sua giusta presenza nel sangue è uno dei tanti problemi medici dibattuti negli ultimi anni e di cui noi, profani, bene o male, siamo venuti a conoscenza. Genericamente, si è sempre affermato che l'eccessivo uso di grassi commestibili aumenta i quantitativi di colesterolo e quindi il progressivo irrigidimento delle arterie e un accrescersi di tutte le minacce che insidiano il sistema circolatorio.

In merito a questo dibattito, finora, non si avevano dati ufficiali ed, anzi, erano molti coloro che, pur nel campo dei competenti, contestavano che i grassi avessero una vera e propria decisiva influenza nei determinarsi delle eccedenze del colesterolo nel sangue. Un rapporto ufficiale, che apparirà domani, nel giornale della «Associazione medica americana», conferma invece, per la prima volta, con dati scientifici provati, raggiunti dal «Consiglio per il cibo e l'alimentazione» dell'associazione stessa, che alla luce di quanto, per ora, è stato possibile appurare, vi sarebbe una costante relazione tra grassi e colesterolo e che dunque, in via logica, «una riduzione delle alte concentrazioni di colesterolo e degli altri sieri del sangue appare come una seria e raccomandabile nuova procedura terapeutica».

Gli esperimenti raggiunti, dopo tre anni e mezzo di indagini, avrebbero infatti confermato che la sostituzione, nelle diete, di grassi animali con grassi leggeri vegetali, avrebbe dato effetti consistenti nella riduzione del colesterolo. Nel rapporto dell'Associazione medica, tuttavia, mentre si raccomanda l'uso dei grassi leggeri, si mette anche in guardia contro la completa abolizione dei grassi pesanti nelle diete. Durante gli studi perseguiti, si è anche notato che gli sforzi e i mezzi con cui si cerca di ridurre il colesterolo possono, d'altra parte, portare all'aumento di concentrazioni nel sangue di un altro tipo di siero grasso, il trigliceride, non meno pericoloso del colesterolo per l'indurimento delle arterie.

Ne consegue che, sempre attenendosi alle conclusioni del rapporto citato, bisogna ricercare in ogni caso un giusto equilibrio di rapporti, sia nella riduzione dell'uso dei cosiddetti grassi animali che in quello dell'uso dei grassi vegetali.

a. b.

Caso di vaiolo a New York

New York, 3 agosto.

A New York è stato segnalato un caso di vaiolo, il primo da 15 anni a questa parte. Ne è colpita una bambina di dieci anni, che è stata isolata all'ospedale della Misericordia.

L'inchiesta sopra un caso pietoso

La sposa simulò i due gemelli perché non avere figli è «disonore»

La giovane calabrese di Tortona si imbottì di cuscini, inscenando il finto parto - Il marito continua a sostenere che i piccini sono veramente nati

(Nostro servizio particolare)

Tortona, 3 agosto.

Il pietoso caso della donna che, pur non potendo avere figli, ha denunciato la nascita di due gemelli, diviene sempre più sconcertante. Mentre infatti la donna, dal suo lettino d'ospedale, risponde di non ricordare più nulla, il marito continua a sostenere la gravidanza della moglie e la nascita dei due fantomatici gemelli.

Vediamo di ricostruire cronologicamente i fatti. Antonia Padula, di 32 anni, e Donato Allegretti, di 29, giungono al Nord dalla Calabria e, circa un anno e mezzo fa, trovano sistemazione a Villalvernia, a una decina di chilometri da Tortona. Donato lavora presso la Italstrade di Novi Ligure. Antonia cura la casa.

Sembrano una coppia felice, ma i giovani sposi sono invece tormentati da una grave preoccupazione: la donna, a quanto dicono i medici, non potrà avere figli. Lo sa anche il marito, ed è facile immaginare la sua gioia quando otto mesi fa la donna gli confida di essere incinta. Con il passare dei mesi anche l'aspetto fisico della giovane calabrese tradisce l'imminente maternità. Si giunge così a martedì mattina. Antonia Padula si reca da un macellaio del luogo e acquista un litro di sangue di maiale, quindi rientra a casa. E' sola. Il primo a tornare è il marito, che la trova a letto affaticata, le lenzuola macchiate di sangue. «Donato — dice la donna — ho dato alla luce due gemelli, ma l'ostetrica ha voluto portarli nell'incubatrice. Ora mi sento felice».

L'operaio chiede notizie, conforta la moglie. Passano altre 24 ore e la donna incomincia a lamentarsi, afferma di avere tremendi dolori viscerali, invoca aiuto. Donato Allegretti si reca dal medico condotto — il dott. Cavaglia — che abita a poche decine di metri, racconta della nascita dei gemelli, spiega che la moglie sta male. Il dottore non sa nulla del parto, non ha mai visitato la donna durante la gravidanza e consiglia il trasporto al reparto ginecologico dell'ospedale di Tortona.

Una macchina di piazza carica la donna e il marito e a tutta velocità si dirige verso la città, dove, all'ospedale, Antonia Padula viene visitata dal medico di guardia dottor Boveri. A questo punto il caso diventa sconcertante. Donato Allegretti parla di due gemelli dati alla luce dalla moglie 24 ore prima, ma il sanitario non trova tracce di parto e richiede l'intervento del prof. Laudadio, primario ginecologico. Il professore accorre, visita la donna e a sua volta constata che non è mai stata incinta.

Antonia Padula, invece che al reparto maternità, viene condotta in medicina. La diagnosi è chiara e non lascia dubbi: enterocolite acuta con collasso cardiovascolare. Si scopre che la donna ha simulato per oltre otto mesi la gravidanza imbottendosi, con il trascorrere del tempo, con cuscini sempre più grossi.

Abbiamo incontrato oggi nella sua casa di Villalvernia Donato Allegretti. Ci ha accolto con queste parole: «Dicono che mia moglie abbia simulato di essere incinta e che si sia imbottita con dei cuscini. Ma è tutto falso. Io, suo marito, saprò bene la verità! Antonia aspettava un figlio, era all'ottavo mese di gravidanza. Martedì, mentre era sola, ha dato alla luce due gemelli, che un'ostetrica ha portato via».

«Parto da immaginazione», così i medici spiegano il fenomeno per quanto riguarda la donna. E per il Donato? Autosuggestione? troppa credulità nelle invenzioni architettate dalla moglie? difesa dell'onore, supposto che ritenga, come sembra, un disonore non avere figli. Forse soltanto uno psichiatra potrebbe dare una spiegazione allo sconcertante comportamento dei due giovani coniugi. **f. m.**



Antonia Padula

Uccise a pugni l'amante che lo voleva abbandonare

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 3 agosto.

(n. b.) Antonio Costantini, il commerciante e autotrasportatore di 27 anni che nell'agosto 1960 uccise a pugni, in una pensione di via Fassolo, la sua amica Adriana Reale di 26 anni da Savona, è stato rinviato a giudizio per omicidio volontario, aggravato dalle sevizie e per furto aggravato.

Il 5 agosto di quell'anno la coppia si presentò alla pensione per chiedere una camera. La mattina seguente, la proprietaria della pensione, preoccupata dal fatto che dalla stanza non aveva avvertito più alcun segno di vita, decideva di aprirla e scopriva il cadavere della Reale, completamente nudo, riverso sul pavimento. Il Costantini, fuggito da Genova in moto, aveva un incidente e doveva essere ricoverato all'ospedale di Molare. Là venne arrestato.

Si accertò che la Reale era sposata e aveva un bimbo. Il marito era internato nel manicomio di Cogoleto.

Nel 1958 il Costantini era stato arrestato per bancarotta fraudolenta e a quell'epoca la Reale, per mantenere la propria famiglia, si era imbarcata come cameriera di bordo. Il 4 agosto 1960, al ritorno da uno dei suoi viaggi, la donna disse al Costantini di voler interrompere la loro relazione: aveva conosciuto un triestino al quale si era affezionata. Il Costantini, di temperamento violento, reagì furiosamente e giunti nella pensione Morino, si scagliò sulla donna colpendola con tremendi pugni, finché la vide stramazzare a terra.

L'attore Charles Laughton starebbe «un po' meglio»

Los Angeles, 3 agosto.

E' stato riferito oggi al «Cedars of Lebanon Hospital», che l'attore Charles Laughton sta «un po' meglio». L'attore era stato operato ieri ad una vertebra e dopo l'intervento le sue condizioni erano apparse assai gravi. Due mesi fa era stato operato di cancro a New York.

Paracadutista muore in mare durante una gara di lancio

Il giovane, di 27 anni, era casalese - La disgrazia a Porto Recanati: è finito in acqua e l'equipaggiamento lo ha trascinato nel fondo

(Dal nostro corrispondente)

Ancona, 3 agosto.

Un drammatico incidente è accaduto stamane durante le manifestazioni aviatorie di Loreto, indette per la settimana aerea delle Marche. Durante le eliminatorie della gara di paracadutismo sportivo, uno dei concorrenti, Giuseppe Novarese, di 27 anni, nato a Casale Monferrato e residente a San Martino di Rosignano (Alessandria) è finito in mare all'altezza della località Coffici, due chilometri a nord di Porto Recanati, ed è annegato.

Il giovane si era gettato dall'aereo con un altro collega, che è riuscito a prendere terra nei pressi della base aerea in cui si svolgevano le prove. Il Novarese, invece, è finito in mare con il paracadute. Immobilizzato dall'equipaggiamento reso pesante dall'acqua, egli è scomparso tra le onde.

Il giovane è stato tratto a riva dopo mezz'ora, senza vita. Giuseppe Novarese era sottocapo presso il ministero della Marina in Roma. **e. g.**

Inglese ucciso a Sanremo da un'auto che poi fugge

(Dal nostro corrispondente)

Sanremo, 3 agosto.

(g. b.) Il turista inglese Daniel Burns di 51 anno è stato travolto ed ucciso da un auto che poi si è data alla fuga. Il Burns era giunto a Sanremo il 1° agosto con una comitiva di connazionali ed aveva preso alloggio alla pensione «Aquila» di corso Mazzini: stamane, poco dopo mezzogiorno, egli stava attraversando la strada all'altezza de «La Brise», quando veniva investito da un'auto proveniente da Bussana, e diretta verso il centro cittadino.

Il turista, sbalzato dal violentissimo urto sul cofano dell'auto, che lo trascinava via per una cinquantina di metri, ricadeva poi sull'asfalto decedendo all'istante.

Testimoni oculari affermano che l'auto era una «Flaminia coupé» colore blu scuro, targata Canton Ticino. A bordo si trovavano un signore di mezza età ed un giovane che indossava una maglietta azzurra.

SPETTACOLI

La nuova famiglia di Edith Piaf



La celebre cantante francese, che dà il braccio alla sorella Denise, insieme al fidanzato Théo Sarapo ed alla sorella di lui, Catherine, di 16 anni. La Piaf ha 46 anni, esattamente il doppio di Théo (Telefoto)

Sullo schermo

«Il gabinetto del dr. Caligari»: un esempio di cattivo gusto - «Le prigioniere dell'isola del diavolo»: sadismo a buon mercato - «L'impero del crimine»: squallidi eroi del mitra - «Quattro notti con Alba»: una finta crocerossina tra i militari - «Giulio Cesare contro i pirati»: fantastoria ispirata da Plutarco

(Cristallo) - Del celeberrimo capolavoro del cinema espressionistico tedesco di quarantadue anni fa, *Il gabinetto del dr. Caligari* («The Cabinet of dr. Caligari») conserva soltanto il titolo e, assai vagamente, la cornice che già allora il regista Wiene appiccicò allo scenario di Janowitz e Mayer trasformando una vicenda d'orrore nell'incubo di un pazzo e finendo così col capovolgerne il significato di condanna dell'autoritarismo. Eppure, nonostante gli stravolgimenti, quel film — come fu chiaro, ahimè, troppo tardi — era un presagio della minaccia nazista (e non importa quanto inconsapevolmente); e anche in questo, non ha alcuna analogia con l'odierno il quale, tutt'al più, fa toccare con mano a che punto possono arrivare la balordaggine e il cattivo gusto dei sopravvissuti di Hollywood quando scimmiottano le cose più grandi di loro.

Per la consuetudine che non vuole sia guastata la sorpresa del pubblico, non ci distenderemo sulla trama, anche se l'appassionato di cinema ne troverà il bandolo richiamandosi al vecchio *Caligari*, e altrettanto farà lo spettatore un po' attento neppur dopo mezz'ora di proiezione (a meno che non entri, incautamente, alla fine). Diremo soltanto che una donna (Glynis Johns, sempre più somigliante alla nostra Masina) si ritrova prigioniera in una villa dove assiste ai più crudeli spettacoli ed è lei stessa torturata, fisicamente e moralmente, da un tenebroso dottor Caligari (Dan O' Herlihy) al quale tuttavia riuscirà a sottrarsi ritrovando la libertà e se stessa.

Diretto da un certo Roger Kay, che vanta una laurea in psicologia e dovrebbe invece vergognarsene, il film sciorina tutto il campionario del film dell'orrore infelicemente tentando di arricchirlo con reminiscenze dei famosi scenari sghembi del suo antenato tedesco e con gli scampoli di un sadismo di goffi discepoli del Divino Marchese.

* *

(Ambrosio) - Un pizzico di sadismo, ma di qualità più bonaria, vi è anche nella prima parte del cinemascope a colori *Le prigioniere dell'isola del diavolo* di Domenico Paolella, in cui l'obbiettivo si compiace un po' troppo delle frustate e di altri oltraggi che patiscono le donne condannate ai lavori forzati nella palude aurifera di un'isola oltre l'Atlantico. Bisogna aggiungere che siamo alla vigilia della Rivoluzione francese, quale fremito della quale giunge anche in quell'inferno con il volto, assai inespressivo in verità, dell'atletico Guy Madison, destinato con un manipolo di pirati a impadronirsi dell'oro necessario alla causa rivoluzionaria e a salvare talune di quelle sciagurate. Fra esse incontriamo Michèle Mercier, Federica Ranchi, Marisa Belli mentre il fellone dell'avventuroso fumetto è questa volta Paul Muller.

* *

(Romano) — Con l'aria di volere fare la storia del gangsterismo americano degli anni venti e trenta, *L'impero del crimine* contrabbanda in realtà le vite romanzate degli squallidi eroi del mitra che tante volte il cinema ha portato, e diciamo pure anche esaltato, sullo schermo. Ma, almeno, con maggiore perizia e coraggio di quanto abbiano fatto i due registi di questo film, Bill Karn e Richard C. Kahn, i quali si limitano a intrecciare, e talvolta a confondere, le alterne fasi del duello fra il F.B.I., allora ai suoi inizi, e alcuni famigerati gangsters come Joe Dillinger, Van Meter, «Pretty Boy» Floyd, «Baby Face» e altri ancora meno noti ma non meno sanguinari. Figuratevi che fra quest'ultimi, e lo spettatore ne avrà qualche sorpresa, vi è anche una banditessa, con tanto di sigaro in bocca, e addirittura una madre, «Ma» Barker che amorosamente educò e guidò negli assalti alle banche i suoi cinque figli.

Questi e pochi altri curiosi aneddoti alleviano la monotonia degli spari che crepitano ininterrottamente dalla colonna sonora; per il resto il film racconta cose note e arcinote tanto che, a momenti, pare di rivedere vecchie pellicole. E lo racconta alquanto dimessamente affidando a modesti comprimari le parti principali e ricostruendo luoghi e ambienti con un'economia di mezzi da far sospettare che all'origine del film vi sia la tv americana (o magari una imitazione delle serie che essa divulga). **vice**

* *

(Ideal) — Un'uscita in data poco propizia toglierà certo al film di Luigi Filippo d'Amico, *Quattro notti con Alba*, il pubblico più numeroso che avrebbe avuto se presentato non alla vigilia delle ferie, e che gli meritano un soggetto ben scorciato, una regia efficace, uno sfondo bellico suggestivo e degli interpreti apprezzabili. Il soggetto, che lo stesso regista D'Amico ha derivato da un romanzo, mostra dapprima i guai d'un gruppo di bersaglieri che, durante la ritirata sul ponte di El Alamein, novembre 1942, tentano raggiungere il caposaldo di Marsa Matruh, ancora in mano italotedesca. Durante la marcia di avvicinamento, il plotoncino, motorizzato su camionette, incontra una donna, Alba, scambiata e rispettata da tutti per crocerossina, mentre invece di assai men nobile livello erano le mansioni di lei tra le forze armate.

Nel modo come sono analizzati i rapporti tra quei soldati e questa donna; e come sono studiati alla luce delle dissimili psicologie, e in cotal funesto momento bellico, le azioni e le reazioni maschili e femminili, è il meglio del film, che peraltro si amplifica anche in spettacolari azioni militari e si conclude poi con la dolente separazione di Alba dai suoi patetici amici dalle piume sull'elmetto. La parte di Alba è per Chelo Alonso, nuova ai ruoli drammatici e impegnativi, e peraltro abbastanza efficace. Tra gli uomini, nella figura d'un prigioniero inglese, ha spicco Peter Baldwin; i «nostri» sono bene caratterizzati da Ettore Manni, Vittorio Congia, Raoul Grassilli, Franco Fabrizi e altri minori.

* *

(Reposi) — Lo scopo a colori *Giulio Cesare contro i pirati*, di Sergio Grieco, ha l'inedita particolarità di mostrare il personaggio storico nominato nel titolo, celebre per ben più alte imprese, quale protagonista di una vicenda del solito genere fantastorico, che una nota informativa avverte però come ispirata da Plutarco. Sarà; tuttavia vedere un Giulio Cesare quasi sbarbatello — tale esso è nella disinvolta personificazione del divo messicano Gustavo Rojo — fa un certo effetto, specie per chi abbia in mente il consueto cliché del condottiero e del maturo politico. Superato questo inatteso *handicap* psicologico e visivo, si deve riconoscere che il giovanottello non se la cava male, alle prese dapprima con Silla, quindi col pirata Hamar e col re di Bitinia, infine addirittura con Abbe Lane, chiamata da New York a raffigurare la poco vestita ma intrepida (non solo nelle scollature) schiava Plauzia, alla quale Cesare, generoso e galante, ridona la libertà. Nel suo genere il fumetto sta in piedi, se non è meglio, non è nemmeno peggio degli altri che lo hanno preceduto o lo seguiranno.

— CRONACA TELEVISIVA —

L'eterna comicità di Goldoni

Si è quasi imbarazzati a dover celebrare per la millesima, per la milionesima volta la grande, felice comicità di Goldoni. Eppure non se ne può fare a meno.

Prendiamo la commedia trasmessa ieri sera, «La buona madre». A parte il brutto titolo che sembra promettere (ma fortunatamente non è così) una vicenda di lacrimoso sentimentalismo, la commedia è considerata tra le minori di Goldoni, tra le meno conosciute e rappresentate: si è detto che è ricca di un mestiere ormai collaudato e perfetto, povera di grande estro. Sarà. Però è divertente, maliziosa, spiritosa e specie il secondo e il terzo atto sono di un umorismo irresistibile. Dopo duecento anni di vita ci troviamo davanti ad un copione che non ha perso nulla della sua freschezza e della sua burlesca leggiadria.

Ma c'è di più. Molti di noi conservano una strana idea di Goldoni, probabilmente imputabile a frammentarie e svogliate letture scolastiche: un Goldoni un po' lezioso, un po' manierato che ritrae con garbo l'onorata e cerimoniosa società settecentesca. Andiamo a guardare i personaggi de «La buona madre» e ci ricrederemo subito: ci imbatteremo in un vecchio e traballante ganimede che insidia le ragazzine e pizzica le serve, con una ridicola e fosca cupidigia che è l'unica forza che ancora lo tiene in piedi; ci imbatteremo in un'equivoca coppia, formata da un tipo di navigata donnaccia e dalla sua degna figliola che mirano soltanto a intrappolare gli uomini e a spennarli; e vedremo la stessa «buona madre» compiere un'azione che forse ci lascerà perplessi, cioè ammogliare il prediletto figlio ad una vedova danarosa...

Il discorso porterebbe lontano e questa, fra l'altro, non ne è la sede. Limitiamoci a sottolineare che il divertimento del testo è stato valorizzato al massimo dalla bella edizione della compagnia Baseggio: un'edizione semplice, scorrevole, colorita senza eccessi, arguta senza esagerati macchiettismi, priva di fronzoli e di mossette da balletto. Così va recitato e interpretato Goldoni.

* *

Sul «secondo» abbiamo assistito alla ricostruzione del processo a Buchalter Lepske, il più feroce dei *gangsters* americani, capo della spaventosissima «Anonima assassini» che compì centinaia e centinaia di omicidi. Al solito, la ricostruzione è apparsa efficace, di una drammaticità viva e immediata da documentario.

* *

Oggi, dalla piscina e dai campi sportivi del Circolo della stampa-Sporting di Torino sarà trasmessa una puntata della trasmissione per i ragazzi «Campo estivo» presentata da Renato Tagliani.

La serata offrirà un programma piuttosto nutrito. Sul «nazionale» tornerà «L'amico del giaguaro» di cui saranno ospiti d'onore l'attrice cinematografica Catherine Spaak (protagonista del film «I dolci inganni» e «La voglia matta») e il cantautore Gino Paoli. Indi, primo numero di una nuova serie di «Aria del XX secolo». Sull'altro canale debutterà la rubrica «Record» (una specie di rotocalco televisivo dedicato al retroscena dello sport).

* *

Sono in preparazione le commedie «Cocktail party» di Thomas Eliot (con Renzo Ricci e Anna Maria Guarnieri), «Carlo Gozzi» di Renato Simoni (con Tino Carraro, Marina Dolfin e Alberto Lionello) e «La cura musicale» di G. B. Shaw (con Giancarlo Sbragia). **u. bz.**

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

17 —: **Roma: campionati italiani assoluti di nuoto.**
18,30: **Per i ragazzi: Campo estivo.** Programma in ripresa diretta da spiagge, campeggi e campi sportivi.
19,55: **Sette giorni al Parlamento.**
20,20: **Sport.**
20,30: **Telegiornale.**
21,05: **L'amico del giaguaro.** Programma di quiz presentato da Corrado con Gino Bramieri, Marisa Del Frate e Raffaele Pisu.
22,30: **Aria del XX secolo:** il generale Marshall.
22,50: **Telegiornale.**

SECONDO PROGRAMMA

21,10: **Record.** Primati e campioni, uomini e imprese, curiosità e interviste, in una panoramica degli sports in tutti i paesi del mondo.
22 —: **Telegiornale.**
22,25: **La sordomuta.** Racconto sceneggiato. Helen Colby, una donna sordomuta, è vittima di una congiura da parte di suo marito Bart Colby e di sua sorella Alice Stuart i quali hanno deciso di sopprimerla. Non sapendo che Helen si è provvista di un apparecchio acustico che le permette di sentire tutti i loro discorsi, i due discutono del loro criminale proposito dinanzi alla stessa vittima, la quale però, pur rendendosi conto della drammatica situazione in cui è venuta a trovarsi, non è in condizione di fuggire o di cercare aiuto.

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6.30: Bollettino del tempo; 6,35: Corso di lingua portoghese; 7: Giornale radio - Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 8,20: Omnibus; 10,30: Radioscuola delle vacanze; 11: Omnibus (parte seconda); 12: Le cantiamo oggi; 12,15: Arlecchino.

Ore 13: Giornale radio - Roma: Campionati assoluti di nuoto; 13,30: Motivi di moda; 15: Giornale radio; 15,15: Franco Scarica e la sua fisarmonica; 15,30: Aria di casa nostra; 15,45: Vele e scafi; 16: Sorella radio; 16,30: Corriere del disco: Musica lirica.

Ore 17: Giornale radio - Roma: Campionati assoluti di nuoto; 17,25: Estrazioni lotto; 17,30: Concerto sinfonico diretto da N. Bonavolontà; 19,05: Danza contro danza; 19,30: Motivi in giostra; 20: Giornale radio - Radiosport - Applausi a...; 20,25: Piccolo teatro cabaret.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 7,45: Notizie per i turisti stranieri; 8: Musiche del mattino; 8,30: Notizie del giornale radio; 8,35: Canta Cocky Mazzetti; 8,50: Ritmi d'oggi; 9: Edizione originale; 9,15: Edizioni di lusso; 9,30: Notizie del giornale radio; 9,35: Domani è domenica; 10,30: Notizie del giornale radio; 10,35: Canzoni canzoni; 11: Musica per voi che lavorate; 11,30: Notizie del giornale radio; 11,35: Musica per voi che lavorate (seconda parte); 13: La signora delle 13 presenta.

Ore 13,30: Giornale radio; 14: Voci alla ribalta; 14,30: Giornale radio; 14,45: Angolo musicale; 15: Musiche da film; 15,30: Notizie del giornale radio; 15,35: Pomeridiana; 16,30: Notizie del giornale radio; 17,35: Estrazioni del lotto; 17,40: Musica da ballo; 18,30: Notizie del giornale radio - Roma: Campionati assoluti di nuoto; 18,55: I vostri preferiti.

Ore 19,30: Radiosera; 19,50: C. Dapporto presenta: Cappello a cilindro; 20,30: Notizie del giornale radio; 20,35: Sera nel mondo; 21,30: Notizie del giornale radio; 21,35: Musica nella sera; 22,30: Notizie del giornale radio - Ultimo quarto.

TERZO PROGRAMMA — Ore 18,30: Cifre alla mano; 18,40: Libri ricevuti; 19: Musiche di B. Galuppi; 19,15: La rassegna; 19,30: Concerto di ogni sera; 20,30: Rivista delle riviste; 20,40: Musiche di P. Dukas; 21: Il giornale del terzo; 21,20: Concerto sinfonico diretto da E. Massimo. Nell'intervallo: Il passaggio nella narrativa d'oggi. Conversazione di G. Massini. Al termine: Liriche di U. Saba e V. Cardarelli.

Chivasso pessimista teme la sconfitta?

Il quarto incontro di Campanile sera contro S. Felice sul Panaro

(Dal nostro inviato speciale)

Chivasso, 3 agosto.

Chivasso e San Felice sul Panaro si preparano alla prossima ribalta di *Campanile Sera* nell'atmosfera ugualmente vibrante di un'afa estiva ma che pesa su Chivasso più che su San Felice. Laggiù vibra l'entusiasmo dei debuttanti, qui grava la stanchezza dei veterani, venata di pessimismo. Diamo un nostro giudizio, non come sicuro al cento per cento, ma soltanto come nostro. Ci è sembrato di notare uno slancio minore di chi sia rassegnato a perdere. Non per difetto di forze ma per una fatalità, più o meno inevitabile. Per parlare chiaro, è opinione largamente diffusa che Milano non abbia molto interesse a tenere troppo a lungo sulla ribalta uno stesso campione. Noi non diciamo che sia così; diciamo soltanto che così si vocifera. Per tal fatto, mentre San Felice deve battersi soltanto contro un nemico accertato, Chivasso è costretta a fronteggiare un nemico e i fantasmi.

A onore del vero, la segreteria organizzativa si comporta come se i fantasmi non esistessero e come se Chivasso si trovasse al suo primo round invece che al quarto. La preparazione della battaglia è così accurata che la signora Ebe Vintani Glésax, titolare ufficiale delle responsabilità organizzative, partita per il mare, potrà restarci 24 ore più del previsto. Allo zelo abituale della professoressa Boccaria, della signora Santangelo, del cav. Micca e dell'industriale Nanni Capella, si sono aggiunti il signor Bisasca e il signor Martini, citati oggi all'ordine del giorno per la loro attività. Tutto è a posto. Sono stati trovati gli appassionati di «polo», anche se umoristicamente disposti a guidare con una scopa e un carriola una certa palla nel campo avversario. Sembrava che bastassero due e ce ne sono voluti quattro.

I conoscitori di musica leggera e cantanti sono stati portati da tre a cinque per ogni campo ma senza imbarazzare Chivasso. Non c'è limite d'età nè di scienza. Possono concorrere uomini e donne, vecchi e ragazzi, nomi celebri o ignoti. E cioè, come ci dicono, «nessuna nuova difficoltà di targhe antiche o recenti, in prova o definitive». Una piccola difficoltà è insorta per i due cavalieri. San Felice sul Panaro non aveva che due quindicenni e si preoccupava perchè Chivasso allineava un quindicenne ed un sedicenne, quest'ultimo quindi presumibilmente più esperto. La questione è stata risolta automaticamente dall'ulteriore precisazione del programma che prevede un cavaliere ed un'amazzone. La gara della cavalleria si svolgerà a San Felice, quella delle carrette con scopa a Chivasso. Corre voce che circolino a Chivasso delle spie nemiche per tentar di scoprire il «mestiere» del bugiardi **a. a.**

La rivista di Ferrero al Maffei

Ha felicemente esordito ieri sera al teatro Maffei, la nuova compagnia stabile del comico torinese Mario Ferrero con uno spettacolo di rivista, «Buongiorno a te, Torino» di Argenti e Gimmi, la cui novità consiste nell'avere sostituito con uno spettacolo teatrale vero e proprio la tradizionale formula dell'avanspettacolo accompagnato da un film. Si replica ogni sera.

Alle 22 è scoppiata l'ultima volata di mine

Per i minatori italiani del Bianco il traforo è terminato ieri sera

In 43 mesi hanno scavato 5800 metri di roccia - Otto le vittime della colossale impresa - Sul versante della Francia restano da perforare 50 metri - Una semplice cerimonia ha festeggiato l'avvenimento Attimi drammatici per il timore che le esplosioni francesi potessero far saltare le nostre mine

(Dal nostro inviato speciale)
Courmayeur, 3 agosto.

Alle ore 21,59, con un certo ritardo sull'ora prevista che era le 20,30, il fuochino Giuseppe Carnevali preme un pulsante e dà fuoco all'ultima volata di mine nel traforo del Monte Bianco. I minatori italiani sono giunti al termine del loro settore, a 5800 metri dall'imbocco della galleria. I minatori francesi non sono lontani: devono ancora abbattere cinquanta metri di roccia per arrivare anch'essi alla progressiva 5800.

Mentre nella galleria italiana si espande il sordo boato della volata sul piazzale d'ingresso rimbombano fragorose e festose esplosioni, come cannonate a salve, che annunciano a tutta la valle, fino a Courmayeur ed a Pré St. Didier, che la meta sotterranea è stata raggiunta.

Il tempo di percorrere in autocarro i 5800 metri della galleria, ed ecco uscire gli artefici dell'ultima avanzata, una «scelta» eccezionale, cioè uno squadrone di cinquanta minatori scelti in rappresentanza di tutte le squadre di lavoro e delle regioni d'Italia da cui provengono i minatori.

Su un altissimo palo viene issata la bandiera tricolore e gli uomini intonano canti di montagna e un inno di minatori a Santa Barbara. Poi tutti gli operai liberi dal lavoro (una squadra sta sgomberando il materiale dell'ultima esplosione, altri sono agli apparecchi esterni o di guardia) salgono su una colonna di autocarri che li porta sull'opposto versante della Val Veni, al santuario di Notre-Dame de la Guérison. Qui vengono deposti un grosso masso di granito, un elmetto, simbolo del lavoro in galleria, e una pergamena su cui sono scritti i nomi degli otto operai caduti sul lavoro: Pietro Mauri, colpito da un masso, Giuseppe De Fazio, tradito da un'asta di perforazione, Angelo Bruzzese, Vincenzo Parisi e Dovillo Gai, vittime di incidenti vari, Pietro D'Arcangelo, Agostino Fadda e Gino Carboni, travolti dalla valanga del 5 aprile scorso. Il parroco di Courmayeur intona il «Te Deum».

Lo scavo sul versante italiano ebbe inizio nel gennaio 1959; si è lavorato quarantatre mesi, di cui ventinove in avanzata e quattordici per fronteggiare imponenti eruzioni d'acqua, crolli e frane. Negli ultimi 1700 metri la galleria è stata scavata a sezione ridotta, metri quadrati 52 invece che 75, ed ora bisognerà abbassarne il pavimento di tre metri: sarà il lavoro di un mese.

L'ultimo diaframma di cinquanta metri tocca ai francesi abbatterlo. Sarà un lavoro di pochi giorni e finirà come sul versante italiano con una semplice festa di cantiere, senza inviti alle autorità, senza nemmeno l'intervento dei giornalisti. Le solenni celebrazioni sono rinviate all'apertura del transito, tra un anno e mezzo.

I minatori francesi cominciarono a scavare con cinque mesi di ritardo sugli italiani, ma, tolti alcuni periodi di sciopero, non trovarono gli ostacoli che interruppero più volte il lavoro sul versante di Courmayeur, e fino a poche settimane fa si pensava che giungessero primi alla metà del traforo. Vi arriveranno invece fra qualche giorno, ma con lo scavo a sezione totale anziché ridotto. Si deve riconoscere ad entrambe le imprese il merito di eccezionali capacità tecniche ed organizzative.

Il dott. Loris Corbi, direttore generale della Società italiana per condotte d'acqua, che segue il traforo, è orgoglioso del lavoro compiuto, specie nell'ultima rapidissima avanzata: «in sette mesi — dice — abbiamo progredito di 3060 metri, scavando più di 130.000 metri cubi di roccia». Accanto a lui sono i suoi collaboratori: l'ing. Scavarda, direttore del cantiere, l'ing. Meschini, vice-direttore, gli ingegneri Ricceri e Fiacco, i capicantiere Paselli e Bortolon, gli assistenti, i «capi-sciolta». E' giunto al traforo anche l'ing. Ruggeri, direttore del cantiere fino al dicembre 1960, che dovette poi lasciare l'incarico perché colpito da grave infermità.

Tornati i minatori dalla chiesuola di Notre-Dame de la Guérison, la festa di cantiere [illegible] tra canti di entusiasmo intorno a cinque grosse botti di vino da duecento litri ciascuna: mille litri di barbera ai 400 dipendenti del cantiere per finir bene la serata. L'aspetto di questi uomini, rotti alle più aspre fatiche, esposti a pericoli gravissimi, confinati dal lavoro nei baraccamenti del Monte Bianco e per ore ed ore nel buio del traforo è rude e severo, ma stasera tutti sono sereni e misuratamente allegri: un buon bicchier di vino fa ricordare — o dimenticare per un'ora — i familiari lontani. Provengono da ogni parte d'Italia: ci sono, con piemontesi, abruzzesi, sardi, siciliani, calabresi, romani, veneti. Gran parte dei guadagni vengono spediti alle famiglie lontane. Molti operai sono qui dall'inizio dei lavori, come il calabrese Clorindo Pattitucci, che dirigeva come assistente i lavori della prima volata l'8 gennaio '59 e stasera ha diretto la preparazione dell'ultima volata.



Il tratto italiano della galleria sotto il Monte Bianco è finito: ora si attende di essere raggiunti dai francesi

Intanto, da stamane arrancano sulle nevi del Monte Bianco il maestro di sci e guida Gigi Panei e Ruggero Pellin: si proponevano di giungere in vetta e di lanciare dei razzi bianco - rosso - verdi verso le 20,30, quando gli italiani avrebbero raggiunto la metà della galleria. Verso sera, però, si è scatenato un temporale ed è probabile che i due alpinisti abbiano dovuto rinunciare al loro progetto.

La giornata di oggi, ultima di «avanzamento», merita però un resoconto particolare. Al mattino si è sentito come non mai prima d'allora la vicinanza dei francesi. Erano le 8,30 e la nostra terz'ultima volata di mine era quasi caricata di esplosivo, quando si è sentito attraverso il diaframma roccioso il lungo boato dell'esplosione delle mine francesi. La roccia sembrò tremare e un grido d'allarme si sparse fra i nostri: «Possono scoppiare le nostre mine!». Tutti di corsa si allontanarono dalla parete di fondo, riparandosi alla meglio, e soltanto quando gli assistenti giudicarono scomparso il pericolo venne ripreso il lavoro. Ora sono stati presi accordi con i francesi per conoscere le ore delle loro esplosioni.

La preparazione della nostra ultima volata ebbe inizio alle 17,30, con un ritmo di lavoro che si ripete da tre anni e mezzo. Il carro-ponte detto anche «Jumbo», con le sue diciotto perforatrici, cominciò a scavare fori profondi quattro metri nella parete rocciosa. Quando la ebbe bucherellata aprendovi 112 fori vi vennero intasati 800 chili di esplosivo. Poi il fuochino di turno, Carnevali, dispose gli allacciamenti elettrici e i fili. Infine, allontanatisi tutti di centocinquanta metri, premendo un bottone vennero scoccate le scintille di accensione. Un rombo assordante, una gigantesca nube di polvere e l'ultimo strato di quattro metri di roccia si staccava dalla parete. Erano già pronti tre grossi barattoli di vernice: sulle pareti e sul soffitto dello scavo venivano tracciate tre strisce larghe ottanta centimetri, bianche, rosse e verdi. Formano un arco tricolore e segnano il raggiungimento della meta italiana. Fra qualche giorno, dopo l'incontro dei minatori dei due versanti, i francesi potranno tracciarvi accanto i colori della loro bandiera.

Ettore Doglio

Per spese arretrate di affitto

Il pci pagherà otto milioni all'istituto «Ss. XII Apostoli»

(Nostro servizio particolare)
Roma, 3 agosto.

Il pci in particolare la Federazione provinciale romana dovrà pagare all'istituto di beneficenza «Ss. XII Apostoli» 8 milioni di lire: questo hanno infatti stabilito i giudici del Tribunale civile di Roma.

La singolare vertenza ha avuto origine quattro anni orsono quando la Federazione comunista si rivolse al pretore di Roma — in sede di equo fitto — sostenendo di aver pagato per la locazione di un grande appartamento in piazza Sant'Andrea della Valle di proprietà dei «Ss. XII Apostoli» una cifra di gran lunga superiore a quella stabilita dalla legge. La vertenza in sostanza ha avuto per oggetto un appartamento di ventotto vani affittati parecchi anni orsono all'azienda monopoli banane. Senonché questi vani vennero occupati subito dopo la seconda guerra mondiale dalla «Armata di liberazione», alla quale subentrò poi la Federazione provinciale del pci.

Nel 1950 l'azienda banane che era rimasta intestataria del contratto decise di abbandonare quell'ampio appartamento e la Federazione ottenne dall'Autorità giudiziaria di essere sostituita nel contratto con fitto bloccato. Tutto andò bene fino al 1956 quando la Federazione comunista sospese ogni pagamento.

Cessati i pagamenti non fu difficile ai «Ss. XII Apostoli» — una istituzione di beneficenza che trae i propri cespiti dalle rendite di alcuni immobili — ottenere lo sfratto della Federazione comunista dal palazzo di Sant'Andrea della Valle. Senonché il pci per tutta risposta si rivolse al pretore — in sede di equo fitto — chiedendo che l'istituzione benefica venisse condannata in proprio favore a versare 10 milioni. Fu a questo punto che i «Ss. XII Apostoli» inseritosi nel giudizio con una domanda riconvenzionale chiesero a loro volta la condanna del pci al pagamento di otto milioni di lire quale ridimensione dei fitti pagati dalla Federazione provinciale comunista. **m. l.**

Arrestato il piromane cuneese Ha incendiato anche casa sua

E' un giovane idraulico di Roccasparvera - Accorreva tra i primi per l'opera di soccorso presso le abitazioni in fiamme

(Dal nostro corrispondente)
Cuneo, 3 agosto.

L'incendiario di Roccasparvera è stato scoperto, arrestato, e ha confessato. Si chiama Vincenzo Orso, ha 21 anno, è di professione idraulico. Il giovane abita con la famiglia a Roccasparvera. La casa di suo padre figura fra le abitazioni danneggiate dal secondo incendio notturno, insieme a quella dell'oste Battista Bruno.

Vincenzo Orso era stato fermato ieri sera dai carabinieri di Borgo San Dalmazzo al comando del ten. Mangano e del brigadiere Nucci. Due persone l'avevano visto aggirarsi nei pressi della casa del sordomuto Maurizio Mattone, in frazione Castelletto, pochi minuti prima che essa andasse a fuoco.

Per quasi ventiquattr'ore il giovane è stato sottoposto a martellanti contestazioni e alle 20,30 di questa sera è crollato. Ha ammesso di aver volontariamente incendiato le case del tabaccaio Bertolomeo Viale e del Mattone, ma ha negato di essere responsabile del sinistro — il primo che ha turbato la popolazione di Roccasparvera — in cui furono distrutte le case dei contadini Michele Garino, Antonio Rittano e Mario Rittano. «Non sono stato io, le fiamme si sono sviluppate per autocombustione», ha precisato testualmente l'arrestato.

Per quanto riguarda l'incendio che ha danneggiato seriamente l'abitazione del padre e quella contigua dell'oste Battista Bruno, il giovane ha dichiarato: «Ero salito sul fienile con un lume. Ad un tratto questo mi è caduto. Subito si sono levate alte fiamme ed io sono scappato». Continuando nel suo racconto, Vincenzo Orso ha poi precisato che nel timore che il padre lo rimproverasse per il disastro provocato a suo dire involontariamente, ritenne necessario allontanare i sospetti dalla sua persona e di conseguenza farli cadere su un misterioso piromane. Di qui l'incendio volontario alle case del tabaccaio e del sordomuto.



Il piromane Vincenzo Orso, di 21 anni, dopo l'arresto

Le indagini dei carabinieri al comando del magg. Arrigucci e del cap. Ficacci, continuate ininterrottamente per cinque giorni e quattro notti, avevano già permesso di raccogliere numerosi gravi indizi prima ancora che l'Orso compisse ieri sera la mossa che doveva perderlo. Si era ad esempio potuto stabilire che per gli ultimi tre incendi era stato Vincenzo Orso a telefonare ai Vigili del fuoco di Cuneo e che egli era sempre stato il primo ad accorrere per l'opera di soccorso, vestito di tutto punto nonostante l'ora tarda in cui gli incendi scoppiavano. Ieri mattina il giovane si era recato poi a Borgo San Dalmazzo a cercare una copia de «La Stampa». All'edicolante, che incuriosito gli domandava: «Ma cosa succede a Roccasparvera?» rispose con un sorriso enigmatico: «Stasera brucerà anche la frazione Castelletto»; e la previsione doveva puntualmente avverarsi.

I carabinieri, che hanno denunciato Vincenzo Orso per incendio doloso aggravato, imputazione che comporta una pena carceraria fin a dieci anni, non hanno comunque ancora interrotto le indagini. Poiché la casa del padre del giovane era assicurata, si è avanzata l'ipotesi che l'Orso abbia dato fuoco alla proprietà del genitore per incassare il risarcimento e abbia incendiato quindi le altre case per distogliere da sé eventuali sospetti, come egli stesso ha confessato. Alle 22 il giovane è stato trasportato nelle carceri di Cuneo per essere domani interrogato dal sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Spaziani. **n. m.**

Una biellese sedicenne si avvelena col sonnifero

Biella, 3 agosto.

(p. m.) Una ragazza di 16 anni, abitante a Tollegno, mentre era sola in casa la scorsa notte ha tentato di avvelenarsi. Ingerite numerose pastiglie di barbiturici, si coricava sul letto in attesa della morte.

Al ritorno dal lavoro, la madre l'ha trovata in preda a convulsioni. La donna correva a chiamare il medico che, dopo avere prestato alla poveretta le prime cure, l'ha fatta trasportare all'ospedale.

Le condizioni della ragazza sono preoccupanti. Non si conoscono i motivi che l'hanno indotta a compiere il gesto disperato.

Entusiasmo nella capitale per l'accordo tra le fazioni

Trionfali accoglienze a Ben Bella tornato dopo cinque anni ad Algeri

La folla ha travolto all'arrivo i servizi d'ordine della polizia - Un ufficiale costretto a sparare in aria una scarica di mitra per aprire un varco al «leader» algerino - Oggi la prima riunione del nuovo governo - Il ministero di Ben Khedda resta in vita con compiti secondari - Il malcontento dei militari

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 3 agosto.

Ben Bella è arrivato stasera in aereo ad Algeri, accompagnato dal colonnello Boumedienne, il capo di Stato Maggiore dell'esercito di liberazione nazionale che Ben Khedda aveva esonerato dalle sue funzioni. I due esponenti della rivoluzione algerina hanno avuto una calorosa accoglienza popolare; ma è mancato l'entusiasmo che ci sarebbe stato senza la crisi che per due mesi ha minacciato le sorti del paese, portandolo sull'orlo della guerra civile.

Domani entrerà in funzione l'Ufficio politico, composto di sette membri e praticamente dominato da Ben Bella, i cui partigiani vi hanno la maggioranza assoluta: non si sa ancora se potrà riunirsi al completo perché uno dei suoi componenti, Ait Ahmed, si trova in Francia, dove ha dichiarato di rinunciare a tutte le sue funzioni in seno a qualsiasi organismo direttivo della rivoluzione. Per convincerlo a ricredersi e a far ritorno ad Algeri, è arrivato a Parigi il capo della fazione Kabila, Mohamed Boudiaf, ma, se Ait Ahmed dovesse insistere nel suo proposito di ritirarsi dalla vita politica, Boudiaf, che è il principale antagonista di Ben Bella, rimarrebbe completamente isolato nell'ufficio politico. Ben Bella potrebbe allora esercitare una vera dittatura.



Il leader algerino Ben Bella accolto dalla folla al suo arrivo nella capitale

Ma solo per un mese, perché il 27 agosto si saranno le elezioni all'assemblea costituente e una settimana dopo si riunirà il Consiglio nazionale della rivoluzione, organo anch'esso che dovrà creare l'organizzazione del nuovo stato. Ma è proprio in questo periodo che Ben Bella conta di consolidare la propria supremazia.

L'ufficio politico, di cui egli è praticamente l'arbitro, avrà poteri pressoché assoluti durante tutto il mese d'agosto. Rimangono in vita anche il governo provvisorio della repubblica algerina, presieduto da Ben Khedda, con funzioni di controllo non ben definite, e l'esecutivo provvisorio, creato dal governo francese e presieduto da Abderhamane Farès, con compiti esclusivamente amministrativi. Però è al comitato di Ben Bella che spetta l'organizzazione delle elezioni alla Costituente, compresa la scelta dei candidati per la lista unica: in queste condizioni è facile prevedere come sarà composta la nuova assemblea.

Ma se la supremazia di Ben Bella può già considerarsi assicurata di fronte ai suoi antagonisti di ieri serie minacce insidiano ancora il suo avvenire politico. Queste minacce provengono dai combattenti dell'esercito di liberazione nazionale, i quali lo hanno finora in maggioranza sostenuto, ma che incominciano già a manifestare propositi in contrasto coi suoi piani.

Secondo Le Monde i militari algerini e si considerano mobilitati in permanenza per costituire la punta del partito della rivoluzione, mentre l'esponente dell'ufficio politico ha affermato che l'esercito dev'essere riconvertito e destinato ormai a compiti costruttivi». Il giornale afferma che: «se i capi politici hanno accettato un compromesso tardivo, ma che apre forse la via alla costruzione d'un potere centrale degno di questo nome, c'è da temere che il contrasto fra questa classe di governo e gli uomini che si sono rivelati sul terreno durante la guerra non venga eliminato tanto presto».

In un paese, in cui i comandanti delle unità partigiane locali hanno esercitato per più di sette anni poteri assoluti su ogni regione, è un pericolo che non si può trascurare. Numerose feudalità si sono create, con le quali il potere centrale dovrà fare i conti.

Un altro ostacolo alle ambizioni di Ben Bella potrebbe essere Ferhat Abbas, il più abile uomo politico algerino: pare che gli abbiano promesso di farlo eleggere presidente della repubblica, ma è poco probabile che egli si accontenti d'una carica puramente decorativa. L'ex-presidente del governo in esilio ha fatto parte del Parlamento francese ed è perciò un uomo abituato alle manovre parlamentari.

Nella recente crisi ha tenuto un atteggiamento ambiguo, come se considerasse non ancora venuto il momento di prender posizione. Ai capi della rivoluzione, i quali non hanno mai nascosto le proprie intenzioni e si sono prodigati in dichiarazioni spesso imprudenti, egli potrebbe riservare ancora qualche grossa sorpresa.

La crisi, che era cominciata al principio di giugno è, in ogni modo, superata, anche se l'avvenire si presenta ancora molto confuso: intrighi di uomini, probabilmente non all'altezza dei gravi compiti che li aspettano, rendono estremamente incerta la situazione. L'unico elemento su cui si può oggi contare è il popolo: «Appartiene al buon senso popolare — scrive Le Monde — che da un mese ha evitato all'Algeria le prove della guerra civile, a dispetto degli incitamenti che venivano lanciati da una parte e dall'altra, di arbitrare i contrasti che, in altri paesi, hanno trasformato dei movimenti di emancipazione in sistemi di dittatura».

Sandro Volta

L'arrivo del «leader» all'aeroporto della città

Algeri, 3 agosto.

Ben Bella è giunto poco prima delle 18 salutato dagli applausi di una folla che ha travolto il servizio d'ordine e si è avvicinata all'aereo per salutare il vice primo ministro (che da 5 anni mancava dalla capitale) e le personalità che lo accompagnavano. Un picchetto di soldati rendeva gli onori. Ben Bella era atteso da Bitat (ministro di Stato), Yazid (ministro per le Informazioni), Khidder (membro dell'ufficio politico), Fares (presidente dell'Esecutivo provvisorio), Ferhat Abbas e Boumenguel.

Scene d'entusiasmo hanno caratterizzato l'arrivo delle personalità nazionaliste da Orano. Ben Bella ha potuto raggiungere a stento l'aerostazione: per aprirgli la strada, un ufficiale della «Willaya-4» è arrivato a sparare in aria una raffica di mitra. Dopo 10 minuti il *leader* ha raggiunto l'auto, vi è salito sopra e senza fare dichiarazioni si è diretto verso la città.

Ben Khedda a radio Algeri polemizza con i militari

Algeri, 3 agosto.

Ben Khedda in una dichiarazione a Radio Algeri ha ricordato il milione di morti e le distruzioni provocati dalla guerra, gli atti di sabotaggio e le centinaia di migliaia di prigionieri. Ed ha aggiunto: «Il fatto più grave tuttavia è che l'indipendenza non ha ancora permesso la creazione degli organi dello Stato».

«Il passaggio dall'era coloniale all'indipendenza non è avvenuto senza urti», egli ha detto. «Per quanto riguarda l'ordine pubblico, si sono avuti deplorevoli eccessi, mentre gravi deficienze si riscontrano nei servizi amministrativi e nei settori economici privati. Alcuni dirigenti hanno abusato dell'autorità di cui erano stati investiti».

Mentre non esistono ancora le strutture del nuovo Stato, ha affermato il *leader* algerino, «esistono ancora strutture di guerra basate sul sistema delle wilaya». Le wilaya erano ideali durante la rivoluzione, ma esse ora sono inadatte alla creazione degli organi dello Stato.

Ben Khedda ha aggiunto che alcuni ufficiali dell'Aln vissuti durante la guerra in Algeria e in Marocco sono giunti ormai a credere soltanto alla forza delle armi. «Tale concezione è pericolosa — ha affermato il capo del governo provvisorio — e può condurre alla creazione di una casta militare come accade in certi Paesi sottosviluppati, specialmente dell'America Latina».

Dalla Camera di Commercio

Parere negativo ad Asti all'apertura d'un supermercato

(Dal nostro corrispondente)
Asti, 3 agosto.

(a. m.) La Giunta della Camera di Commercio si è riunita oggi sotto la presidenza del cav. Marte Ercole: dopo una lunga discussione la Giunta ha espresso parere negativo alla domanda, presentata da una società milanese, per ottenere l'apertura ad Asti di un «supermercato».

La società potrà presentare ricorso al Prefetto e, un'ultima istanza, al Ministero del Commercio, che un mese fa ha già concesso la licenza per l'apertura di un altro supermercato.

Con la decisione odierna salgono così a quattro i pareri negativi espressi dalla Giunta camerale per l'apertura di supermercati.

Don Lorenzetti trovato morto in un prato al centro di Lourdes

Svelato il tragico mistero del sacerdote torinese scomparso - Colto da malore, si è coricato sull'erba, spirando per un attacco cardiaco

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 3 agosto.

Don Gabriele Lorenzatti, il sacerdote torinese che fu per trent'anni parroco di Villafranca Piemonte e che era scomparso sabato scorso a Lourdes, durante un pellegrinaggio di preti ammalati, è morto. Il cadavere è stato ritrovato in un terreno incolto, al centro della città santa francese. La morte è dovuta a cause naturali, ha affermato il medico legale, il quale ha autorizzato l'inumazione.

Don Lorenzatti, che soffriva di amnesie ed era già stato ricoverato per qualche mese all'Istituto neuropsichiatrico «Fatebenefratelli» di S. Maurizio Canavese, era stato visto vivo per l'ultima volta sabato a mezzogiorno, al momento del pranzo, nell'asilo «Notre Dame» dove alloggiava insieme ad altri duecentocinquanta religiosi. Alla fine del pasto, don Lorenzatti si era alzato da tavola e si era avviato senza dir parola all'uscita.

Tutte le ricerche fatte da quel momento sono rimaste senza esito. Il prete era scomparso senza lasciare traccia: nessuno lo aveva intravvisto in città e alla Grotta santa, ed anche l'impiego dei cani poliziotto non aveva dato risultati.

Probabilmente non si potranno mai ricostruire con esattezza i movimenti del sacerdote. Forse don Lorenzatti, colto da un attacco di amnesia, si è smarrito per le strade della città, e dopo aver vagato per qualche tempo senza riuscire a ritrovare la via dell'asilo, si è seduto per riposarsi in uno spiazzo erboso. Lì lo ha colto un attacco cardiaco, che lo ha stroncato. Il decesso risale infatti a qualche giorno: il cadavere è stato rinvenuto in avanzato stato di putrefazione. **l. m.**

CRONACHE DELLO SPORT

Movimentata conclusione del campionato sudamericano di calcio

Oltre tre ore di gioco e incidenti nell'incontro Santos - Penarol (3 a 3)

L'arbitro cileno nega un rigore alla squadra di casa ed è colpito al capo da una bottiglia scagliata dalle gradinate - Alla ripresa del gioco i brasiliani pareggiano e un segnalinee sviene per il boato di entusiasmo e lo scoppio dei mortaretti - Pepe, Mengalvio e Coutinho fra i migliori - Il titolo di campione al Santos, vittorioso nella gara di andata

(Nostro servizio particolare) Santos, 3 agosto.

Vincitore a Montevideo per 3-1 nell'incontro di andata della finale della Coppa dei campioni del Sudamerica, il Santos ha volto a proprio favore la disputa per la supremazia calcistica sudamericana, pareggiando con il Peñarol nella partita di ritorno per 3-3.

L'incontro, invece dei regolamentari novanta minuti, si è concluso soltanto dopo tre ore e mezzo. Il numero di maggior interesse della partita non è stato il calcio in se stesso ma l'arbitro, il cileno Carlos Robles, il quale ha commesso la più grave delle imprudenze, quella cioè di rifiutare due rigori al Santos. Il secondo rifiuto è stato il segnale della rivolta degli spettatori presenti al piccolo stadio di «Villa Belmiro»: dopo i soliti fischi e grida ostili è seguito un nutrito lancio in campo di bottigliette, una delle quali ha colpito il direttore di gara.

Carlos Robles è crollato a terra ed è stato necessario l'intervento dei medici per accertare che egli non aveva riportato alcun danno. «E' vero che non sono rimasto ferito — ha detto allora il cileno — ma non ammetto tali procedimenti. Dichiaro pertanto vincitore il Peñarol».

A questo punto è intervenuto il segnalinee brasiliano Sergio Bustamante il quale, regolamento della Fifa alla mano, ha affermato che era disposto ad arbitrare egli stesso la partita. Sentendo queste parole Carlos Robles si è risentito rivendicando a gran voce i suoi diritti. Sono seguite lunghe conversazioni tra i dirigenti delle due squadre.

Tali fatti si sono svolti al 7° minuto del secondo tempo, quando il Peñarol era in vantaggio per 3-2. Intanto, mentre fervevano le dispute tra arbitro, segnalinee e dirigenti, i giocatori delle due squadre fraternizzavano in campo e l'ala sinistra del Santos, Pepe, si congratulava con il suo diretto avversario, Lescano, il migliore difensore del Peñarol.

Dopo lunghe trattative e 80 minuti di interruzione, Carlos Robles decideva di riprendere la direzione dell'incontro. La ripresa della partita durava però pochi istanti poiché, un minuto dopo, il Santos pareggiava ed uno dei guardialinee crollava a terra svenuto. Portato negli spogliatoi, il collaboratore dell'arbitro spiegava che il suo svenimento non era dovuto ad un nuovo lancio di bottigliette in campo.

«Ho soltanto avuto una gran paura — egli ha aggiunto — quando sono esplosi tutti quei petardi lanciati in segno di giubilo dai tifosi del Santos». Questa seconda interruzione è durata oltre un quarto d'ora.

La partita riprendeva quindi una seconda volta e, finalmente, veniva portata a termine, con le due squadre ferme sul risultato di 3-3. Le reti sono state segnate nel primo tempo al 14' da Spencer (Pen.), al 18' da Dorval (San.), ed al 35' da Mengalvio (San.); nella ripresa al 4' da Spencer (Pen.), al 5' ancora da Spencer ed all'8' da Pagao (San.).

Si è trattato di una partita molto veloce, svoltasi essenzialmente su un piano di eguaglianza dei valori in campo. Particolarmente brillanti sono comunque risultati gli avanti del Santos, Dorval, Pagao, Coutinho, Pepe e Mengalvio. I tre ultimi giocatori interessano attualmente ad alcune società italiane.

o. g.

Nencini, Pambianco e Taccone domani in corsa a Pescara

Pescara, 3 agosto.

La diciassettesima edizione del Trofeo Matteotti, valevole anche per l'assegnazione della Coppa Città di Pescara, è entrata nel clima della vigilia. Quest'anno tra i partecipanti fanno spicco Nencini, Pambianco, Benedetti, Taccone, Meco e l'esordiente in campo professionistico Perna. Cento corridori sono pronti a darsi battaglia per dare al commissario tecnico Covolo la possibilità di scegliere gli elementi per formare la squadra azzurra da inviare ai «mondiali» di Salò. La convocazione sarà diramata subito dopo la stesura della classifica.

Domani dalle 15,30 in poi avranno luogo le operazioni di punzonatura che proseguiranno poi domenica mattina dalle ore 8 alle 9. La partenza verrà data dal sindaco avvocato Mariani, domenica mattina alle 10,15 in via Giovanni Bovio, dopo che la carovana avrà compiuto la tradizionale sfilata attraverso le principali vie cittadine. L'arrivo è previsto per le ore 17

Herrera dà l'esempio ai nerazzurri



S. Pellegrino, 3 agosto — L'Inter prosegue con ritmo crescente la preparazione al prossimo campionato sotto la guida di Herrera, sempre pronto a indicare ai suoi giocatori come debbono essere eseguiti gli esercizi atletici nel corso degli allenamenti

Stasera contro Stroher e Casal

De Piccoli e Burruni sul ring di Genova

Altri quattro incontri in programma riservati ai giovani

Genova, 3 agosto.

Sul ring innalzato al centro dello stadio genovese di Marassi, si svolgerà domani sera una riunione pugilistica internazionale che costituisce il trampolino di lancio di un'organizzazione — la Lanterna-Eureka, capeggiata dal comm. Merialdi — decisa a promuovere con larghi mezzi la rinascita degli spettacoli di boxe in Liguria.

Gli organizzatori genovesi hanno scelto come principali protagonisti del loro cartellone il campione d'Europa dei pesi mosca Salvatore Burruni ed il peso massimo Franco De Piccoli, campione olimpionico. Come avversario per Burruni è stato scelto lo spagnolo Ramon Casal. Si tratta di un pugile piuttosto temibile, sia per le sue doti di picchiatore, sia per il vantaggio di peso di cui fruirà, lui peso gallo naturale, sul peso mosca sardo.

Il campione d'Europa sarà costretto quindi ad impegnarsi con la massima attenzione, per evitare sorprese od infortuni come quello che compromise, qualche mese fa, il già fissato confronto con Ben Ali. Burruni, com'è noto, è già impegnato per difendere il suo titolo continentale il 7 settembre prossimo a Milano contro il francese Pierre Rossi, nella riunione imperniata sul match Loi-Perkins.

Per De Piccoli è stato invece ingaggiato il tedesco Raymond Strocher, un giovane fresco di energie, sfortunato nelle sue precedenti esibizioni italiane (discutibile sconfitta ai punti da Martuzzi, insuccesso per ferita da Migliari, quando il ferrarese era in netto svantaggio) ma non per questo rassegnato a fare da materasso di fronte al campione olimpionico.

Il programma è completato da quattro incontri riservati alle giovani promesse liguri: il peso piuma Decco contro lo spagnolo Aparici, il peso leggero Oberti contro il brasiliano Teixeira, il peso welter Mirko Rossi contro l'ex-campione d'Italia Omodei ed il medio Fontana contro il romano Panion.

Nessun timore per la vista del pugile Sandro Lopopolo

Milano, 3 agosto.

Sandro Lopopolo, il promettente peso leggero imbattuto da professionista e da tutti indicato quale «erede» di Duilio Loi, combatterà il 7 settembre al Vigorelli, nella riunione imperniata sul confronto Loi-Perkins, valevole per il titolo mondiale dei welters. Le più disparate notizie circolavano stamane sul conto di Lopopolo a causa di una benda nera che, fasciandogli un occhio, gli conferiva un aspetto piratesco. Come sovente capita in tali circostanze, taluni sono arrivati al punto di diffondere voci secondo le quali il pugile probabilmente avrebbe perduto l'uso di un occhio.

Lopopolo, che da tempo soffriva a causa della irritazione ad un occhio, si è sottoposto ieri a visita medica e lo specialista che lo ha preso in cura gli ha riscontrato un'ulcera corneale provocata da un corpo estraneo. Comunque, essendosi prodotta una lieve ferita alla cornea, il sanitario durante una seconda visita effettuata oggi ha prescritto al pugile otto giorni di assoluto riposo, durante i quali dovrà tenere dapprima l'occhio fasciato e poi dovrà inforcare gli occhiali da sole per evitare eventuali colpi d'aria.

Verso il 20 agosto Lopopolo potrà riprendere gli allenamenti e pertanto è sin d'ora assicurata la sua presenza il 7 settembre al Vigorelli contro il francese Dantas. Lopopolo ha dovuto invece rinunciare alla riunione in programma lunedì prossimo ad Ascoli Piceno, che avrebbe dovuto vederlo alle prese con Caruso.

Nel trigesimo della morte del dottor Paolo Minà, vice-segretario della Figc, è stata celebrata ieri mattina a Roma nella chiesa del Sacro Cuore di Gesù e Maria, una messa in suffragio. Al rito hanno assistito oltre ai familiari, il segretario generale della federazione rag. Bertoldi, il capo dell'ufficio inchieste Angelini, e alcuni dirigenti federali e arbitri.

La Società Ciclistica Rostese farà svolgere domani, con partenza alle 10 da Rivoli ed arrivo al Castello, il premio Bellato per allievi. Per la stessa categoria si correrà pure a Ronco Biellese, a Montanera (Cuneo) ed a Sessant d'Asti.

La «Tre Valli Varesine» riservata ai ciclisti professionisti italiani e stranieri incorporati in squadre italiane si svolgerà il 14 agosto su un percorso di km. 264.

Indiscrezioni sulla sentenza odierna

La Caf ha respinto il ricorso del Novara

Il reclamo della società piemontese preso in esame a Roma nella riunione di ieri - Stamane il comunicato ufficiale

Roma, 3 agosto.

Nessuna speranza per il Novara. La Caf infatti ha deciso di respingere il reclamo presentato dalla società piemontese contro la sentenza di condanna emessa dalla Commissione giudicante della Lega nazionale. Come è noto, il Novara è stato ritenuto responsabile di un tentativo di corruzione (partita Samb-Novara) e retrocesso in serie C.

Il lavoro dei giudici di appello è stato lungo ed attento: la riunione, sotto la presidenza del presidente della Caf, prof. Manuelli, è iniziata alle 16,30 e solo alle 20 i giudici hanno abbandonato la sede della Figc in via Allegri. Sono stati ascoltati il vice-presidente del Novara De Giuli e il legale della società, il quale ha illustrato i motivi a sostegno del reclamo avanzato dalla società piemontese.

Poi i giudici si sono chiusi in camera di consiglio. Il loro verdetto non è stato emesso ufficialmente in quanto la federazione non ha ritenuto opportuno comunicare alla stampa in serata la sentenza, limitandosi ad annunciare il comunicato per domani mattina.

Ma il giudizio d'appello è trapelato egualmente: il Novara è stato riconosciuto «colpevole» e la sentenza di prima istanza è stata fatta propria dai giudici d'appello. Solo fra un paio di giorni saranno noti i motivi con i quali la Caf giustifica la grave decisione nei confronti della squadra piemontese.

Primo allenamento della Juventus a Cuneo Lunedì a Torino il nuovo granata Diego

Il trainer bianconero Amaral ha iniziato il suo programma di preparazione - Atteso per oggi l'ex veneziano Rossi - Del Sol e Siciliano arriveranno lunedì - Confermato un incontro amichevole col Cuneo il 19 agosto - Il Torino ha definitivamente concluso l'acquisto dell'attaccante dello Sporting di Lisbona

(Dal nostro corrispondente) Cuneo, 3 agosto.

La Juventus ha fatto la sua prima apparizione sul prato dello stadio comunale di Cuneo. Stamane l'allenatore Amaral ed il segretario sportivo Felice Borel hanno suonato la sveglia ai loro uomini alle 7,45. Dopo la prima colazione, tutti in tuta per una passeggiata di oltre 4 chilometri, a ritmo moderato dapprima e sostenuto nel finale: la comitiva juventina ha infilato il lungo viale degli Angeli, spingendosi fin sul greto del torrente Gesso.

Dopo il riposo pomeridiano, alle 15,30 i calciatori della Juventus hanno raggiunto lo stadio Monviso. Amaral ha impartito la prima lezione teorica, durata una mezz'oretta. L'allenatore brasiliano, che si esprime in uno strano idioma, in cui si mescolano termini portoghesi e altri italiani, riesce a farsi intendere sufficientemente dai suoi allievi. L'ex-allenatore della nazionale brasiliana possiede una forte carica di simpatia, che si direbbe di ottimo auspicio per i rapporti con gli atleti affidati alle sue cure.

Subito dopo gli juventini hanno disputato un piccolo torneo di pallavolo, suddivisi in tre squadre: da una parte Sivori, Bercellino, Castano I, Castano II e Sarti; dall'altra Ancolin, Cavallito, Crippa, Caocci e Salvadore; la terza formazione, composta da Emoli, Nicolè, Amaro, Mattrel e Stacchini si è rivelata la più forte imponendosi chiaramente alle altre due. Sivori non ha poi resistito alla tentazione di un contatto con la palla ed ha approfittato della pausa per imbastire una serie di palleggi e di virtuosismi con il neo-consigliere Boniperti: naturalmente per la delizia dei fotografi.

E' stato poi confermato che il 19 agosto la Juventus disputerà il primo incontro ufficiale della stagione affrontando il Cuneo al «Monviso». Gli effettivi bianconeri dovrebbero completarsi con l'arrivo dell'ultimo acquisto, il veneziano Rossi, previsto per domani sera, mentre per lunedì sono attesi l'asso spagnolo Del Sol e Siciliano, l'oriundo brasiliano che ha usufruito di tre giorni di permesso supplementari. Per quanto riguarda i militari Leoncini e Noletti, si attende il benestare dell'autorità militare.

n. m.

Il raduno dei granata

Il Torino ha definito nella giornata di ieri le lunghe pratiche per il trasferimento del centravanti argentino Diego Arizaga. Il giocatore, nella scorsa stagione tesserato dallo Sporting di Lisbona, era stato trattato dal Torino quando già la società portoghese si era impegnata per cederlo al Palermo. Era inevitabile quindi che sorgessero delle complicazioni, concluse tuttavia nel migliore dei modi per la società granata.

Diego Arizaga dovrebbe essere in sede entro la giornata di lunedì per il raduno della squadra. A questo proposito la segreteria di via Prati ha da tempo diramato le convocazioni, il cui elenco comprende, fra elementi di prima squadra e riserve, ventiquattro giocatori.

Si è svolta ieri sera nei locali dell'Associazione Commercianti l'assemblea straordinaria dei «Fedelissimi Granata», presieduta dal comm. Luigi Cillario. La discussione, a tratti piuttosto vivace, ha toccato i principali problemi della recente campagna acquisti del Torino; sono stati precisati fatti e cifre, ma non è emersa alcuna novità. Il commendator Cillario ha assicurato ai tifosi che il Torino si interesserà per ingaggiare ancora un giocatore straniero prima dell'inizio del prossimo campionato.

Nel corso della riunione è stata approvata dai «Fedelissimi» una mozione con cui si chiede al presidente del Torino, Filippone, di non lasciare la direzione del club.

Il «Premio Rifugi» di trotto domani all'ippodromo di Vinovo

Il Premio dei Rifugi (lire 700.000, m. 2060) è la prova di centro del convegno di domani sera all'ippodromo torinese (inizio alle 21). Saranno alla partenza, data con l'«autostart»: Romantique (A. Pedrazzani), Marzio (S. Milani), Suez (E. Gubellini), Kon Tiki (E. Nava), Ettore (L. Castelli), Desaix (L. Bottoni), Abu Cinca (G. Pasolini).

Altre sette corse completano il programma; i favoriti: Premio Elisabetta (due anni; L. 330.000, m. 1600; 4 part.): Nava-Dianolica; Premio Rey (gentlemen; L. 250.000, m. 2060; 5 part.): Kant-Tereo; Premio Boccalatte (totip; L. 350.000, m. 1600; 9 part.): Intrigante-Noll; Premio Quintino Sella (L. 262.500, m. 2060; 6 part.): Iacopone-Ingenua; Premio Jervis, 1ª divisione (L. 225.000, m. 1600; 8 part.): Fiumalbo-Turbina; Premio dei Rifugi (L. 700.000, m. 2060; 7 part.): Romantique-Suez; Premio Gastaldi (L. 367.500, m. 1600; 7 part.): Gessicana-Gibuti; Premio Jercis, 2ª divisione (L. 225.000, m. 1600; 8 part.): Etra-Melton.

Si accentua il dissidio tra la Roma e i giocatori

Polemiche dichiarazioni di Losi - Il parere dei dirigenti sui reingaggi

Roma, 3 agosto.

Alla Roma la situazione, dopo il minacciato «sciopero» dei giocatori è sempre molto grave. Quale sarà la soluzione, nessuno riesce ancora a intravvedere, dato che le parti si mantengono rigidamente sulle posizioni assunte ieri.

La presidenza, per comprensibili motivi finanziari, in una situazione economica difficile come l'attuale, è fermamente decisa a reingaggiare i giocatori secondo i limiti stabiliti dalla federazione; visto che dieci di costoro (in pratica tutta la squadra in quanto hanno firmato solo Guarnacci, due stranieri — Jonsson e il nuovo acquisto Bergmark — e alcuni altri di secondo piano, quali De Sisti, Galvanin, Riti, Tarantino, ecc.) hanno rifiutato nettamente di accettare quelle proposte, sono stati tutti minacciati di denuncia alla Lega nazionale.

La lettera di notifica relativa è stata consegnata stamattina al domicilio di ciascuno di essi. Ma la mossa non è stata sufficiente, almeno per quanto riguarda Giacomo Losi. Il difensore della nazionale ha reagito con polemiche dichiarazioni, affermando che la decisione della società è servita soltanto ad aggravare la situazione. Dopo avere espresso la propria amarezza e la propria delusione per il modo umiliante col quale la Roma lo ha ripagato dopo otto anni trascorsi nella squadra giallorossa, si è detto ben deciso ad insistere nelle proprie richieste «dettate dalle sue necessità di professionista ventisettenne e dalla tutela dei suoi interessi».

Per quanto riguarda l'azione futura sua e dei colleghi, Losi, pur precisando che non esiste un fronte comune e che ognuno combatte «la propria battaglia con gli argomenti a disposizione», ha annunciato che tutti partiranno per gli allenamenti collegiali di Abbadia San Salvatore, si alleneranno, ma senza prendere parte ad alcuna partita se prima tutto non sarà stato risolto.

Siamo dunque alla vigilia di uno sciopero di squadra? Tutto lo fa prevedere, a meno che i dieci giocatori dissidenti non decidano di firmare la lettera, entro i giorni fissati dalle norme del regolamento, in segno di esplicita accettazione delle somme offerte. Un loro rifiuto, dato che la Lega è stata informata con copia conforme, provocherebbe un automatico intervento della Lega stessa in tutta la faccenda.

Qual è il parere dei dirigenti? A viale Tiziano ci si mostra sufficientemente sicuri: la posizione dei giocatori viene delineata come quella di dipendenti richiamati fermamente al rispetto dei regolamenti e passibili di punizione in caso contrario, da parte del competente organismo superiore. La società non intende fare alcun altro passo, ma limitarsi ad attendere la scelta dei «dipendenti» stessi. A tutti sono stati offerti — è stato precisato — i massimi stabiliti dalle nuove norme; di più la società oggi non può fare.

I canottieri azzurri oggi in gara a Macon

Oggi pomeriggio si svolgeranno a Macon in Francia, le tradizionali regate giovanili riservate agli allievi, cui prenderanno parte equipaggi provenienti da tutta Europa.

L'Italia è rappresentata in tutte le specialità, con sette armi di buon valore internazionale: particolarmente brillante appare il grado di forma raggiunto dal singolarista torinese dell'Esperia Girone, cinque volte campione d'Italia, e dai gemelli Savio, compagni di squadra di Girone, che gareggeranno nel doppio. Gli altri armi azzurri in lizza a Macon sono: il «due con», il «due senza» e l'«otto» della S. C. Posillipo Napoli, il «quattro senza» della S. C. Lecco ed il «quattro con» della S. C. Limite sull'Arno.

Gli avversari più temibili degli azzurri dovrebbero essere, stando alla carta, i tedeschi, fortissimi soprattutto nel «due con» e nel «quattro con»; di buona levatura tecnica è anche il «doppio» svizzero, che dovrebbe impegnare a fondo i gemelli Savio.

Molto probabile appare una vittoria italiana nel singolo, specialità in cui il diciannovenne torinese Girone non trova quasi mai avversari capaci d'impegnarlo a fondo, e nell'«otto».

Elogi ai calciatori azzurri del ministro cileno Larrain

Roma, 3 agosto.

Com'è noto, in occasione dei recenti campionati del mondo di calcio a Santiago del Cile, la nostra rappresentativa nazionale è stata ospitata presso la scuola di aviazione «Capitano Avalos» di quella città. Nella serie di incidenti che avevano turbato la permanenza della squadra italiana, vi era stato un particolare episodio, in cui i nostri calciatori avevano trovato la più ampia collaborazione e il più apprezzato spirito di cordialità nel personale militare della suddetta Scuola di aviazione, ovvero quando un gruppo di tifosi tentò di penetrare nella scuola.

A seguito di questo episodio, il ministro della Difesa Andreotti aveva ritenuto di inviare al ministro della Difesa Nazionale del Cile un segno di compiacimento e di ringraziamento per l'atto di gradita ospitalità dimostrata dagli aviatori cileni. Ora il ministro della Difesa Nazionale del Cile, sig. Julio Pereira Larrain, ha inviato al ministro Andreotti la seguente lettera, che contiene una affermazione ufficiale dello spirito sportivo che ha guidato il comportamento dei nostri calciatori nel Cile:

«Illustre signor Ministro, ho gradito moltissimo la sua gentile lettera e le assicuro sinceramente il ringraziamento a nome delle Forze Aeree del Cile e mio per le sue squisitamente gentili parole nei riguardi della direzione della scuola di Aeronautica «Capitano Avalos» che aveva avuto il piacere di ospitare la delegazione italiana al campionato del mondo di calcio.

«Desidero inoltre comunicarle che è stato un vero piacere per le nostre forze aeree di aver potuto dedicarsi alla rappresentanza di una nazione amica, che ha saputo distinguersi per la sua cavalleria e il suo spirito sportivo. Il nostro Istituto conserverà sempre come infinitamente prezioso lo stupendo ricordo che Vostra Eccellenza ha voluto donarci quale segno della sua grata amicizia. Le invio i miei più distinti ossequi. Suo affezionatissimo Julio Pereira Larrain».

Record italiani di Rora e Orlando ieri a Roma nella prima giornata dei campionati di nuoto

Migliorati i primati dei 200 metri dorso e dei 1500 stile libero - Due successi di Fritz Dennerlein, che ha conquistato il titolo nei 100 stile libero e nei 200 delfino - Paola Saini, vittoriosa nei 100 stile libero, a un solo decimo dal suo limite nazionale - Le gare proseguono oggi e domani

(Dal nostro corrispondente) Roma, 3 agosto.

Nella piscina dello Stadio Olimpico di Roma sono iniziati oggi i campionati assoluti di nuoto con l'assegnazione dei primi otto titoli. A riprova che il nuoto italiano sta attraversando in questa stagione un momento particolarmente favorevole, sono stati battuti due record nazionali (200 dorso e 1500 stile libero) oltre a numerosi primati di categoria e dei campionati e ad un record di società (staffetta 4 per 100 stile libero maschile).

Il torinese Chiaffredo Rora, del C. S. Fiat, ha abbassato di cinque decimi di secondo il primato italiano dei 200 dorso che egli stesso aveva stabilito il 22 luglio scorso a Sanremo con il tempo di 2'24"1. Rora si è portato subito al comando aumentando progressivamente il suo vantaggio su Schollmeier e finendo la gara in scioltezza in 2'23"6; il napoletano terminava al secondo posto in 2'25"1; terzo era il sorprendente romano Baliva in 2'28"7.

Emozionante la gara dei 1500 metri, che ha visto un appassionante duello tra Giovanni Orlando, della Canottieri Napoli, e il romano De Gregorio, primatista italiano della specialità con 18'17"2. I due giovani mezzofondisti procedevano appaiati fino ai 1200 metri, passati in 14'51", poi Orlando con uno scatto si portava al comando staccando nettamente il rivale. All'arrivo il diciassettenne napoletano (Orlando ha la medesima età di Rora) faceva fermare i cronometri sul tempo di 18'16" netti, mentre De Gregorio finiva in 18'30"9.

Fritz Dennerlein ha partecipato oggi a due gare vincendole entrambe. Nei 100 metri stile libero il forte nuotatore napoletano ha impiegato 57"7, battendo nell'ordine Borracci (58"4), Spangaro (58"5) e Della Savia (58"8). Nei 200 farfalla Fritz, pur non avendo rivali in grado di impegnarlo a fondo, è andato a due decimi dal proprio record italiano, ottenendo 2'16"2, tempo di assoluto valore internazionale.

La Marcellini ha ottenuto nei 200 rana femminili il suo miglior tempo dell'anno; la giovane rappresentante dell'Aniene, pur essendo ancora lontana dai suoi limiti migliori, è riuscita a scendere sotto i tre minuti (2'59"2) meritandosi così il viaggio per Lipsia, dove, dal 18 al 25 agosto, si svolgeranno i campionati europei. Nell'ultima gara della giornata, la 4 per 100 stile libero maschile, facile vittoria del C. S. Fiat (Bolzoni, Perondini, Rora e Della Savia) che con 3'56"8 ha migliorato di sette decimi il proprio primato italiano di società.

g. n.



Il napoletano Orlando, neo primatista italiano nei 1500 metri stile libero a Roma

Il programma di gare

OGGI: 17: 100 farfalla maschili; 17,10: 100 farfalla femminili; 17,20: 100 rana maschili; 17,30: 100 dorso femminili; 17,40: 200 s.l. maschili; 17,50: tuffi trampolino maschili; 18,30: 4x100 s.l. femminili; 18,45: 4x100 mista maschile.

DOMANI: 17: 400 s.l. maschili; 17,15: 100 rana femminili; 17,25: 200 rana maschili; 17,35: 400 s.l. femminili; 17,50: 100 dorso maschili; 18: tuffi piattaforma maschili; 18,30: 400 misti maschili; 18,40: 4x100 mista femminile; 18,50: 4x200 s.l. maschile.

Le gare pomeridiane delle due giornate saranno teletrasmesse.

CRONACHE DELL'AUTOMOBILE

Prime indiscrezioni sulle prossime novità automobilistiche

Per il 1963 le fabbriche americane offriranno una scelta di 400 modelli

La presentazione delle nuove vetture Usa avverrà nei Saloni d'autunno - Innovazioni nella linea e carrozzerie più lunghe - Generalizzazione delle cinture di sicurezza e aumento delle macchine di tipo sportivo

Per lunga e ininterrotta tradizione, le Case costruttrici americane sogliono presentare i loro nuovi modelli dell'anno successivo ai Saloni europei d'autunno. A differenza delle marche del resto del mondo, quelle d'oltre Atlantico modificano ogni anno la loro produzione (benché tale consuetudine si sia negli ultimi tempi un po' affievolita), e il fatto si spiega con le caratteristiche tutte particolari del mercato nord-americano, dove con un'autovettura ogni tre abitanti il rischio della saturazione viene appunto combattuto con il continuo rinnovo dei modelli, così da invogliare la clientela a un rapido ricambio [illegible] «strumento automobile». Questo spiega anche perché negli Stati Uniti l'età media delle vetture sia meno della metà di quella dei Paesi europei.

Con queste premesse, si comprende perché non viga a Detroit quell'ermetica segretezza sulle novità costruttive tipica altrove: in fondo, tutti [illegible] che dopo l'estate queste novità saranno presentate, e quindi non si verifica affatto un rallentamento nelle vendite come immancabilmente avverrebbe altrove, con conseguenze assai gravi per la produzione.

Ecco dunque le indiscrezioni che già si conoscono sui nuovi modelli americani del 1963. Anzitutto si sa che le 14 marche (raggruppate in cinque Compagnie: General Motors, Ford, Chrysler, American Motors e Studebaker) aumenteranno considerevolmente la varietà dei modelli e delle versioni, così da allargare quanto più possibile la rispettiva area di clientela. Sembra che la scelta si potrà fare, l'anno prossimo, tra quasi 400 differenti tipi, considerando come tali anche le varianti di carrozzeria di uno stesso modello fondamentale, e le numerose edizioni di motori di varia potenza caratteristiche della produzione americana degli ultimi anni.

In linea generale, tutte le nuove auto Usa saranno un po' più lunghe delle attuali (con l'eccezione delle *compact*, di cui diremo più avanti), avranno un maggior numero di accessori per elevare ancora il *confort*, abbondanza di elementi cromati, e saranno più curate per quanto concerne la sicurezza, con il montaggio generalizzato delle cinture di sicurezza, volanti di forma più razionale, maggior impiego di materiali cedevoli di protezione all'interno, chiusure speciali delle porte per evitare la loro apertura in caso di urto. Infine numerosi modelli saranno equipaggiati con speciali depuratori allo scarico per evitare e diminuire il noto fenomeno dell'inquinamento atmosferico.

Per quanto se ne sa fino a questo momento, i maggiori rinnovamenti si avranno nei modelli Pontiac (specie nella carrozzeria), uno dei quali — il «Tempest» — sempre offerto nelle versioni di motore a quattro e a otto cilindri, tornerebbe per quest'ultimo al gruppo in ghisa (anziché in alluminio come attualmente, e ciò per ragioni di costi) con la potenza di 190 cavalli. Anche le altre marche del gruppo General Motors preannunciano novità: Buick un modello di gran classe, denominato «Riviera», che verrebbe a costare circa 5000 dollari (3 milioni e 100 mila lire); Oldsmobile nuovi motori più potenti, allo stesso modo dell'aristocratica Cadillac, il cui classico otto cilindri a V sarà portato a ben 325 cavalli di potenza.

Quanto alla Ford Motor Company, parecchie vetture avranno uno stile di carrozzeria profondamente mutato, per esempio la «Galaxie» e la Mercury «Monterey», il cui tetto sarà prolungato posteriormente incassando il cristallo piatto e scendente per migliorare l'aerazione interna.

Le più importanti modifiche estetiche riceveranno però i modelli Chrysler, che avranno uno stile ancor più marcatamente spigoloso e raccordi ad angoli vivi. Inoltre è decisa una piccola produzione di vetture con motore a turbina, destinate però a una clientela molto selezionata (il che è sintomatico): la Chrysler è infatti una delle pochissime Case che ha continuato a studiare a fondo e a perfezionare il turbomotore a gas; ancora recentemente ha comunicato di aver completamente risolto tutti i problemi relativi, a cominciare da quello degli elevati consumi.

Saranno presentate anche parecchie novità nel settore delle vetture sportive, tra cui la Studebaker «Avanti» (che pare in grado di superare i 250 km. orari), un modello della Buick e una nuova versione della nota Chevrolet «Corvette».

Per quanto riguarda infine le vetture «compatte» (cioè di interasse ridotto a dimensioni all'incirca uguali a quelle delle auto europee di tipo medio), sembra stia verificandosi una certa qual flessione nella richiesta, che l'anno scorso avevano rappresentato il 37 per cento del totale, mentre secondo le ultime cifre statistiche sono [illegible] al 33 per cento. Sembra pertanto che in questo campo le novità saranno molto limitate, e comunque si avrà una maggiorazione nella lunghezza delle vetture, cioè un avvicinamento alle dimensioni delle grandi macchine tradizionali.

Le prime presentazioni ufficiali delle novità americane per il 1963 si avranno in principio di ottobre al Salone di Parigi.

Ferruccio Bernabò



La Dodge a turbina che il gruppo Chrysler costruirà in piccola serie nel 1963

Una serie di interessanti questioni giuridiche

Precedenza e segnali di "stop,, sulle Statali e nei centri abitati

Il Codice non chiarisce la questione delle «strade protette» urbane - La priorità assoluta delle arterie principali dovrà essere riconosciuta dalla giurisprudenza - Non si possono lasciare i crocicchi, rurali e cittadini, senza segnali di precedenza o di arresto

Un lettore di Torino ci prospetta un elegante caso giuridico tratto da una sua esperienza in materia di precedenza sulle strade statali e di *stop* sulle strade stesse e nei centri abitati. Dato l'interesse generale dell'argomento, invece di rispondere brevemente al lettore nell'apposita rubrica, abbiamo incaricato il nostro specialista, avv. Farinelli, di trattare la questione in un apposito articolo.

Il nostro interrogante solleva tre interessanti questioni: la strada statale conserva la precedenza assoluta anche quando scorre in un tratto compreso tra i cartelli che delimitano ufficialmente il «centro abitato»? Tale precedenza è valida indipendentemente dalla presenza di cartelli allo sbocco delle strade affluenti, o cade se queste strade laterali sono prive di segnali? A chi tocca provvedere i cartelli di segnalazione?

Sui tre quesiti la giurisprudenza non ha ancora avuto modo di pronunciarsi dopo l'entrata in vigore del nuovo Codice Stradale; la questione è stata diffusamente agitata in dottrina e nelle aule dei Consigli comunali, però in modo non concorde.

Sul primo punto, ad esempio, i trattatisti sembrano convenire sulla conclusione che di «strade con precedenza» non ne possono esistere, a sensi di legge, nei centri abitati, dove sarebbe unicamente concesso al sindaco di stabilire con ordinanza, crocicchio per crocicchio, l'eventuale stop. Ciò significherebbe che la precedenza assoluta propria della strada statale si perde in corrispondenza del cartello col nome di località, contrassegnante l'inizio dell'abitato, per risorgere all'uscita. Quindi, nel caso sottopostoci dal lettore, in mancanza di un visibile segnale di stop, la precedenza sarebbe stata del vespista immettentesi dal viale laterale nella statale.

Noi però non siamo dello stesso parere. Riteniamo anzi che il criterio della priorità assoluta alla statale sia tanto più utile (per la frequenza delle applicazioni che può ricevere) e più inequivocabile (per la notorietà sulla natura della strada) negli abitati che non all'esterno. D'altra parte una espressa norma di legge che privi la Statale della sua priorità nei tratti in cui diventa «traversa interna di abitato» non sussiste. Noi pensiamo quindi che, se la statale, entrando nel centro urbano, si confonde con la viabilità comunale, perdendo il suo precipuo carattere, perda anche la precedenza assoluta, e vada soggetta alla disciplina municipale, con relativo obbligo di eventuali segnalazioni. Ma se, per la brevità dell'attraversamento e per l'evidenza dei caratteri topografici ed ambientali, essa conserva l'inconfondibile funzione di «via maestra», non può non mantenere anche la conseguente priorità di passo, del resto suggerita da una intuitiva prudenza, che in caso d'incidenti è sempre la migliore guida per distinguere il torto dalla ragione.

Del resto, che le «strade con precedenza» non siano una prerogativa extra-urbana, è opinione manifestata dalle principali città d'Italia, dove le vie di scorrimento veloce sono un'assoluta necessità pur apparendo superfluo costringere gli utenti di tutte le laterali, magari con piena visibilità, a quell'arresto completo, sia pur di un istante, voluto dal segnale di stop — mentre è particolarmente opportuno, ad evitare intralci, segnalare anche all'utente della via prioritaria il suo diritto di precedenza assoluta, mediante il caratteristico quadrato giallo disposto di punta. La città di Torino, ad esempio, abbonda di vie di scorrimento veloce assistite da questa utile precedenza, che gli interpreti più ortodossi del nostro difficile e sibillino Codice Stradale vorrebbero serbare all'aperta campagna.

Tornando alle statali, noi siamo d'avviso, benché anche su questo punto giurisprudenza e dottrina non siano concordi, che la priorità assoluta spettante loro di diritto sia inscindibile dalla loro natura, anche se lungo la stradetta laterale affluente manca del tutto ogni segnale di precedenza passiva o di stop: crollerebbe ogni scopo dell'innovatore privilegio concesso a tutte indistintamente le Statali, se ad ogni sbocco l'utente dovesse controllare, prima di proseguire, la presenza o meno, nell'interno della via sboccante, a congrua regolare distanza, del segnale di rispetto!

Comunque — poiché il contrasto di opinioni in Parlamento fa democrazia, ma sulla strada fa la frittata — è ovvio che non si possono lasciare i crocicchi, né urbani né rurali, senza segnali, quando per qualsiasi ragione possa essere messa in dubbio dall'utente l'applicabilità del criterio generico della precedenza alla via di destra. E' dunque il caso, per i Comuni, di confermare e segnalare espressamente questa precedenza naturale e istintiva alla «via maestra» formata dalla congiungente interna della statale o della grande provinciale insignita, per decreto ministeriale, della priorità.

L'obbligo e il carico economico del segnale lungo le vie sboccanti spettano per legge all'ente proprietario della via con precedenza; ma poiché lo stop urbano è sempre a carico del Comune, che può disporne a piacimento, il consiglio pratico che forniamo agli amministratori comunali è quello di non attardarsi in palleggiamento di oneri con l'Anas o con la Provincia, ma di considerare sempre comunale, entro i limiti dei cartelli di abitato, la via prioritaria, stoppabile o triangolabile secondo i casi.

Aldo Farinelli

Statistiche dell'anno scorso

I turisti stranieri preferiscono l'auto

Nel corso del 1961 i turisti stranieri in Italia hanno raggiunto la considerevole cifra di 18.935.842 unità (fra turisti, escursionisti e frontalieri) pari, cioè, all'incirca a dodici volte il totale registrato nel 1948. Di tale cifra 13.323.712 risultano pervenuti in Italia a mezzo veicoli, attraverso i transiti stradali di frontiera.

La composizione in percentuale che — secondo una elaborazione effettuata dall'Ufficio Stampa dell'Automobile Club d'Italia — assegnava, alla fine del 1948, per quanto concerne la via di accesso, il 39,5 % dei turisti stranieri alla strada, il 58 % alla ferrovia, il 3,2 % ai porti marittimi, il 4,3 % agli aeroporti, per il 1961 risulta notevolmente modificata rispetto al 1948 e *precisamente si registra che il 70,4 % del totale dei turisti stranieri è entrato in Italia con autoveicoli attraverso i valichi stradali, il 23,5 % si è servito della ferrovia, l'1,9 %* è transitato attraverso i porti ed il 4,2 % attraverso gli aeroporti.

Grazie al nuovo servizio di "ferry-boat,,

E' diventato economico un viaggio in Sardegna con la propria macchina

L'automobile e il treno, che un tempo sembravano soltanto dei nemici, o almeno dei rivali, stanno imparando a «collaborare» sempre più strettamente fra di loro. Le Ferrovie hanno capito che bisogna tener conto di una particolare, sempre più importante categoria di viaggiatori, gli automobilisti: dal primo timido passo, i «treni-navetta» per superare la barriera delle Alpi senza bisogno di affrontarne i valichi, se ne aggiungono ogni anno altri. Si è cominciato ad organizzare il «treno + auto», cioè il noleggio di autovetture con prenotazioni in tutte le principali stazioni per tutte le più importanti località d'Italia, a tariffe calmieratrici e fisse dovunque; si sono tentati i primi esperimenti di trasporto auto per ferrovia, a lunghe distanze, sull'esempio degli altri Paesi europei; ed infine, da quest'estate, si è creato il ferry-boat per la Sardegna, che riduce radicalmente il costo del viaggio attraverso il Tirreno.

In questa stagione turistica merita un cenno particolare il nuovo traghetto Civitavecchia-Golfo degli Aranci, un vero e proprio ferry-boat delle Ferrovie dello Stato. Esso si è reso necessario soprattutto perché le navi di linea non erano in grado di soddisfare tutte le richieste. Le navi-traghetto delle F. S. servono una rotta utile in modo particolare al centro-Italia, mentre per Piemonte, Liguria e Lombardia la più comoda resta la Genova-Porto Torres.

Tuttavia possono esservi due buoni motivi, anche per gli automobilisti del Nord, che inducono a servirsi del traghetto ferroviario: la scarsità di posti sulle navi in partenza da Genova nel periodo di punta e il forte risparmio di spesa. Infatti, mentre la tariffa di andata semplice è pressapoco uguale — per le auto «medie» — a quelle delle compagnie di navigazione (è inferiore solo per le utilitarie e le vetture più grosse), esistono sensibili riduzioni per l'andata e ritorno. Una 600 che ritorni sul continente entro 15 giorni viene, in pratica, ad avere uno sconto del 50% rispetto a quello che pagherebbe su un'altra nave; un'auto media viene a spendere 14.200 lire anziché [illegible] circa.

Il ferry-boat offre un'altra facilitazione, che può aver un peso ancor più sensibile, quando viaggi un'intera famiglia, le tariffe delle cabine (5.000 singola, 3.600 a due letti) sono già molto più basse (circa un terzo) di quelle delle navi private, ma soprattutto è possibile rinunciare alla cabina e viaggiare in posto-poltrona (solo 1.600 lire) con un buon confort, almeno scegliendo le corse che fanno la traversata di giorno (partenza ore 10, arrivo ore 18).

Una famiglia di quattro persone, due adulti e due ragazzi, che disponga di una 600, può ora fare il viaggio completo andata-ritorno in Sardegna con una spesa di circa 20 mila lire, mentre con una nave normale ne spenderebbe circa 70 mila.

s. r.

Le tariffe del ferry-boat

(Civitavecchia - Golfo degli Aranci)

AUTO	Sola andata	Andata e ritorno entro 15 gg.	Andata e ritorno entro 30 gg.
Fino a m. 3,50 ([illegible], 600, Bianchina, Morris Mini-Minor, Nsu, ecc.)	8.100	11.000	15.000
Da metri 3,51 a 4,50 (1100, 1300, Giulietta, Appia, Anglia, Dauphine, Volkswagen, A 40, ecc.)	10.200	14.200	16.000
Oltre metri 4,50 (1800, 2300, Flaminia, Alfa 2000, ecc.)	10.800	15.000	17.100
Rimorchietto o roulotte	2.250	[illegible]	[illegible]
Motocicli	1.700	—	—
Sidecar	2.300	—	—

PASSEGGERI	Adulti (andata)	Ragazzi (andata)
Posto poltrona	1.600	800
Letto in cabina singola	5.000	4.200
Letto in cabina doppia	3.600	2.800

Consigli per chi guida

Da cosa dipende il consumo dell'olio

Per una buona manutenzione dell'automobile, il controllo più importante e indispensabile da eseguire riguarda il livello dell'olio nella coppa del motore, controllo che si effettua per mezzo dell'apposita astina sporgente, in posizione più o meno comoda, dal blocco dei cilindri.

Questa verifica deve essere eseguita con una certa frequenza, ricordando di compierla con macchina in piano e a motore freddo, perché dopo l'arresto del motore stesso, parte del lubrificante impiega un po' di tempo a riaffluire nella coppa. In genere, se l'operazione viene eseguita a non lunghi intervalli, riscontrandosi una eccessiva diminuzione del livello (un modesto consumo di olio non può essere allarmante, considerando la funzione del lubrificante) bisognerà subito ricercarne le cause, che in genere vengono attribuite ad anormale logorio del motore.

Tuttavia, non sempre un eccessivo consumo di olio è indice sicuro di motore «stanco». Per la localizzazione delle cause dell'inconveniente, è opportuno procedere a questi controlli. Ammesso che il lubrificante usato sia di ottima qualità e dell'appropriato grado di viscosità (più denso nella stagione calda, più fluido d'inverno), si comincerà con il controllare se all'esterno del blocco motore appaiono tracce di olio. Può darsi, infatti, che qualche guarnizione di tenuta — per esempio quella del coperchio della distribuzione — sia rotta o difettosa, oppure che i «tappi» in ghisa o alluminio del monoblocco, inseriti dopo la fusione del pezzo, abbiano perso la loro perfetta tenuta (il caso non è infrequente nelle macchine in esercizio da molti anni).

Altra verifica dovrà essere effettuata su eventuali gocce d'olio presenti nell'acqua di raffreddamento. Se sulle parti interne del tappo del radiatore si riscontra untuosità, è molto probabile si verifichi un passaggio di olio tra la parte superiore dei cilindri e i condotti d'acqua della testata: segno che è venuta a mancare l'indispensabile perfetta complanarità delle superfici di accoppiamento tra la testata stessa e il blocco cilindri.

Occorrerà in tal caso sostituire la guarnizione di tenuta o, nei casi estremi, far spianare il piano della testa. Ma in queste condizioni può succedere anche l'inverso, e cioè che l'acqua filtri nei cilindri: si potrà [illegible] allora l'apparente paradosso per cui il livello dell'olio nella coppa, invece di calare, aumenta...

Se tutti questi controlli danno però esito negativo, bisognerà prendere in esame l'ipotesi che il lubrificante venga parzialmente bruciato nei cilindri assieme alla miscela combustibile. La diagnosi può venir fatta osservando il fumo che esce dal tubo di scarico: se nerastro, il male è individuato; può dipendere da usura delle guide-valvole o delle fasce elastiche dei pistoni. In quest'ultimo caso, il fumo nero allo scarico si accompagna con sbuffi di vapori oleosi togliendo il bocchettone di riempimento del lubrificante.

Il caso più grave, e che impone la revisione completa del motore in officina, è dato dall'ovalizzazione delle canne dei cilindri a causa di usura (i motori moderni, se conservati con un po' di cura, possono tuttavia tranquillamente raggiungere gli 80 mila chilometri senza necessità di revisione). In tale eventualità, i sintomi sono quelli descritti prima, ma aggravati: il fumo dal tubo di scarico e dal bocchettone di riempimento esce a sbuffi neri e densi.

g. c.

Creata in Francia una associazione dei pedoni

Parigi, 3 agosto.

Il signor Roger Lepeyre, cittadino francese residente a Parigi, ha depositato e fatto pubblicare sul «Journal Officiel», lo statuto dell'Associazione dei Pedoni, creata allo scopo di «difendere i cittadini che camminano a piedi dai misfatti e dagli abusi della vita moderna, dominata dalla prorompente motorizzazione, nelle nostre città».

Altra finalità di questa singolare associazione è quella di «informare i pedoni su tutto ciò che ha attinenza con il traffico stradale», «di difenderli in caso di investimento» e di «salvare dalle insidie del traffico i luoghi di riposo e dove giocano i bambini». Sembra che l'iniziativa del signor Lepeyra stia incontrando un certo successo, nonostante gli ironici commenti dei disincantati parigini.

La "inutile,, ruota di scorta

Oggi, le forature di gomme sono diventate estremamente rare, tanto che quasi ci si dimentica di avere a bordo la ruota di scorta. E ben pochi sono quegli automobilisti così coscienziosi da provvedere all'utilissima rotazione periodica delle cinque ruote disponibili. Per questo, e considerando che la quinta ruota occupa uno spazio non indifferente nel portabagagli, c'è chi pensa seriamente di abolire addirittura la scorta, o meglio di sostituirla con una ruota leggera, di tipo non convenzionale, per i soli casi di emergenza. Una Casa americana di pneumatici ha presentato recentemente una ruota sottile e leggera, con cerchio in gomma piena e diametro un po' superiore a quello di una comune ruota gommata. In caso di foratura, questo cerchio supplementare si monta direttamente sulle colonnette della ruota d'origine, e permette di proseguire fino al più vicino gommista.



La ruota di scorta elastica che un costruttore propone in sostituzione di quella di tipo convenzionale.

RISPOSTE AI LETTORI

La svolta a sinistra

Una delle cause più frequenti (ma di cui meno si parla) degli incidenti stradali, è la svolta a sinistra. Possibile che nessuno pensi a quanto sarebbe facile evitare tanti incidenti insistendo sul fatto che non basta azionare i segnalatori di direzione o alzare il braccio per acquistare il diritto a tagliare la strada a quanti seguono o stanno sorpassando. L'elementare dovere di dare la precedenza a questi ultimi dovrebbe costituire l'argomento principale di educazione stradale nelle scuole, sui giornali, alla radio e da parte degli agenti addetti al traffico.

(Alfredo Russo - Torino)

D'accordo. Ma ci sono anche tante altre circostanze capaci di determinare le premesse di incidenti, e tutte dovute a scarso senso di educazione stradale, che è poi educazione civica, anzi educazione senza attributi.



A sinistra l'interno di un freno a tamburo, e a destra un moderno tipo di freno a disco. Nel primo le due ganasce (a), rivestite di materiale d'attrito, per mezzo di altrettanti pistoncini contenuti nel cilindretto orizzontale (b) visibile nella parte superiore, e comandati idraulicamente (c), vengono spinte contro la fascia interna del tamburo solidale alla ruota, provocandone la frenata. Il freno a disco è più semplice: una specie di piatto metallico (1) scorre attraverso una pinza (2) che viene azionata da un comando idraulico (3) e con le parti interne rivestite di elementi d'attrito (detti «pastiglie»). Premendo il pedale del freno, la pinza si chiude contro le due superfici del disco, allo stesso modo di un freno per bicicletta

Freni a disco

Vorrei mi spiegaste nel modo più semplice possibile la differenza tra i freni a tamburo e quelli a disco che sembrano diventati di moda.

(A.D.A. - Chieri)

I freni a disco non sono una moda, ma un reale progresso costruttivo, anche se per ora la loro applicazione sembra soprattutto opportuna sulle vetture di una certa mole. Più che una spiegazione, riteniamo sia meglio comprensibile illustrare fotograficamente il funzionamento dei due tipi di freno.

Segnali acustici

Si sta diffondendo l'uso indiscriminato, nei centri abitati, delle segnalazioni acustiche per mezzo di trombe elettriche invece del colpetto di claxon in casi eccezionali. Vige ancora il divieto dei segnali acustici nei centri abitati? Perché gli autobus, autotreni e le stesse vetture da turismo ne abusano?

(Luigi Avalanco - Cuneo)

L'art. 113 del Codice della strada, al terzo capoverso suona: «Nei centri abitati le segnalazioni acustiche sono vietate, salvo casi di pericolo immediato...». La legge è chiara; purtroppo sussistono quelli che lei giustamente chiama abusi, e pare che i tutori dell'ordine non se ne preoccupino eccessivamente. In realtà, il colpetto del claxon vecchia maniera dà un fastidio relativo, mentre il suono delle trombe elettriche è davvero molesto.

I consumi petroliferi sono in costante aumento

E' quasi certo il ribasso del prezzo della benzina

Alle interrogazioni parlamentari dei giorni scorsi se ne sono aggiunte altre tre - Una è del presidente della commissione Finanze e Tesoro - Il socialdemocratico Orlandi chiede anche la riduzione degli oneri fiscali

(Nostro servizio particolare) Roma, 3 agosto.

Una prossima diminuzione del prezzo della benzina appare sempre più probabile. Anche oggi alla Camera sono state presentate altre interrogazioni per sollecitare l'intervento del governo: fra le quali assume particolare significato quella del democristiano Valsecchi, che presiede la commissione finanze e tesoro.

L'on. Valsecchi rileva che da vari settori politici viene richiesta la diminuzione del prezzo della benzina col presupposto di una favorevole congiuntura internazionale dei prodotti petroliferi e chiede al presidente del consiglio di sapere «se questa circostanza sussiste, auspicando, nell'ipotesi positiva, una conseguente riduzione della benzina sul mercato italiano».

Le altre interrogazioni sono dell'on. Canestrari, anch'esso democristiano, e dell'on. Orlandi, socialdemocratico. Questi, in particolare, chiede la diminuzione del prezzo considerando il ribasso avvenuto sul mercato mondiale e insieme una riduzione degli oneri fiscali sulla base della esperienza positiva che si ebbe quando, dopo il precedente sgravio, fu registrato un aumento del gettito complessivo.

Una presa di posizione diversa è venuta dalla commissione economica del psi, che ha espresso delle riserve nei riguardi di una interrogazione presentata ieri da un parlamentare del partito, l'on. Roda. Nel suo intervento l'on. Roda aveva invitato il Presidente del Consiglio ad esaminare l'opportunità di ridurre il prezzo della benzina.

Le riserve e le perplessità affiorate su questa interrogazione e sulle altre che le hanno fatto seguito, derivano non da una diversa valutazione della congiuntura dell'economia petrolifera, ma da un problema di scelte in ordine agli obbiettivi di politica economica che si intendono perseguire. In altri termini, gli economisti del psi pensano che la politica economica del governo dovrebbe operare non tanto a sostegno della motorizzazione, quanto in funzione di altri settori.

L'andamento dei consumi dei prodotti petroliferi è in continuo sviluppo: se si eccettua il settore dei carburanti agricoli per i quali si riscontra una leggera flessione. Si è appreso infatti che alla fine dello scorso aprile il consumo totale ha fatto registrare un aumento del 32 per cento rispetto al primo quadrimestre del 1961. Il consumo della benzina, che l'anno precedente era stato di 883 mila tonnellate, ha raggiunto 1.067.000 tonnellate, con un aumento del 20,8 per cento.

Anche il consumo di olio combustibile e di gasolio per motori è salito notevolmente: del 30,6 e del 16,2 per cento. Le nostre raffinerie — sempre durante il primo quadrimestre di quest'anno — hanno lavorato una quantità di prodotti petroliferi superiore al 18% ed è continuato inoltre il favorevole andamento delle esportazioni di benzina e di petrolio.

g. fr.

110 milioni di tonn. di petrolio importate dal Mec nel 1961

Bruxelles, 3 agosto.

Il Comitato degli esperti della Comunità Economica Europea comunica che le importazioni di petrolio greggio da parte dei sei paesi della Comunità hanno raggiunto nel 1961 la cifra 110,4 milioni di tonnellate: oltre l'ottanta per cento delle quali provenienti dal Medio Oriente.

Il progresso dell'economia

Le previsioni fino al '65 secondo la Confindustria

Roma, 3 agosto.

Dopo l'annuncio che sarà formata tra poco una Commissione ministeriale per la programmazione, la Confindustria ha emesso una sua nota di chiarimento. Essa, rifacendosi alle parole di La Malfa (secondo cui la programmazione dovrebbe essere studiata in modo da assicurare al Paese uno sviluppo economico equilibrato, per evitare strozzature nell'apparato produttivo e sfasature nell'ambito territoriale), afferma d'aver già iniziato una periodica indagine sulle previsioni a medio termine in materia di investimenti, occupazione, produzione e capacità produttiva nei singoli settori dell'industria e con riferimento alle due aree in cui si suole dividere il paese: centro, nord e mezzogiorno.

L'indagine si estende al quadriennio 1962-65, ma per consentire un'adeguata comparazione sono stati considerati anche i dati consuntivi del biennio 1960-61. Per la parte consuntiva l'inchiesta è stata effettuata nel corso del periodo dal 1° febbraio al 31 marzo 1962.

Erano state poste agli esperti consultati due fondamentali ipotesi di lavoro: *a)* mantenimento della stabilità del potere di acquisto della lira nel corso del quadriennio 1962-65; *b)* mantenimento nel nostro paese del sistema di economia di mercato, ossia del sistema basato sull'autonomia delle decisioni e delle scelte dei consumatori.

Secondo le risultanze dell'indagine — prosegue la nota della Confindustria — nel corso del quadriennio 1962-65 si presume che l'occupazione industriale aumenti di 410.266 unità, ad una media, cioè, di oltre 100.000 unità all'anno. E' assai probabile che l'incremento complessivo di occupazione industriale nel quadriennio 1962-65 potrà superare tale livello. L'incremento degli effettivi nell'industria dovrebbe risultare più elevato nel mezzogiorno che non nel centro nord.

Per quanto riguarda gli investimenti, il quadriennio 1962-1965 dovrebbe essere caratterizzato da un volume di investimenti pari ad oltre 7.000 miliardi destinati sia al rinnovo e all'ampliamento di impianti industriali esistenti, sia alla costruzione di nuovi impianti. Sempre nel quadriennio 1962-65, si presume che verranno investiti nell'industria del Mezzogiorno oltre 2500 miliardi di lire, pari, cioè, al 30% degli investimenti complessivi dell'industria nazionale. La risultante ultima di questo eccezionale volume di investimenti è, secondo le previsioni, l'incremento della capacità produttiva delle attività industriali già dislocate nel Mezzogiorno e la comparsa, in tale area del paese, di unità produttive in settori sino ad oggi non ancora presenti.

Borse economia e finanza

L'indice generale azionario passa da 93,87 a 94,69

In ripresa l'ultima seduta prima delle vacanze estive

Prevalenza del denaro dall'inizio alla chiusura - Listino sui massimi della giornata
Dopoborsa sostenuto - Le contrattazioni ufficiali riprenderanno lunedì 20 agosto

LE QUOTAZIONI A TORINO

Titoli	3	variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5 %	107 30	+ 1 20
» » con	107 20	+ 1 20
Redimibile 3½	98 25	—
» con	98 15	—
Ricostruz. 3 ½	86 875	—
» con	86 775	—
Ricostruz. 5 %	98 60	—
» con	98 50	—
Ril. Fond. 5%	96 10	+ 0 10
Pr. R. 5% Tr.	98 30	—
» '54	95 825	—
B.T.N. 5% '63	100 90	—
» » '64	101 20	+ 0 30
» » '65	101 65	—
» » '66	101 80	+ 0 20
» » '68	101 80	—
» » '69	101 70	+ 0 40
» » '70	102 27	—
» » '71	102 10	—
B.T.B. 5% '66	101 90	+ 0 30
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 5½ %	99 20	—
» ('54) 6%	100 60	+ 0 20
» vent. 6%	100 50	+ 0 05
» ('56) 6%	100 75	—
» '57 G. 6%	100 40	—
» ('58) 6%	100 45	— 0 05
» ('74) 6%	100 35	— 0 05
» '59 5½ %	97 20	+ 0 30
» '60 5½ %	97 25	—
» Stet 6% 58	113 —	—
» Elettr. 6%	—	—
» » 5½ %	119 —	—
» Sider 5½	98 20	—
Elter (III) 4½	97 50	—
Elter (IV) 5 %	99 75	—
FF. SS. 5½	98 75	—
» » '53	98 80	—
» » '55	98 75	—
» » '59	98 95	+ 0 20
» 5% '60	94 80	—
OO. PP. 5%	94 —	—
» 5½ %	98 70	— 0 20
C.C.O.P. 6 %	101 10	—
Eni Petrolio 6%	100 40	—
» » 6% '57	100 95	—
» » 6% '58	100 90	—
» Sp. 6% '58	100 10	—
» Sud 6%	100 40	—
» » 5½ %	97 80	—
» » 5½ '61	97 15	—
» Gela 5½ %	96 20	+ 0 35
S. Paolo 5 %	96 50	—
» O. P. 5%	96 50	—
» » 4%	94 —	—
» » 3½	98 —	—
Miglioram. 5%	93 —	— 0 75

Titoli	3	variaz.
Piano Agr. 5%	95 30	+ 0 30
C.I.B. Sic. 5%	99 90	—
Cr. F. Sic. 5%	94 60	— 0 90
Cr. F. Sardo 5%	95 50	—
CIB Nap. 5% II	—	—
» » » III	99 90	—
Isveimer 5½	97 50	—
» 6% '58	100 50	+ 0 25
» 5½ '61	97 —	—
Cassa RPL 5%	97 25	—
OO. PP. » 5%	97 20	—
M. Paschi O.P.	96 —	—
Icipu vent. 6%	100 60	—
» Edison 6% 51	100 50	—
» » 6% 55	100 25	—
» » 6% 56	100 25	—
Icipu Cat. 6%	100 20	—
IMI XII 6%	100 35	—
» XV 1-2-3-	100 45	—
» XVIII 6%	100 30	—
» XIX 6%	100 30	—
» XX 6%	100 30	—
» XXI 5%	93 —	— 0 85
» XXII 5%	93 70	—
Torino '33 5%	98 75	—
» '37 5%	98 50	—
» '52 6%	100 50	+ 0 15
Tor. AEM 5½	96 50	—
Genova 6% '59	99 70	—
Fiat 6%	100 40	—
Fiat 6% '56	101 50	+ 0 50
Fiat 6% '57	101 20	+ 0 30
Fiat 5½% '60	98 50	+ 1 30
Pirelli 6%	105 50	—
Oliv. 48-49 7%	106 —	—
» '53 7%	109 25	—
» '55-75 7%	105 —	+ 1
» 1958 7%	107 —	— 2
» '59 6½ %	105 —	—
» '62 5½ %	98 —	—
» Bull 5½ %	97 —	—
Magneti 48 7%	102 —	—
» 49 7%	104 —	—
» 56 7%	103 —	—
Eternit 7%	107 60	—
» 6% 1960	100 50	—
Viberti 7%	—	—
» 7% '56	101 50	—
» 7% '57	102 50	—
» 7% '59 I	105 —	—
» 7% '59 II	105 —	—
Cent-Gom. 7%	104 50	—
Westingh. 7%	104 —	—
SADE 6%	101 50	—
Fornara 7%	102 75	—
Fornara 7% 56	103 —	—
Ang.-Frut 6%	99 80	—
Cart. It. 7%	100 80	—
Cart. It. 1956	—	—

Titoli	3	variaz.
Cart. It. 1958	100 15	—
Calini 6%	100 70	—
» 6 % '58	101 40	+ 0 40
» 5½% '60	95 30	—
» 5½% '61	95 45	—
Meridelett. 6%	100 —	—
Viscosa 6%	100 50	—
Viscosa 6% 57	100 50	+ 0 25
Stipel 6%	101 —	—
Timo 6%	100 —	—
Teive 6%	100 —	—
Terni 6%	100 —	—
Ilva 6%	101 50	—
Esso 6%	100 50	—
SIP 6%	100 —	—
Pibigas 6½%	100 —	—
Finaurio 7%	102 50	—
Fergat 8%	113 —	—
C.Pozzi 5,75 59	98 50	—
Rumianca 5½	94 20	+ 0 20
Lancia 5½% 59	94 30	—
Liquigas 6% 59	96 —	—
Cava-Sav. 5½	95 50	+ 0 50
IBM Italia 5½	93 20	—
It. Gas 5½ '61	95 20	+ 0 20
AZIONI PER CONTANTI		
TRASP., ASSIC., FINANZ.		
An. Ass. Torino	16850	+ 100
A. Ass. Ter. priv.	10880	+ 130
Assic. Generali	143500	+ 1900
D. Med. Ass.	3050	+ 50
Piem. Finanz.	4000	+ 50
Ferr. Medit.	4450	—
Ferr. Merid.	2620	+ 5
N.A.I.	25300	—
Torino-Nord	42	—
STET	3190	+ 10
Invest	4150	—
Finelettrica	1270	+ 10
Mediobanca	98000	+ 1000
La Centrale	11620	—
ELETTRICI		
SIP	1314	+ 2
Terni	453	+ 6
P.C.E.	1035	—
Selt-Valdarno	3150	—
Meridelettrica	2305	—
Unes	2340	—
Sesa	1870	—
Vizzola	3450	—
E. Marelli	1130	—
SADE	1141	+ 6
M. Marelli	11700	—
MINERARI-ESTRATTIVI		
Montaponi	1018	+ 13
Talco Grafite	50000	—
M. Amiata	5000	—

Titoli	3	variaz.
METALMECCANICI		
FIAT	2936	+ 21
FIAT privil.	2350	+ 10
Nebiolo	1040	+ 20
SIAM	7500	—
Moncenisio	2980	—
Finsider	1360	+ 15
Italsider	1575	+ 15
Westinghouse	1480	—
Ferrara	650	—
Dalmine	2280	+ 5
Olivetti privil.	8130	+ 80
TESSILI E MANIFATT.		
Borgosesia	14200	+ 150
Viscosa	5548	+ 88
Viscosa privil.	4370	+ 70
Châtillon	9400	—
Cotonerie Mer.	510	—
Fisac	520	—
Cir	6500	—
CHIMICI		
Italgas	1845	+ 20
Paramatti	2790	—
Schiapparelli	8000	—
Mira Lanza	50500	+ 1000
SAFFA	9500	+ 100
ANIC	2668	+ 53
Rumianca	2445	— 5
Montecatini	3130	+ 25
Liquigas	301	+ 12
Pibigas	127	+ 2
S.A.R.O.M.	1640	—
ALIMENTARI		
Rom. Zuccheri	320	—
Florio	108	+ 3
Venchi-Unica	305	—
Eridania	3200	—
IMMOBILIARI		
Beni Stabili	8350	—
Silos	7075	—
Risan. (Napoli)	9000	—
Immob. Roma	1387	+ 12
Gilardini	1950	—
DIVERSI		
Acqua Potab.	1555	+ 5
C. Acqua Roma	950	—
Acq. DeFerr.-G.	1600	—
Cartiera Ital.	5350	+ 275
Cartiera Burgo	34100	+ 100
Fornaci Riun.	54500	—
Eternit	7750	—
Pirelli	6265	+ 135
Ceram. Pozzi	1175	+ 25
Rinascente	795	+ 20

Nell'ultima riunione prima della chiusura estiva, il mercato è apparso incolore, con limitatissimi affari e con lieve tendenza migliore. Liquigas e Cartiera Italiana sono apparse in denaro. Titoli di Stato ed obbligazioni bene assorbiti, Dopoborsa invariato.

Totali della giornata: titoli di Stato per lire 500.000 c. n., obbligazioni per lire 12.000.000 c. n., azioni per contanti n. 63.565. La *Borsa sarà riaperta lunedì 20 corrente.*

Milano, 3 agosto.

Il mercato azionario ha affrontato con spirito vivace l'ultima riunione settimanale e l'ultima prima delle vacanze estive (le contrattazioni ufficiali, infatti, riprenderanno lunedì 20 agosto). Il denaro è apparso abbastanza insistente, tanto che gli scambi sono proseguiti con costante intonazione sostenuta ed il listino ha segnato, in generale, i massimi della giornata. Non sono mancate alcune eccezioni, con ritocchi al ribasso, specie nel comparto elettrico.

L'indice generale azionario di «24 Ore» passa da 93,87 a 94,69, con un aumento dello 0,90 per cento.

Titoli trattati: di Stato per 106 milioni di lire; obbligazioni per 261 milioni di lire; azioni numero 627.725.

Dopoborsa ancora favorevolmente intonato con pochi scambi: Fiat 2935-2940, Snia 5560-5570, Liquigas 304, Mediobanca 98.000, Anic 2660.

Genova, 3 agosto.

Chiusura odierna dei principali titoli azionari locali: Ind. Agricole 5090; Nav. Alta Italia 26.235; Cotonificio Ligure 5000; Oeg 2200; Eridania 3080; Romana Zuccheri 312; Ind. Zucchero 7350; Distillerie It. 3400; Zuccheri Sermide 2330; Eserc. Molini 2225; Mira Lanza 50.700; Italsider 1567; Acdes [illegible].

Titoli trattati: di Stato per 7 milioni di lire, obbligazioni per 3.800.000 lire, azioni n. 43.600.

Oro e valute estere

Roma, 3 agosto.

Mercato ufficiale dei Biglietti di Stato e di Banca esteri: dollaro Usa 619,75; dollaro canadese 573,35; lira sterlina 1742; franco svizzero 143,65; franco francese (nuovo) 126,15; marco tedesco 155,25; scellino austriaco 24,035; franco belga 12,44; peseta spagnola 10,45.

Prezzi informativi delle valute e dell'oro raccolti fuori Borsa: sterlina oro 6000-6200; marengo svizzero 5300-5500; sterlina carta unitaria 1745-1765; dollaro carta Usa 618-623; franco svizzero 143,75-144,75; franco francese 126-128; oro fino 702-712; argento 21-22.

PREZZI DI CHIUSURA ALLA BORSA DI MILANO

FINANZIARI E ASSICURATIVI			
[illegible]	97.900	Pirelli D.	9325
[illegible]	7395	[illegible]	1400
Centrale	11.700	Stet	3210
Invest	4480	Italpi	3260
Bastogi	2590	Generali	143.600
Sviluppo	2970	Ras	55.000
Finmare	600	Incendio	15.850
Finelettr.	1272	Assicur.	71.925
Finsider	1359	An. Ass.	17.100
Breda	5920	Ass. Milan	50.000
TRASPORTI			
N. Milano	2250	Veneta	2590
Midial	4020	Ausiliare	3500
TESSILI E MANIFATTURIERI			
Cantoni	32.800	Cavardo	4330
Val Ticino	5450	Lanerossi	5600
Olcese	1874	Tilane	325
De Angeli	5550	Fisac	520
Cucirini	12.250	Cascami	[illegible]
Linificio	1060	Bernasa	3400
Rossari	36.400	Châtillon	9850
Rotondi	50.300	Snia Visc.	5560
Tosi	1650	Pacchetti	1680
Cot. Mer.	445	Scotti	224
Unione M.	105.000	Marzotto	[illegible]
MINERARI E METALLURGICI			
[illegible]	1570	Dalmine	2250
Magona	1411	Siele	5700
[illegible]	[illegible]	[illegible]	2000
Amiata	4930	Falck	11.200
[illegible]	3154	Trafilerie	2900
Montepani	1018	Ilva-Viola	1950
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Ansaldo	—	Nebiolo	1040
Bianchi	589,50	Fr. Tosi	1600
Fiat	2940	Westingh.	1463
Fiat priv.	2369	Olivetti	8150
ELETTRICI E ELETTROTECNICI			
Sade	[illegible]	Vizzola	3390
Cieli	2740	Sme	2315
Dinamo	2180	Orobia	2266
Edison	4030	Romana	2890
Edisonvol.	2375	Terni	450
Bresciana	2190	Unes	2250
Campania	1730	Marelli	1126
Caffaro	390	Magnoli	1680
Valdarno	3170	Tecnom.	5780
Sarda	4150	Tell	3020
Emiliana	2070	Tell B	—
Sesa	1890	Sit	—
App. C.	3249	Alto Ven.	2010
Pugliese	1585	Calabria	1650
Subalpina	2570	Lucana	2230
Sip	1308		
ALIMENTARI			
Distillati	3555	Certosa	3200
Eridania	3120	Motta	31.699
Za. Molini	2210	R. Zucch.	308
CHIMICI			
Anic	2650	Larderello	3291
Saffa	9760	Mira L.	50.500
Italgas	1822	Gariglena	2750
Liquigas	304,5	Rumianca	2435
Nap. Gas	1060	Sarom	1600
Pibigas	126,5	C. Erba	14.250
Solgas	—	Brioschi	11.600
IMMOBILIARI E AGRICOLI			
Aedes	8080	Milano C.	51.800
Iniziative	6200	Silos	7090
Sagi	[illegible]	Ben. Ferr.	[illegible]
Beni Stab.	[illegible]	L'Edilizia	—
Gen. Imm.	1387	Risan. N.	8850
DIVERSI			
Baroni	205	Rejna A.	1655
Bimia	59.000	Smeriglio	370
Burgo	34.425	Linoleum	4740
Ginori	1419	Pir. SpA	6275
Ciga	8730	T. Acqui	47.500
Italcem.	26.250	Rinasc.	767
Cementir	7300	C. Acqua	944
Cer. Pozzi	1161	DeFerrari	1560
Eternit	7900	Elettrocar.	—

Le quotazioni in Italia dall'inizio del '62

In sette mesi gli elettrici hanno perso il 21,9 per cento

I saccariferi sono scesi del 23,6% - Negli altri settori i ribassi sono stati più contenuti: dal 15,6 dei finanziari e assicurativi allo 0,78 per cento dei meccanici

(Nostro servizio particolare) Milano, 3 agosto.

Dopo la fiammata della scorsa settimana, il mercato perde improvvisamente di mordente e gli scambi segnano una sensibile rarefazione, risultando quasi dimezzati. Dal milione e 800 mila titoli giornalieri della precedente ottava, sono scesi a 650.000. In tali condizioni, sono state sufficienti poche vendite per far declinare la quota, che ritorna così ai livelli antecedenti alla ripresa di mercoledì 25 luglio.

L'indice delle quotazioni si trova infatti, in fine di settimana a 94,69, con una perdita dell'1,6 % rispetto al 96,28 di otto giorni prima.

Il poco che si è fatto durante la settimana, è stato sostanzialmente imperniato sulla sistemazione delle posizioni. Molti degli interventi di carattere speculativo degli ultimi tempi sono stati ridimensionati, tanto più che i prezzi consentivano di concretare apprezzabili vantaggi. Si è inoltre preferito scegliere la strada del realizzo, per non dover sottostare all'alea di 15 giorni di Borsa chiusa e per non ritrovarsi alla ripresa di attività con posizioni da sistemare in breve spazio di tempo, dato che nella riunione successiva alla riapertura si dovranno tirare le somme del lavoro svolto.

Il mercato si è lasciato alle spalle sette mesi che, se agli effetti del lavoro non sono stati molto impegnativi, hanno sottoposto gli operatori ad una sfibrante tensione, per la complessità dei problemi e delle situazioni che si sono presentate.

Raffrontando gli indici di questi giorni per i vari settori con quelli dei primi di gennaio, per tutti si rilevano perdite: 21,9 % per gli elettrici; 23,6 % per i saccariferi; 15,6 % per i finanziari e assicurativi; 11,8 % per i tessili; 8,7 % per i metallurgici. Più contenute le flessioni dei minerari, chimici e vari (1,26 %) e dei meccanici (0,78 %).

Nonostante le precarie condizioni di lavoro la Borsa ha adempiuto al non lieve compito di soddisfare nei mesi trascorsi a richieste di aumento di capitale per 238 miliardi di lire.

Il comparto delle obbligazioni ha confermato in settimana una certa sostenutezza e maggior regolarità. Il lavoro è stato modesto ma improntato ad un certo equilibrio di contropartita. Sostenuti e attentamente seguiti i parastatali; buoni gli statali; sempre piuttosto in ombra gli industriali.

La lira continua a mantenersi sui massimi assoluti nei confronti delle altre valute forti. Nulla da segnalare sull'oro.

r. c.

Andamento a Milano dei principali titoli

TITOLI	27/7	3/8
Finsider	1.446	1.359 ex
Centrale	12.140	11.700
Stet	3.235	3.210
Generali	143.750	143.600
[illegible]	3.210	3.154
Fiat	2.970	2.940
Edison	4.110	4.030
Sade	1.160	1.161
Sip	1.315	1.308
Italcementi	26.625	26.250
Pirelli Sp.	6.360	6.275
Olivetti priv.	8.260	8.150
Viscosa	5.600	5.560
Maggiori variazioni in più		
Appenn. Cen.	2.993	3.249
Franco Tosi	1.575	1.656
Terme Acqui	43.700	47.500
Liquigas	287	304,50
Westinghouse	1.400	1.463
Maggiori variazioni in meno		
Millet	4.350	4.020
C. Milano p.	39.850	36.000
Certosa	3.450	3.200
Eserc. Molini	2.400	2.210
Stampati	5.900	5.550

Le quotazioni nelle Borse estere

Nuovi rialzi a Wall Street

La media dei titoli industriali passa da 593,83 a 596,38 - Londra in ripresa - Parigi stabile - Francoforte in ribasso - Zurigo irregolare

New York, 3 agosto.

Questa mattina il quadro delle notizie economiche appariva contrastato e si sviluppava una lotta tra compratori e venditori per il controllo del mercato azionario. Il mercato restava bloccato entro limiti largamente frazionali con variazioni ben divise nei due sensi.

Nel pomeriggio numerosi operatori si ritiravano dal mercato e il listino presentava un andamento fluido conservando un quadro di variazioni per lo più frazionali nei due sensi. Nella fase finale qualche copertura di fine settimana, in particolare sui valori industriali scelti, permetteva al mercato azionario di portarsi in lieve rialzo. Alla campana finale la quota presentava ancora un quadro di variazioni per lo più frazionali nei due sensi, ma con una netta prevalenza di rialzi.

Azioni scambiate n. 2 milioni 900.000 (ieri 3.410.000).

Medie Dow Jones (tra parentesi le medie di ieri): 30 Industriali 596,38 (593,83); 20 Ferroviari 122,26 (121,72); 40 Obbligazioni interne 85,28 (85,25); 15 Pubbliche utilità 117,38 (117,04).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Montecatini 25,12 (24,62); Underwood 18,50 (18,75); American Cyanamid 39,87 (39,87); American Tel and Tel 111,75 (111,62); Bethlehem Steel Corp. 32,62 (32,75); Du Pont De Nemours 193 (191); General Electric 67 (66,00); General Motors 52 (51,62); I.B.M. 385; Kennecott Copper 70,75 (70); Standard Oil of N. J. 52,50 (52,37); U.S. Steel Corp. 44,75 (44,75); Woolworth 60,25 (60,87).

Londra, 3 agosto.

Il mercato azionario ha avuto oggi la sua giornata migliore da qualche tempo a questa parte. L'intonazione è stata favorita dai dati soddisfacenti sulle riserve di oro e di divise estere per il mese di luglio, dalle crescenti speranze in merito ai risultati dei negoziati con il Mercato comune e dalle prospettive più ottimistiche dell'economia, per cui i compratori sembravano più disposti ad intervenire con nuove iniziative. Particolarmente fermi i valori industriali grazie a interventi di istituti in un mercato scarso di contropartita.

Snia Viscosa 65,50.

Parigi, 3 agosto.

La settimana si è conclusa con una nota calma, ma stabile. Dopo i rialzi osservati all'inizio della settimana i compratori erano restii ad ampliare i loro impegni prima del week-end. Qualche comparto francese ha però segnato nuovamente dei progressi, in particolare i bancari, gli elettrotecnici, i siderurgici e i grandi magazzini.

Montecatini 24,75; Pirelli 49,60; Finsider 10,95; Olivetti 64,75.

Francoforte, 3 agosto.

Nella fase iniziale, con attività limitata, la quota registrava un quadro generale di declini varianti da uno a tre punti, con qualche perdita più consistente. Degussa, Daimler e Volkswagen subivano declini da 18 a 20 punti che deprimevano tutta la quota. Di conseguenza il mercato ha chiuso nella maggioranza dei casi ai minimi della giornata.

Montecatini 20; Fiat 18,80; Fiat pref. 14,90; Pirelli 39,75; Edison 26; Magneti Marelli 10,50; Snia Viscosa 35,55; Finsider 8,50; Olivetti 51,50.

Zurigo, 3 agosto.

Mercato irregolare con una maggioranza di piccoli declini. Le iniziative del denaro erano scarse e si notava qualche liquidazione professionale. I bancari e i fondi di investimento erano stazionari, mentre i valori industriali, segnatamente Sandoz e Geigy perdevano leggermente terreno.

Il ribasso delle Borse in Europa e negli Stati Uniti

(Indice dei titoli industriali: 1° gennaio 1962 = 100)



Il grafico — tratto dal «Financial Times» — presenta l'andamento degli indici medi dei titoli azionari industriali in sei Paesi, nel periodo luglio '61 - luglio '62. Fatto eguale a cento l'indice al 1° gennaio 1962, si scorge come in tutte le sei nazioni prese in esame le Borse siano state orientate al ribasso; soltanto in Francia si è rimasti al livello di un anno fa. La caduta maggiore si è avuta in Germania dove le azioni hanno perso, negli ultimi sette mesi, più di un quarto del loro valore. In Italia la diminuzione è stata, dal 1° gennaio '62, di circa il 5 per cento

La settimana sui mercati esteri

(Nostro servizio particolare) New York, 3 agosto.

(a.) *Nelle due prime giornate della settimana, un mercato attivo e ben disposto ha fatto salire la media Dow Jones dei titoli industriali da 586 a 597,93 e quella dei valori delle imprese di pubblica utilità da 116,61 a 117,32. Tuttavia, la sequenza di quattro giorni di rialzo, e precisamente giovedì e venerdì della settimana scorsa e lunedì e martedì di questa, è stata interrotta mercoledì da una riunione di relativa reazione che faceva perdere 6 punti e mezzo alla media degli industriali.*

Al primo accenno, però, di prezzi in ribasso, gli affari si rarefacevano immediatamente e in tutta la riunione non sono stati trattati che 3 milioni e 100 mila titoli in confronto ai 4 milioni e 190 mila titoli trattati martedì. Ciò veniva interpretato subito come un buon segno che la ripresa estiva, che si è delineata ormai nettamente, non aveva perduto il suo impulso: infatti, quando in un mercato in ribasso gli affari si contraggono, ciò significa che gli operatori non sono disposti a vendere.

In realtà, il contegno del mercato nella riunione di giovedì ha confermato pienamente questa interpretazione, cioè che non si era trattato che di una pausa di breve durata.

La riunione di oggi, venerdì, ha confermato questa buona tendenza e la media dei titoli industriali termina a 596,38.

Londra, 3 agosto.

(b.) *Le polemiche sull'opportunità dell'entrata dell'Inghilterra nel Mercato Comune si sono improvvisamente riaccese non solo per opera di una parte dell'opposizione laburista, ma anche in seguito al di nuovo dichiarato dissenso di alcune personalità del partito conservatore.*

Questo basterebbe a spiegare la pochissima attività dello Stock Exchange e il comportamento tendenzialmente debole che esso ha avuto durante quasi tutta la settimana.

Solo nelle ultime due riunioni si è avuta una certa ripresa, accentuatasi specialmente oggi venerdì, quando l'interesse per i titoli industriali si è improvvisamente risvegliato.

Parigi, 3 agosto.

(l.) *Le prime tre sedute della settimana hanno visto un graduale rafforzamento delle posizioni, nonostante il modesto volume degli affari, dovuto al fatto che siamo in pieno periodo feriale.*

Giovedì, nonostante che alcuni valori, fra i quali i grandi magazzini e i tessili, guadagnassero ulteriore terreno, la tendenza si è fatta irregolare ed il mercato ha fatto soprattutto opera di assestamento sui massimi raggiunti il giorno precedente.

Oggi venerdì, anche in vista della vacanza di fine settimana, il mercato è stato marcatamente più calmo, con pochi affari e senza apprezzabili spostamenti di prezzi.

Francoforte, 3 agosto.

(s.) *Altra settimana di ribassi. La Borsa si è aperta fin dall'inizio di cattivo umore per le continue vendite da parte dell'estero, e preoccupata per la situazione di Berlino. Già alla fine della prima riunione il listino presentava declini varianti da due a dieci punti. Martedì la tendenza al ribasso continuava e si accentuava.*

Nella riunione successiva l'interesse agli acquisti aumentava improvvisamente e la quota in generale si rafforzava, ma giovedì il malumore riprendeva il sopravvento.

Nell'ultima riunione della settimana è continuata e si è appesantita la prevalenza di vendite, ed il listino chiude in generale ribasso, ai minimi della settimana.

Prezzi delle materie prime

COTONE — Tendenza debole a New York. Chiusura: Middling disponibile 35,85 cents per libbra (493 lire il kg.), consegna ottobre 33,85 (466 lire il kg.), consegna dicembre 34,05 (469 lire il kg.), consegna marzo 34,34 (473 lire il chilo).

LANA — Mercato tranquillo per i merinos a Londra. Chiusura sui livelli di venerdì 27: consegna settembre 101 pence per libbra (1621 lire il kg.), consegna ottobre 101 ½ (1629 lire il kg.), consegna dicembre 100 ¾ (1617 lire il kg.).

STAGNO — Apertura di settimana molto debole con perdita di oltre 7 sterline per tonnellata. Successivamente acquisti effettuati dall'amministratore delle scorte-cuscinetto a 849 sterline e mezzo per tonnellata (146.318 lire il quintale) riportano i prezzi per contanti fra le 851 e le 852 sterline per tonnellata 146.576 - 146.748 lire il quintale). Consegna a tre mesi 855 sterline (147-265 lire il quintale).

PIOMBO E ZINCO — Nuovi minimi per il piombo che chiude la settimana sulle 51 sterline per tonnellata (8784 lire il quintale): anche lo zinco si indebolisce lievemente a 65 ½ sterline per tonnellata (11.238 lire il quintale).

GOMMA — Settimana tranquilla. Pochi affari e limitati movimenti di prezzo. Per il N. 1 RSS si è pagato in chiusura per consegna luglio 22 ½ pence per libbra (357 lire il kg.), per consegna agosto 22 3/16 (356 lire il kg.), e per consegna settembre 22 1/8 (355 lire il kg.).

CEREALI — Prezzi in ribasso generale sul mercato a termine di Chicago. Di fronte alla scarsa domanda un lieve aumento dell'offerta è bastato per indebolire la tendenza. In chiusura si è pagato: frumento 211 ½ cents per bushel da 60 libbre (4852 lire il quintale), granoturco 106 cents per bushel da 56 libbre (2606 lire il quintale), segala 119 cents per bushel da 56 libbre (2925 lire il quintale), avena 62 ½ cents per bushel da 32 libbre (2694 lire il quintale).

— NOTE DI AGRICOLTURA —

Più convenienti i polli «in batteria»

Il sistema d'allevamento in ambienti ristretti è oggi praticato con successo per conigli, gallinacei e vitelli da macello - Ottimi risultati con le faraone: con quattro chili di alimenti se ne può ottenere uno di peso vivo

Mentre per i giovani bovini si consiglia, da qualche tempo, l'allevamento all'aperto in modo di irrobustire i capi e prepararli per elevate produzioni di latte e di carne, per altri animali invece, quali polli, conigli e vitelli destinati al macello si consiglia di praticare allevamenti in batteria, cioè in ambienti ristretti.

I vitelli sottoposti all'ingrasso con i vari sistemi di alimentazione (farine, latte scremato e integrato, latte artificiale, ecc.) vengono mantenuti in stretti recinti con temperatura costante (dai 15 ai 20 gradi), ventilati e igienici: i risultati che si conseguono sono soddisfacenti sia per l'accrescimento sia la qualità della carne.

Anche nel settore della suinicoltura e della coniglicoltura si sta praticando l'allevamento in batteria e si conseguono vantaggi analoghi a quelli indicati per i bovini.

In pollicoltura poi, tale forma di allevamento è la più diffusa specie per la produzione dei polli da carne, poiché si è osservato che vi sono larghe possibilità e convenienza economica, anche se i prezzi di mercato sono spesso circa del 40% inferiori rispetto a quelli dei polli cosidetti di cortile.

Un animale che potrà essere allevato in batteria è la faraona e il Centro avicolo sperimentale di Torino (presso l'Istituto Zootecnico), dopo anni di prove ha tratto al riguardo delle conclusioni positive e promettenti. Le galline faraone sono molto apprezzate dalle massaie e la loro carne è pregiata.

Le cure dovranno essere scrupolose nei primi trenta giorni; ai piccoli si somministrano razioni complete e ricche di sostanze proteiche (32%) indi si trasferiscono in batteria adeguate, si cambiano le combinazioni alimentari e nel periodo di circa 80 giorni, con un consumo di alimenti pari a quattro chili, si ottengono animali del peso vivo di un chilo.

La resa alla macellazione è dell'87% ed è quindi superiore a quella dei polli; la quantità di carne commestibile è del 64% del peso della faraona preparata per la cottura e le ossa costituiscono il 14% (nei polli il 23-30%). La carne contiene il 23,75 di proteine, e ha quindi un valore alimentare superiore a quello di pollo.

Carlo Rava

Il consuntivo della sessione estiva

Insoddisfatti degli esami gli alunni ed i professori

Il numero dei promossi è stato superiore all'anno scorso - Però rimane confermato che le prove di maturità e di abilitazione non indicano fedelmente la preparazione dei giovani - Una riforma del sistema è attesa da tutti

(Nostro servizio particolare) **Roma, 3 agosto.**

Sono terminati in questi giorni gli esami di maturità e di abilitazione; dai primi dati si è calcolato che la percentuale dei promossi è leggermente superiore a quella dello scorso anno. Negli ambienti scolastici però quest'anno si sono avvertiti, con maggiore evidenza, vecchi difetti che hanno aumentato la convinzione, assai diffusa, della necessità di abolire o quanto meno riformare l'attuale sistema degli esami.

Negli stessi ambienti ministeriali si dà ormai per scontato che la riforma verrà attuata non appena risolto, con la legge paritaria, il problema della scuola non statale; è questo, infatti, l'unico ostacolo che non ha finora consentito di rivedere l'istituto dell'esame di Stato.

E non è da credere che le critiche e le lamentele provengano soltanto dagli alunni o dalle famiglie, perché sono stati gli stessi insegnanti membri delle commissioni che durante gli esami hanno sottolineato i maggiori inconvenienti; i professori lamentano soprattutto la difficoltà di dover giudicare in un tempo necessariamente ristretto il lavoro scolastico di molti anni.

In base alle disposizioni ministeriali emanate a seguito della nota sentenza del consiglio di Stato, che ha annullato gli esami di una candidata interrogata alla presenza di un solo commissario, molti presidenti hanno disposto che l'intera sottocommissione ascoltasse gli esami di tutte le materie del gruppo (letterario o scientifico). E' così accaduto che in alcune commissioni i candidati sono stati interrogati, come per il passato, in due materie alla presenza di due commissari e, dopo un intervallo di mezz'ora nelle rimanenti; altre commissioni, invece, hanno sottoposto i candidati ad una interrogazione su cinque materie che, nel migliore dei casi, durava almeno un'ora e mezzo senza alcuna interruzione.

Se si tien conto dell'età giovanile, del nervosismo, dello stato in cui arrivano agli esami e dell'intenso sforzo intellettuale, il rendimento non può essere indicativo della preparazione degli alunni. Sono stati numerosi i casi in cui giovani, presentati agli esami con ottimi voti, hanno subìto un vero e proprio crollo negli esami, facendo nascere molte perplessità nei commissari. Come accordare in questi casi il profitto scolastico documentato dal «curriculum» degli studi e dai voti con l'esito delle interrogazioni? Facendo prevalere il giudizio della scuola l'esame non assolve più alla sua funzione, nel caso contrario si rischia di commettere una grave ingiustizia.

Le maggiori lamentele dei candidati riguardano il metodo di interrogazione: malgrado le pressanti disposizioni del ministero, per evitare esami nozionistici, anche quest'anno molti professori non sono riusciti a distaccarsi dalle vecchie formule ed hanno richiesto dai candidati uno sforzo mnemonico che non poteva certo accertare il vero grado di maturità intellettuale.

Non è inoltre da trascurare un altro aspetto connesso agli esami: quello delle raccomandazioni. Appena conosciute le commissioni si assiste all'affannoso tentativo da parte delle famiglie di giungere ai commissari; ed anche quando le raccomandazioni non ottengono alcun scopo finiscono però col creare gravi inconvenienti.

Lo Stato spende ogni anno per questi esami più di quattro miliardi ed è quindi un dovere che si cerchi di renderli capaci di assolvere efficacemente la funzione loro attribuita.

Felice Froio

Approvato dalla Camera

Il premio straordinario ai maestri e ai professori

Roma, 3 agosto.

Il disegno di legge riguardante la corresponsione di un compenso straordinario globale al personale delle scuole di istruzione primaria e secondaria è stato approvato oggi in sede legislativa dalla Commissione per l'istruzione della Camera. Dovrà però ancora pronunciarsi la commissione del Senato.

Il compenso straordinario, che si riferisce al periodo 1° gennaio-30 giugno '62, va da un minimo di L. 32.000 per il coefficiente 220 ad un massimo di L. [illegible] per il coefficiente 800.

La legge prevede che il compenso straordinario sia corrisposto per intero al personale che abbia percepito continuativamente lo stipendio per tutto il 1962. Nel caso in cui lo stipendio sia stato percepito per un periodo inferiore, il compenso è dovuto in ragione di un sesto per ogni mensilità di stipendio superiore a quindici giorni.

Il provvedimento rappresenta uno stralcio del disegno di legge originario, che comprendeva anche la corresponsione dell'indennità di studio per il periodo 1° luglio-31 dicembre '62 e che il Senato non aveva potuto approvare integralmente perché mancava la copertura.

E' stata distribuita oggi a Montecitorio la proposta di legge Buzzi e Rampa per la rivalutazione del servizio non di ruolo dei maestri e dei professori. Il progetto prevede che ai fini dell'anzianità e ad ogni altro effetto giuridico siano computati gli anni di servizio prestato dagli insegnanti anteriormente alla nomina di ruolo.

Il Sinodo valdese lunedì a Torre Pellice

Torre Pellice, 3 agosto.

Il 5 agosto si aprirà a Torre Pellice il Sinodo valdese con la partecipazione dei pastori conduttori delle chiese in Italia e i delegati laici eletti dalle singole parrocchie e conferenze distrettuali. Sono cinque i distretti delle chiese valdesi in Italia (un sesto distretto, con amministrazione autonoma, è formato dalle chiese valdesi in Uruguay e Argentina). Saranno presenti i rappresentanti delle altre chiese evangeliche di ogni parte del continente e anche di altri.

La durata del Sinodo, durante il quale vengono presentati e discussi i diversi problemi sia spirituali che morali e finanziari delle chiese, è di cinque giorni, cosicché quest'anno fino al 10 agosto. A conclusione dei lavori viene nominata la Tavola (o governo) che dovrà, durante l'anno, svolgere l'attività amministrativa demandata dal Sinodo. L'apertura del Sinodo avviene con un culto di circostanza, con la consacrazione al servizio di Dio e della Chiesa di nuovi pastori. Il predicatore di turno di quest'anno sarà il signor Umberto Bert e il consacrato sarà il signor Paolo Ricca.

Bruciati vivi sull'aia due fratellini che giocano con una scatola di fiammiferi

Le piccole vittime avevano 5 e 3 anni - Con un amico dodicenne, hanno incendiato una latta di insetticida infiammabile - La mamma dei bimbi s'è ustionata nel disperato tentativo di soffocare il fuoco che aveva avvolto i figli



I due fratellini arsi vivi ad Albano: Luciano (a sin.) e Rosa Del Giovane (Telefoto)

(Nostro servizio particolare) **Roma, 3 agosto.**

Mentre giocavano sull'aia d'una casa colonica ad Albano Laziale, tre bimbi sono stati avvolti dalle fiamme sprigionatesi da un recipiente pieno di insetticida. Due di essi, i fratelli Luciano e Rosa Del Giovane, di 5 e 3 anni, sono morti dopo atroci sofferenze. Il loro compagno di giochi, Raffaele Ghezzi dodicenne, è ricoverato in fin di vita all'ospedale di Albano.

La disgrazia è accaduta ieri. I tre piccoli stavano giocando sull'aia della cascina dell'agricoltore Amedeo Simonetti. In un angolo del cortile si trovava una grossa latta di insetticida per le piante, infiammabilissimo. Dopo avere giocato un po' sull'aia, i ragazzi si sono accorti del recipiente. Raffaele Ghezzi ha tirato fuori di tasca una scatola di fiammiferi di legno e ne ha acceso uno. Non si è saputo se il ragazzo abbia cercato di dar fuoco all'insetticida oppure se il fiammifero acceso gli sia caduto nella latta. Le fiamme si sono levate altissime e hanno investito i tre bambini che si trovavano accucciati accanto al recipiente, appiccando il fuoco alle loro vesti.

Alle urla disperate dei tre bimbi, è accorsa la mamma di Luciano e Rosa, Santa Imperioli Del Giovane, di 31 anni; mentre la donna tentava di soffocare le fiamme che avvolgevano la piccina, altre persone accorse nell'aia cercavano di portare aiuto a Luciano e a Raffaele. Con una autoambulanza i tre bambini son stati condotti all'ospedale di Albano. Il piccolo Luciano è spirato poco dopo il ricovero. La sorellina è morta nella notte. Anche la signora Del Giovane è rimasta ustionata nel tentativo di salvare i suoi bimbi. La donna è stata giudicata guaribile in dieci giorni e ricoverata in grave stato di choc. **r. s.**

Quindicenne s'impicca usando un montacarichi

Rastignano, 3 agosto.

I carabinieri hanno aperto un'inchiesta per far luce sulla morte di un giovane operaio, Libero Pettazzoni di 15 anni, abitante a Bologna, trovato impiccato, stamane, nell'interno di uno stabilimento per la costruzione di tubi catodici a Rastignano. Probabilmente si tratta di un suicidio.

Il Pettazzoni è stato ritrovato da un compagno di lavoro, ormai privo di vita, col capo appeso a un cappio la cui estremità era stata legata ad un montacarichi. Per attuare il tragico proposito il giovane avrebbe atteso l'intervallo fra il turno di lavoro notturno, che termina alle 5, e quello del mattino che comincia alle 8. Preparato il cappio, ne avrebbe assicurata una estremità al montacarichi poi, dopo essersi infilato al collo il laccio ed essersi legato i polsi con una sezione di fune, il ragazzo avrebbe premuto, forse con la fronte, il pulsante del montacarichi, il quale iniziando la corsa per il piano superiore lo ha strozzato.

Era caduto nell'ascensione alla Cima Piccola di Lavaredo

L'alpinista sospeso nel vuoto sulle Dolomiti è morto dopo sette ore soffocato dalla corda

Il giovane, un inglese di ventidue anni, si era legato la fune alla cintola - Rimasto appeso alla parete, ha resistito alla stretta della corda sino a sera: è morto pochi minuti prima dell'arrivo dei soccorsi

(Dal nostro corrispondente) **Cortina, 3 agosto.**

L'alpinista inglese Evans Graham, di 22 anni, precipitato ieri dallo «Spigolo Giallo» della cima Piccola di Lavaredo, è morto in parete dopo sette ore di agonia, soffocato dalla propria corda.

Il Graham, sposato e in attesa di divenire padre, era giunto sulle Dolomiti con tre amici, Arthur Williams, un meccanico di 15 anni; Brjan G. Stockes, lattaio, di 32, e Clive Rowland, lattaio, di 19. I quattro giovani erano appassionati alpinisti ed avevano deciso di scalare lo «Spigolo Giallo» della cima Piccola di Lavaredo, che presenta difficoltà di 5° e di 6° grado superiore.

Nel tardo pomeriggio di ieri una guida di Sesto di Pusteria che si trovava a passare ai piedi della montagna, scorgeva i quattro alpinisti in difficoltà sullo «Spigolo Giallo». Avvicinatosi ad un gruppo di persone che osservavano gli scalatori egli notava che uno dei quattro, il Graham, penzolava dalla parete mentre i suoi compagni tentavano disperatamente di trarlo in salvo. La guida veniva a sapere che i tre inglesi avevano rifiutato ogni aiuto, affermando che sarebbero riusciti a rimettere il Graham in parete da soli.

La guida si rendeva conto che gli alpinisti non erano in grado di salvare il loro compagno, e si dirigeva verso Cortina per chiedere l'intervento degli «Scoiattoli». Verso le ore 19 di ieri, una squadra del soccorso alpino, formata dagli «scoiattoli» Lino Lacedelli, uno degli scalatori del K 2, Albino e Silvio Alverà, Maurizio De Zan, Albino Michielli, Lorenzo Lorenzi e Gualtiero Ghedina partiva alla volta delle Tre Cime, per portare aiuto agli alpinisti inglesi.

Nel frattempo, un'altra squadra di soccorso, formata da quattro alpinisti germanici, da due di Dobbiaco e dalla stessa guida di Sesto, raggiungeva lo scalatore sospeso nel vuoto. Prima che questa squadra riuscisse a calarlo alla base della parete, il Graham, che aveva sempre trovato la forza di parlare durante le sette ore nelle quali era rimasto sospeso nel vuoto, lanciava un grido disperato. Era il suo ultimo segno di vita.

Gli «Scoiattoli» raggiungevano nel frattempo i tre compagni dello sventurato che si trovavano in difficoltà, e dopo tre ore di peripezie, riuscivano a metterli in salvo. Quindi riprendevano la via del ritorno, coadiuvati dai Vigili del Fuoco che dalla base con potenti riflettori, cercavano di fendere l'oscurità e la nebbia.

Lacedelli e i suoi compagni giungevano al Rifugio Locatelli. Il corpo del Graham era composto nella cappella. Il giovane inglese non dava più segni di vita da tre ore ma gli «Scoiattoli» facevano un ultimo tentativo per farlo riprendere, praticandogli la respirazione artificiale per via orale. Tutti i componenti della squadra degli «Scoiattoli», uno dopo l'altro, avvicinavano la loro bocca a quella del Graham, e col loro fiato tentavano di rianimarlo. Non vi era più nulla da fare: l'inglese era già morto.

Il viso del giovane era composto. Il suo corpo non presentava alcuna contusione, tranne il segno della corda che lo aveva stretto alla base del torace. La morte del Graham è stata causata da soffocamento. Non prevedendo di precipitare dalla parete, l'inglese si era legato alla base del torace, invece che con il laccio a bretella, che in caso di caduta evita gli strappi, ed impedisce che la respirazione sia resa difficile od addirittura impossibile, come è appunto avvenuto. Grazie alla sua possente muscolatura, il Graham ha resistito per sette lunghe ore alla fortissima pressione della corda, ed è quasi riuscito a fabbricarsi un rudimentale seggiolino di cordame, a cui potersi appoggiare per diminuire la stretta. Ha ceduto pochi istanti prima dell'arrivo della squadra di soccorso.

Secondo i più esperti alpinisti di Cortina, l'incidente non avrebbe forse avuto un tragico epilogo, se i compagni della vittima avessero chiesto subito aiuto. Anche questo caso insegna che per intraprendere scalate di 5° e 6° grado sono necessari non solo il coraggio e la passione, ma anche una buona esperienza ed una adeguata attrezzatura, perché la montagna è inesorabile con tutti. **a. p.**

Voleva salire la «Nord»

Uno scalatore solitario è scomparso sull'Eiger

Grindelwald, 3 agosto.

(l. f.) S'è persa ogni speranza di trovare ancora in vita lo scalatore elvetico Adolfo Derungs, che all'alba di martedì scorso aveva iniziato da solo la scalata della terribile parete nord dell'Eiger, nel massiccio della Jungfrau. E' molto probabile che il solitario alpinista sia precipitato nel tentativo di attraversare il canalone chiamato la «rampa», uno dei punti più insidiosi dell'ascensione.

Nel 1959 Adolfo Derungs aveva effettuato la scalata dell'Eiger in compagnia di un altro svizzero e ora aveva voluto salire la «nord» da solo. Martedì sera, l'alpinista aveva inviato un segnale luminoso per confermare la sua presenza in parete. E' stato il suo ultimo segno di vita. A Grindelwald si rileva che è una follia compiere da soli la scalata della «nord» dell'Eiger: sino ad oggi, nessun alpinista è riuscito a compiere una impresa del genere.

Per tutta la giornata si erano nutrite serie apprensioni circa la sorte della cordata composta dagli austriaci Drachsler e Gstrein, pure impegnati da tre giorni nella scalata della «nord». Un violentissimo temporale, scatenatosi la scorsa notte su tutto il massiccio, aveva fatto temere il peggio, ma stasera i due sono giunti in cima all'Eiger, sani e salvi.

A Grindelwald si trovano tuttora gli italiani Sorgato e Redaelli. A causa delle incerte condizioni atmosferiche, i due alpinisti hanno rinviato all'alba di domani l'ascensione dell'Eiger. Essi vogliono scalare la «nord» in un'unica giornata.

La «dama bianca» denunciata per furto da un «fotoreporter»

Si sarebbe impossessata della sua macchina perché gli aveva scattato alcune foto - Giulia Occhini era in auto con un giovane accompagnatore - L'episodio di notte a Savona

(Dal nostro corrispondente) **Savona, 3 agosto.**

La signora Giulia Occhini — alla quale in questi giorni si attribuisce un nuovo *flirt* con l'impresario edile Stefano Azzaretti di Varzi — è stata questa notte protagonista di una avventura in piazza Giulio II a Savona, conclusasi con una denuncia di furto contro di lei.

La «dama bianca», giunta nella nostra città in compagnia di un giovane alto e bruno (che qualcuno ha creduto di riconoscere per Stefano Azzaretti) a bordo di un'auto straniera, veniva notata in piazza del Popolo da due fotoreporters, Adalberto Guarnerio e Otello Bighini, di una agenzia di Milano.

I due seguivano la macchina sulla quale si trovava la Occhini fino a piazza Giulio II, dove il Guarnerio, approfittando di un momento di sosta dell'auto, riusciva a scattare alcune fotografie.

Secondo la versione che i fotografi hanno più tardi fornito alla polizia, la Occhini, accortasi di essere stata presa di mira dall'obbiettivo, andava su tutte le furie. Mentre il suo compagno inseguiva invano il Guarnerio nell'intento di strappargli la macchina fotografica, la «dama bianca» scendeva improvvisamente dall'automobile: dopo aver inveito contro il Bighini, rimasto fermo al suo posto, si avvicinava alla sua vettura impossessandosi di una borsa di pelle marrone, di un obbiettivo, di un apparecchio fotografico e di un esposimetro. Inoltre essa avrebbe portato via, dal cruscotto, le chiavi dell'accensione. Quindi risaliva sulla macchina con il suo accompagnatore, allontanandosi velocemente.

Il Bighini si recava in Questura, dove denunciava la Occhini *per furto*. **m. f.**

Per raggiungere Giulia Occhini

E' fuggito nuovamente da casa l'imprenditore edile di Varzi

Pavia, 3 agosto.

(g. n.) Stefano Azzaretti, l'imprenditore edile di Varzi indicato come il corteggiatore della signora Giulia Occhini, si è nuovamente allontanato da casa e con un'auto pubblica ha raggiunto Celle Ligure dove oggi sarebbe stato fotografato a bordo di un'auto guidata dalla «dama bianca».

Mercoledì scorso alle 17 l'Azzaretti, eludendo la sorveglianza dei fotografi davanti alla sua casa di via Pietro Mazza 23, è riuscito a scendere in cortile attraverso una porta di servizio. Ha infilato via Pietragavina e si è diretto a piedi verso la periferia del paese. Qui era ad attenderlo un tassì — chiamato precedentemente per telefono — a bordo del quale si è eclissato.

Stefano Azzaretti, a quanto si è potuto sapere, avrebbe deciso di allontanarsi nuovamente da casa dopo un'accesa discussione con la moglie. La notizia della nuova fuga con la «dama bianca» ha avuto oggi a Varzi l'effetto d'una bomba. Nei bar, sulle piazze e nelle vie non si parla d'altro. Gianna Casaschi, la moglie dell'imprenditore, si trova ancora «rifugiata» con i due figli in una villa situata sulla provinciale che conduce al Brallo.

Sbaglia bottiglia e fa bere un sorso di [illegible] al figlio

Alba, 3 agosto.

(c. t.) Un bimbo di 14 mesi, Franco Di Paola, residente ad Alba, è stato oggi ricoverato all'ospedale in gravissime condizioni.

Il piccolo, nel pomeriggio, aveva chiesto un po' d'acqua al padre. Questi prendeva una bottiglia di acqua minerale posata sulla finestra della cucina, riempiva un bicchiere e vi versava alcuni cucchiai di zucchero porgendolo al piccino.

Il padre si accorgeva però in ritardo di avere scambiato la bottiglia dell'acqua minerale con quella della [illegible]. Resosi conto dell'errore — e poiché il bimbo presentava sintomi di avvelenamento — il padre lo trasportava all'ospedale di Alba per le cure del caso. In serata le condizioni del piccino sembrano migliorate.

Impiegato annega nel lago per il motoscafo che si rovescia

Varese, 3 agosto.

L'impiegato Carlo Broggi di 33 anni abitante ad Azzate è morto a causa del capovolgimento di un motoscafo nelle acque del lago di Varese. Verso mezzogiorno di oggi, il Broggi, che si trovava alla Schiranna, ha avuto in prestito da un cugino il motoscafo e si è spinto, con un suo conoscente, un ragazzo di 13 anni, verso il centro del lago.

Il motoscafo ha puntato verso l'isolino di Virginia: ad un tratto, forse per una brusca virata, il motoscafo si è capovolto in piena velocità, scaraventando in acqua il Broggi e il ragazzo. Quest'ultimo, abile nuotatore, ha potuto mettersi in salvo, raggiungendo la non lontana riva dell'isolino, mentre il Broggi è stato inghiottito dalle acque. Il suo corpo è stato ritrovato dai sommozzatori.

Il pazzo di Alessandria arrestato ferisce due carabinieri a coltellate

Nella sua cascina lungo il fiume Bormida - Era fuggito l'altra sera da casa minacciando di sterminare tutta la famiglia - Portato in manicomio

(Dal nostro corrispondente) **Alessandria, 3 agosto.**

Dopo una caccia protrattasi per tutta la notte scorsa e per buona parte della giornata, i carabinieri sono riusciti — oggi pomeriggio — ad arrestare il giovane demente che ieri sera aveva minacciato di sterminare la propria famiglia: nel corso della cattura il pazzo, che era armato di un acuminato coltello, ha ferito leggermente due militi.

Ieri sera il ventisettenne Gregorio Tramarin — un veneto che da qualche mese risiede con la famiglia ad Alessandria presso la cascina Baraccone, lungo il fiume Bormida — in una nuova crisi di pazzia, per cui era già stato due volte ricoverato in manicomio, è piombato armato di un coltello nella propria abitazione sfasciando ogni cosa. Poi il folle ha urlato che avrebbe sterminato tutti, cercando di colpire il padre Virgilio, di 57 anni, ed i fratelli Dante, Silvio e Graziella, di 21, 16 e 14 anni.

I congiunti, visti inutili tutti i tentativi di ricondurre alla ragione il Gregorio e terrorizzati dalle sue minacce, sono allora fuggiti da casa recandosi in questura. Nel contempo il Gregorio, armato, è a sua volta uscito di casa addentrandosi nei boschi che fiancheggiano le rive della Bormida. Subito sono partite pattuglie radiocomandate della Mobile, della Polizia Stradale e dei carabinieri, alle quali si sono aggiunte ambulanze e militi della Croce Verde.

Giunti alla cascina Baraccone, gli agenti hanno iniziato un vasto pattugliamento della zona, senza riuscire a rintracciare il demente. Le ricerche sono proseguite per tutta la notte e per tutta la giornata, a pattuglie alterne di carabinieri e di agenti.

Verso le 14, infine, una pattuglia di carabinieri ha avvistato a poche centinaia di metri dalla cascina il Tramarin che, sempre armato, si aggirava con aspetto minaccioso. All'intimazione di arrendersi, il giovane ha reagito violentemente, scagliandosi contro i carabinieri e ferendo leggermente col coltello i militi Adamo Lisi e Vincenzo Mazzacuva. Alla fine i carabinieri hanno avuto ragione dell'energumeno, che è stato immediatamente ricoverato all'ospedale psichiatrico di Alessandria. **f. m.**

"Una pericolosa mafia domina l'angiporto a Genova"

Conclusa dalla magistratura l'inchiesta su una sanguinosa lotta di "gangs" - Un napoletano, detto "Mano 'e pece" rinviato a giudizio per omicidio: altre dodici persone incriminate

(Dal nostro corrispondente) **Genova, 3 agosto.**

(a. b.) L'angiporto genovese che ha il suo epicentro in via Gramsci è dominato da una sorta di mafia che «costituisce un pericolo per la società» anche perché spesso determina complessi reati e fatti di sangue che non raramente restano impuniti. Lo afferma una sentenza di rinvio a giudizio nella quale il magistrato inquirente, il dott. Francesco Paolo Castellano, mette a nudo il torbido mondo della malavita cittadina.

La sentenza dispone il rinvio a giudizio per omicidio e per tentato omicidio pluriaggravato di Francesco Fucci, un napoletano di 32 anni noto col nomignolo di «Mano 'e pece». Sotto l'imputazione di favoreggiamento personale sono state rinviate a giudizio altre dodici persone tra cui tutti i personaggi più in vista di via Gramsci: lo stesso figlio dell'ucciso, Giovanni Mamone, Vincenzo Riccio detto «don Vincenzo», Francesco Gargiulo detto «don Ciccio», Umberto Pecoraro, Umberto Della Gaggia e Vincenzo Auricchio, l'anziano capo dei magliari che a Genova era stato chiamato con funzione di paciere tra le «gang» dissidenti. Vincenzo Riccio è anche accusato di simulazione di reato per avere denunciato il furto della propria auto che la polizia aveva ritrovato macchiata di sangue nei pressi del bar in cui avvenne la sparatoria.

Dopo avere superato difficoltà di ogni genere (fu anche oggetto di anonime minacce) il giudice istruttore è riuscito a far luce su quanto accadde la sera del 25 aprile 1960 nel «Bar Angelo», in via Bruno Buozzi. Una ventina di persone vi si era data convegno per sancire con una bevuta la pace fra tre gruppi in dissidio: Vincenzo Riccio, Francesco Gargiulo ed Umberto Pecoraro. Una frase infelice determinò la sparatoria. Settimo Mamone, anziano direttore dell'albergo «Virginia» e uomo di fiducia di Gargiulo, disse al Riccio perché mai avesse fatto intervenire alla riunione «ad alto livello» un «pistolero» del genere di «Mano 'e pece». Non aggiunse altro. Francesco Fucci gli troncò in gola le ultime parole. In un baleno aveva preso la pistola sparando, prima sull'albergatore e poi su suo figlio Giovanni.

Il primo fu raccolto ormai agonizzante dalla polizia e decedette poche ore dopo. Il secondo, ferito molto seriamente, restò all'ospedale di Sampierdarena per alcuni mesi. Ma nonostante l'uccisione del padre ed il ferimento subito Giovanni Mamone fu il primo a trincerarsi nell'omertà. Per mesi e mesi la polizia e carabinieri lottarono per accertare chi fosse stato presente alla riunione e per rintracciarli. Poi fu identificato Francesco Fucci e la polizia riuscì a catturarlo.

Il tempo che farà

Sull'arco alpino nuvolosità irregolare con addensamenti locali accompagnati da piogge e temporali isolati. Sulle rimanenti regioni settentrionali, su quelle centrali e sulla Sardegna in prevalenza sereno o poco nuvoloso con addensamenti temporanei nelle ore più calde. Sulle regioni meridionali e sulla Sicilia sereno o poco nuvoloso. Temperatura: senza notevoli variazioni. Venti: deboli variabili. Mari: da quasi calmi a leggermente mossi.

Ecco le temperature minime e massime di ieri:

Torino	18,4	28	Pisa	18	29
Bologna	20	34	Roma	18	31
Bolzano	15	31	Alghero	16	29
Genova	20	27	Bari	18	31
Milano	21	31	Cagliari	17	28
Trieste	20	29	Campob.	20	30
Venezia	17	29	Catania	18	34
Verona	17	31	Catanzaro	20	29
Ancona	20	30	Messina	23	31
Firenze	16	32	Napoli	18	29
L'Aquila	16	30	Palermo	23	29
Perugia	20	30	Potenza	16	30
Pescara	18	31	Reggio C.	18	32

BOLLETTINO delle spiagge — Temperature e condizioni meteorologiche delle principali spiagge italiane:

Sanremo: temp. 27, cielo sereno, mare calmo, leggera brezza.

Alassio: temp. 27, cielo sereno, mare calmo, leggera brezza.

Varazze: temp. 26, cielo sereno, mare calmo, leggera brezza.

Viareggio: temp. 28,5, cielo sereno, mare calmo, vento leggero.

Venezia: temp. 28, cielo sereno, vento debole, mare calmo.

Rimini-Riccione: temp. 27,5, cielo sereno, mare poco mosso, brezza.

(Continua a pag. 11)

ULTIME NOTIZIE

Unitamente al viaggio a New York per l'Onu

Kruscev proporrà in autunno una conferenza per la Germania

Il ministro della difesa di Bonn, Strauss, riafferma in un'intervista la necessità di disporre di armi nucleari, contro il parere degli americani

(Del nostro corrispondente) Bonn, 3 agosto.

Una conferenza per la pace con la Germania verrebbe proposta a breve scadenza da Kruscev: a riferire queste indiscrezioni sui propositi del capo sovietico sono state fonti diplomatiche della capitale tedesca. La conferenza per la pace con la Germania dovrebbe venire convocata per il prossimo autunno. Lo stesso Kruscev ha fatto sapere agli occidentali che per quanto riguarda le vie d'accesso a Berlino «ogni mutamento dovrà essere fatto in maniera tale da non costituire minaccia per la pace del mondo».

Oltre alla conferenza per la pace, Kruscev starebbe studiando un'altra possibilità: un suo personale intervento sulla questione tedesca alla prossima sessione delle Nazioni Unite nel mese prossimo. Non va però dimenticato che la libertà d'azione di Kruscev ha qualche limite: in quanto, come si osserva negli stessi circoli diplomatici, una pace separata fra Mosca e Pankow che lasciasse sostanzialmente invariata la situazione di Berlino, mancherebbe lo scopo di consolidare lo stato comunista tedesco.

Una conferenza della pace per la Germania non sarebbe gradita agli alleati; a formulare questa ipotesi è stato oggi il vice borgomastro di Berlino Ovest Amrehn, venuto a Bonn per illustrare la situazione della città al presidente della repubblica Lübke e al cancelliere Adenauer. Secondo Amrehn una conferenza per la pace con la partecipazione di tutti gli stati ex-belligeranti, costringerebbe gli alleati a rivedere certe loro posizioni sin qui mantenute. Amrehn considera invece sempre più probabile una pace separata fra Mosca e Pankow; il vice borgomastro ha voluto ribadire durante una conferenza stampa che «l'Occidente è pronto ad ogni evenienza»; e che «la scala delle possibili contromisure occidentali ad una azione unilaterale dei sovietici è ormai pressoché completa».

Bonn non ha ancora rinunciato al proposito di armare il proprio esercito con mezzi nucleari. Dopo il secco diniego americano, sembrava che l'argomento non fosse più all'ordine del giorno. Ma proprio oggi la *Frankfurter Allgemeine* ha pubblicato in una lunga intervista con il ministro Strauss, che ribadisce appunto la necessità, la esigenza di un esercito tedesco dotato di armi atomiche, seppur nel quadro della Alleanza atlantica.

Nell'intervista Strauss afferma di non trovarsi d'accordo con i capi americani, quando essi sostengono che «anche una modesta arma atomica lungo il sipario di ferro potrebbe scatenare il conflitto nucleare su scala mondiale». Né essi hanno ragione «quando pensano di impedire la guerra soltanto con le divisioni dotate di armamenti convenzionali». Per fronteggiare la minaccia sovietica — dice Strauss — occorrerebbero dalle 60 alle 100 divisioni: una forza che l'Occidente non può dare in alcun caso. «Le divisioni occidentali lungo la cortina di ferro possono venir *valorizzate* soltanto con le armi atomiche tattiche».

m. c.

In un discorso nel paese natale

Per Kruscev l'Occidente è come una capra che puzza

(Nostro servizio particolare) Mosca, 3 agosto.

L'Occidente è come una capra puzzolente con la quale l'Unione Sovietica deve vivere, ha dichiarato Kruscev in un discorso pronunciato martedì scorso a Kalinovka, dove egli è nato, e pubblicato oggi dalla Pravda.

Il primo ministro sovietico ha affermato che è necessario che l'economia, la tecnica e la cultura sovietica raggiungano livelli sempre più alti cosicché «i nostri nemici dovranno stare zitti». «Noi dobbiamo anche avere missili e armi termo-nucleari. Poi potremo vivere abbastanza bene».

«Se dovete tenere una capra nella vostra casa potete abituarvi alla puzza e vivere — ha detto ancora Kruscev. — Consideriamo l'imperialismo come una capra e la nostra casa come l'intero pianeta. Perché diavolo dovremo aver bisogno di fare la guerra? E' meglio vivere con una capra e sentire il suo odore sgradevole. Ma, come dice il proverbio, "non bisogna permetterle di stare in cucina"».

Nel suo discorso, il primo ministro sovietico si è dichiarato molto soddisfatto dei progressi compiuti dall'industria sovietica. Esaminando poi il problema agricolo, Kruscev ha dichiarato che le fattorie collettive, che hanno raggiunto un elevato livello di produzione, dovrebbero intensificare i loro sforzi e cercare di effettuare ulteriori progressi.

Infine Kruscev ha esortato «gli organi direttivi dell'agricoltura sovietica» a dare prova di una maggiore attività. Ricordando che persone altamente qualificate lavorano nel kolkhoz, il primo ministro sovietico ha sottolineato che esse hanno il dovere di perfezionare l'organizzazione del loro lavoro affinché aumenti la produzione e diminuiscano i prezzi di costo.

Kruscev ha anche dichiarato che è «inammissibile» pensare che le retribuzioni possano essere uguali per tutti. «Lo stato — ha detto — paga bene i suoi scienziati e i suoi ingegneri che hanno costruito missili perché, probabilmente, lo sviluppo della scienza e della tecnica sarebbe stato ritardato se esso non fosse stato pagato. Non invidiate colui che ha migliorato la propria posizione mentre voi ve ne stavate a giocare a carte».

a. p.

La realtà è più drammatica del film



La controfigura Lyle Cameron doveva saltare da un aereo all'altro per un film. Ma i due velivoli si sono scontrati e l'acrobata si è salvato con il paracadute (Tel.)

Macabro rinvenimento in un villino di Montesacro

Due coniugi senza figli e ammalati s'impiccano nel loro attico a Roma

Lui aveva 47 anni; lei 44 - Hanno affidato il cane lupo all'autista - I guaiti dell'animale fanno scoprire i cadaveri - Il marito era stato denunciato per usurpazione di titoli: si spacciava per industriale, finanziere, alto ufficiale dei carabinieri

(Nostro servizio particolare) Roma, 3 agosto.

Due coniugi, ammalati e con grossi debiti, si sono tolti la vita — nel pomeriggio di oggi — impiccandosi ad una trave della loro abitazione, l'attico di un villino di via Moncenisio 2, a Montesacro. Si tratta del quarantasettenne Renato Antico, nativo di Napoli e della quarantaquattrenne Loredana Villa, originaria di Venezia, e da parecchio tempo residenti nella Capitale.

E' stata la padrona di casa, la profuga cecoslovacca Liana Skorlandola di 32 anni, a rinvenire i cadaveri dei suoi inquilini. Allarmata dai guaiti insistenti del cane «Wolf», un bellissimo lupo appartenente alla coppia, la Skorlandola è salita all'attico ed è entrata sul terrazzo. Il cane, fermo dinanzi ad un capannone-ripostiglio, lanciava lamentosi guaiti.

La donna si è avvicinata, ha aperto la porta ed ha dovuto fare un passo indietro per l'orrore: ad un grosso trave pendevano, ormai cadaveri, i corpi dei suoi due inquilini. La morte risaliva a circa due ore prima, cioè le 16, come più tardi ha confermato il medico legale. I coniugi Antico, per impiccarsi, si erano serviti di una sottile ma solidissima corda acquistata in mattinata grazie a un prestito di 10.000 lire che avevano ottenuto dalla Skorlandola.

La polizia, accorsa sul luogo con gli esperti del reparto scientifico, ha svolto una prima inchiesta sul conto della coppia accertando che essa possedeva una «Giulietta» che veniva pilotata dall'autista Giuseppe Di Monte, abitante a Roma alla borgata Focaccia. In una delle tasche dell'Antico è stata rinvenuta una lettera il cui esatto tenore non è stato reso noto; la polizia ha soltanto comunicato che i coniugi hanno spiegato il loro suicidio perché «da tempo ammalati». Nella stessa lettera essi affidano al Di Monte il loro cane lupo.

I coniugi Antico, fino alla fine dello scorso giugno, avevano alloggiato a Roma presso la signora Giuseppina Natalucci abitante in piazza Esedra 45. Da costei, a quanto sembra, si erano fatti prestare in più riprese diverse somme di denaro per oltre un milione e mezzo complessivo. Il debito non era stato saldato. Ai primi di luglio Renato Antico — che di recente era stato denunciato per usurpazione di titoli e onori perché si spacciava per alto ufficiale dei carabinieri, imprenditore industriale e finanziere — aveva cercato un nuovo alloggio nel villino della profuga polacca, versando un anticipo di 400.000 lire e fissando un affitto mensile di 40.000.

E' certo anche che i coniugi Antico bevevano molti liquori. Essi — a quanto pare — consumavano fino a due bottiglie di cognac al giorno. «Affoghiamo i nostri pensieri e le nostre amarezze» si giustificava la moglie. Risulta inoltre che gli Antico avevano fatti molti altri debiti: un'ultima creditrice (la polizia sa chi è ma non ha voluto rivelarne il nome) aveva telefonato stamane chiedendo la restituzione di una certa somma.

Renato Antico le aveva risposto che doveva partire subito per Firenze per incassare 14 milioni; al ritorno avrebbe saldato il debito. Subito dopo l'Antico era sceso all'appartamento della Skorlandola chiedendo in prestito alla signora 10.000 lire e affermando di non poteri recare in banca ad attingere al proprio conto. Quel denaro invece, come ha accertato la polizia, gli è servito ad acquistare le ultime due bottiglie di cognac e la corda per impiccarsi.

r. s.

Israele rifiuta di trasportare la spia Soblen negli Stati Uniti

Il governo di Tel Aviv ha ordinato alle sue compagnie aeree di non riprendere a bordo lo psichiatra - Londra gli aveva negato l'asilo politico

(Dal nostro corrispondente) Londra, 3 agosto.

La spia russa Robert Soblen è ancora a Londra. La compagnia El Al che lo portò da Tel Aviv all'Inghilterra, dopo precise disposizioni del governo israeliano, non ha accettato di riprenderlo a bordo e trasferirlo negli Stati Uniti.

Lo psichiatra condannato all'ergastolo da un tribunale americano perché colpevole di spionaggio a favore dell'Urss doveva essere imbarcato stasera su un apparecchio della società israeliana, diretto a New York. Il governo inglese aveva respinto la sua richiesta di asilo politico e — considerandolo tuttora uno «straniero in transito» — ne aveva ordinato la consegna al «vettore» che l'aveva condotto in Gran Bretagna.

Questa mattina, ricevuto l'ordine dal ministero dell'Interno britannico, l'ufficio londinese della El Al si è consultato con le autorità di Tel Aviv. Ma il governo israeliano — aspramente criticato dall'opposizione per avere espulso Soblen — non ha voluto esporsi una seconda volta e ha inviato una protesta al Foreign Office per le disposizioni date alla compagnia. I funzionari britannici hanno cercato di uscire dall'imbarazzo dicendo «a noi basta che Soblen esca dall'Inghilterra entro lunedì. Se la El Al non vuole portarlo, lasceremo che questa linea lo affidi a un'altra società».

Gli avvocati della spia, d'altra parte hanno dichiarato: «Il governo inglese ha detto alla El Al di prendersi Soblen. Ora, la società israeliana si rifiuta di accettare il passeggero. Il governo non può affidarlo a un'altra linea perché, in tal caso, cade il principio su cui poggia la sua decisione, quello di «ristabilire la situazione preesistente». Pertanto, se le autorità tenteranno di consegnare la spia a un'altra linea, noi denunceremo il governo, e società e i poliziotti perché responsabili di un atto illegale di espulsione».

Soblen può sperare ancora di salvarsi. La Cecoslovacchia sembra pronta ad accoglierlo: basta che trovi il modo di arrivarvi. E' un uomo disposto a giocare ogni carta. Tanto non ha che due anni di vita. Soffre di leucemia.

m. ci.

Per tre giorni a Parigi

Barricati nell'Università cinquanta studenti negri

(Nostro servizio particolare) Parigi, 3 agosto.

(l. m.) Una cinquantina di studenti africani asserragliati da tre giorni all'interno del padiglione d'Oltremare della *cité universitaire* di Parigi, sono stati fatti sloggiare stamane dalla Polizia che è penetrata nelle camere forzando le serrature delle porte. Trenta giovani sono stati tradotti al commissariato e mantenuti qualche ora in stato di fermo, prima di essere rimessi in libertà.

L'ammutinamento degli studenti negri è dovuto alla decisione della direzione di chiudere il padiglione d'Oltremare fino al 1° settembre. Per la disinfezione dei locali, tutte le camere dovevano essere libere entro il 1° agosto. Il Comitato degli studenti aveva reagito: «E' una misura arbitraria, che tende in realtà ad espellere gli elementi non graditi alla direzione. Se la disinfezione fosse il vero motivo, avrebbero potuto raggrupparci in un solo piano dell'edificio come succede negli altri padiglioni della *cité universitaire*».

In realtà, pare che la direzione rimproverasse agli studenti di ospitare ogni notte un certo numero di clandestini. Fra gli estranei si sarebbero trovati alcuni estremisti politici che — secondo la direzione — aveva trasformato il padiglione di Oltremare in un vero e proprio «centro di agitazione sovversiva».

Finte nozze di italiani per restare in America

New York, 3 agosto.

Un avvocato di Brooklyn, il trentasettenne Vincent Romano, è stato accusato di aver organizzato una serie di matrimoni fittizi fra donne americane e marinai italiani. I matrimoni sarebbero stati simulati per consentire ai marinai di rimanere negli Stati Uniti o di tornarvi dopo esserne stati respinti per aver soggiornato in questo paese oltre il termine di scadenza del visto.

L'atto di imputazione asserisce che le donne venivano indotte a contrarre il matrimonio fittizio con i marinai, mediante corresponsione di un compenso di cinquecento dollari. Esse venivano presentate dal Romano ai mariti designati pochi minuti prima della cerimonia civile, e non acquistavano, in base al patto verbale che veniva stipulato, alcun obbligo di convivenza.

Le spose di comodo ricevevano inoltre la promessa di un sollecito divorzio non appena il marito avesse ottenuto il permesso di residenza negli Stati Uniti come coniuge di un'americana.

Per le giornate di sciopero

Non si ridurrà la paga estiva degli insegnanti non di ruolo

Roma, 3 agosto.

Secondo disposizioni impartite dal ministero della Pubblica Istruzione con circolare telegrafica a tutti i Provveditori agli Studi non dovranno essere considerate assenze le giornate di sciopero al fine della corresponsione della retribuzione dei mesi estivi al personale insegnante non di ruolo nelle scuole elementari e secondarie che si sia astenuto dalle lezioni.

Giovani sposi rimasti uccisi dal gas nella stanza da bagno

La sciagura in un paese ligure - I cadaveri scoperti da un vicino

(Dal nostro corrispondente) Savona, 3 agosto.

(m. f.) Due giovani coniugi che abitavano a Rialto, in una casa in località Mulino, sono stati trovati cadaveri nella stanza da bagno asfissiati dal gas. Le vittime sono Guido Cerruti, di 34 anni, e sua moglie Anna Mallarino, di 27.

La loro morte è stata scoperta per caso. Un abitante della zona, Giancarlo Serra, passando nei pressi della casa dei Cerruti, notava che da una fessura della porta d'ingresso, che era chiusa usciva dell'acqua. Venivano avvertiti i carabinieri di Finalborgo. I militi si recavano sul posto e dopo aver suonato invano il campanello, forzavano la porta e entravano nell'abitazione. I due sposi venivano trovati cadaveri, nel pavimento della stanza da bagno.

Le indagini hanno stabilito che i due coniugi, acceso l'apparecchio a gas per scaldare l'acqua, non si erano accorti che l'acqua, nel bollire, aveva spento la fiamma. Colti da malore, Guido Cerruti e la moglie non sono riusciti ad aprire la finestra e sono morti asfissiati.

L'«Aurelia» bloccata da uno scontro d'auto

Albenga, 3 agosto.

(g. m.) La via Aurelia è rimasta bloccata per più di due ore in seguito a uno spettacolare incidente avvenuto poco prima di mezzogiorno tra Albenga e Alassio. In una delle tante strettoie, al chilometro 619, una Fiat 1300, diretta ad Alassio, si scontrava frontalmente con un tassì tedesco, che effettuava un sorpasso. Mentre i cinque viaggiatori, quattro sull'auto straniera e uno sulla 1300, restavano incolumi, le due vetture seriamente danneggiate si disponevano trasversalmente alla carreggiata.

Nel volger di pochi minuti si formava un ingorgo: macchine, autocarri e pullman sopraggiungenti nei due sensi hanno ben presto formato una coda lunga alcuni chilometri, che superava a ponente l'abitato di Alassio ed a levante quello di Albenga.

Il traffico è tornato alla normalità verso le 14, ma per più di due ore la lunga teoria di auto ha dovuto procedere a una velocità di poco superiore ai 4 chilometri all'ora: sono stati necessari infatti un'ora e cinquanta minuti per percorrere i sei chilometri che separano Albenga da Alassio.

Precipitato da una scala trascina la madre nella caduta

Ricoverati in gravi condizioni all'ospedale di Fossano - Il figlio è stato colpito dall'alta tensione - Finiti nel cortile di casa, sono rimasti svenuti alcune ore

(Dal nostro corrispondente) Fossano, 3 agosto.

(g. b.) Due agricoltori di Fossano, il trentottenne Giovanni Ricca e sua madre Lucia Lamberti di 77 anni, dimoranti in un piccolo cascinale della frazione Santa Lucia, sono stati ricoverati oggi in ospedale in preoccupanti condizioni.

Nel primo pomeriggio il Ricca era salito su una scala a pioli, sul ballatoio dell'abitazione, per aggiustare un filo della corrente. Inavvertitamente, a un tratto, toccava quello dell'alta tensione che era a poca distanza. Investito da una violentissima scarica, egli veniva lanciato all'indietro, trascinando nella caduta la madre che sosteneva la scala.

I due piombavano nel cortile dopo un volo di circa tre metri e vi rimanevano svenuti sino a quando, alcune ore dopo, non venivano scoperti da una vicina, la quarantasettenne Biagia Gerbaldo, che si era recata a far loro visita.

Ricoverati all'ospedale, madre e figlio venivano giudicati con prognosi riservata. La donna ha riportato la frattura del bacino e gravissime lesioni interne; il Ricca grave choc, vasta ferita alla nuca e sospette fratture e lesioni interne.

Un agricoltore rinvenuto cadavere in un corso d'acqua

Novara, 3 agosto.

(g. b.) Nelle prime ore del pomeriggio è stato rinvenuto cadavere, nelle acque della «fontana Sciarei» nel comune di Sillavengo, l'agricoltore Pierino Viana di 56 anni, residente a Carpignano Sesia.

La morte è stata accertata in asfissia per annegamento: poiché sulla salma non sono state riscontrate tracce di violenza si ritiene che il Viana, ieri sera a tarda ora, mentre stava rincasando, sia stato colto da malore finendo nel corso d'acqua.

In attesa del vaccino «vivente»

Raccomandato ancora l'uso dell'antipolio Salk

Roma, 3 agosto.

Il ministero della Sanità ha ancora oggi raccomandato vivamente alle famiglie di continuare a proteggere i propri figli contro il pericolo della poliomielite con il vaccino di Salk; come tutti i vaccini, ha ricordato la nota, dev'essere impiegato con tempestività (dal terzo al quarto mese di vita) e regolarità (quattro iniezioni, opportunamente distanziate).

La raccomandazione è stata fatta dal ministero della Sanità, che ha risposto ad alcuni interrogativi sollevati dalla stampa in questi ultimi giorni, circa l'impiego nel nostro Paese del vaccino antipolio vivente «Sabin». Tale vaccino, di cui è stata autorizzata la registrazione, dice la nota, ha dato finora risultati favorevoli; anche un comitato di esperti e il Consiglio superiore della Sanità hanno espresso un giudizio positivo.

Il ministero provvederà quindi a stabilire con proprio decreto i requisiti richiesti per la produzione dei vaccini viventi e ai prescritti controlli a mezzo dell'Istituto superiore di Sanità». Dopo il risultato favorevole di tali accertamenti ne autorizzerà l'impiego.

Due operai sono rimasti feriti

Crolla a Milano il soffitto di una chiesa in costruzione

Milano, 3 agosto.

(g. m.) Un pauroso crollo, per fortuna senza vittime, è avvenuto poco dopo le 12,30 nella zona di Lambrate, con un boato è rovinata la soletta del soffitto di una chiesa in costruzione all'angolo di via Bassini con via Peroni. Il crollo è avvenuto durante l'intervallo pomeridiano, mentre gli undici operai del cantiere si erano ritirati nell'attigua baracca-mensa per consumare la colazione. Uno schianto, un nuvolone di polvere e 500 metri quadrati di soffitto sono piombati a terra.

Sul momento si è temuto per la sorte di tre operai, che risultavano assenti dalla mensa, ma l'allarme si è poi rilevato infondato. Due muratori, colpiti di striscio da alcuni mattoni, hanno dovuto farsi medicare all'ospedale Fatebenefratelli.

Muore sulla motocicletta dopo aver urtato un ciclista

Asti, 3 agosto.

(a. m.) Stanotte un automobilista, mentre transitava sulla provinciale Rocca-Annone, scorgeva in località Bolla, due persone gravemente ferite; a poca distanza da loro una motocicletta e una bicicletta. L'automobilista correva al più vicino posto telefonico e chiamava la Croce Verde di Asti, che sopraggiungeva poco dopo, caricava su un'autoambulanza i feriti e li trasportava all'ospedale di Asti.

I carabinieri appuravano che la motocicletta era condotta dal quarantenne Giulio Piano, abitante a Rocca d'Arazzo il quale, per cause ancora imprecisate, si era scontrato con un ciclista, il cinquantasettenne Giamberto Scaglione, pure da Rocca. Il Piano nell'incidente riportava la frattura della base cranica e non appena giunto all'ospedale decedeva. Lo Scaglione è stato ricoverato con prognosi riservata per la frattura della clavicola e altre ferite gravi.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Stato Civile di Torino

2 agosto 1962

NATI — Frola Alberto; Aragno Vittorio; Mola Rosalba; Del Mastro Calvetti Paolo; Milano Laura; Andriolatti Roberto; Vitiello Maria; Lanfranco Sergio; Lanfranco Claudio; Petrolo Pierpaolo; Nannini Paola; Musso Roberto; Aghemo Paolo; Misseri Bartolomeo; Castellano Maria; Alfero Tiziana; Sigismondi Giancarlo; Marco Giorgio; Rossi Tiziana; Mattasoglio Giorgio; Actis Dato Roberto; Novelli Antonella; Falcone Maurizio; Riste Claudia; Giorgitto Pasquale; Bonetti Walter; Garoppo Marina; Colagrande Maria; Binello Paola; Serace Lina; Signoretti Simona; Gorlana Anna; Zirilli Antonino; Vola Silvana; Di Gennaro Annamaria; Guarnotta Mirella; Ruffa Massimo; Regalli Stefania; Pascini Alessandra; De Paola Emanuele; Annese Tiziana; Costa Valentina; Cavallari Vincenzo; Cherchi Maria; Talangelo Marcello; Cocco Daniela; Olivero Walter; Ottobon Paolo; Iannelli Franco; Chiara Bruno; Ferri Massimino; Giorce Patrizia; Sala Adriana; Lavatelli Isabella; Abbà Lidia; Bergami Anna Maria; Cappetti Monica; Richeda Roberto; Ajmassi Donatella; Palma Enrico; Anselmi Monica; Miceli Concetta; Rossi Maria.

MORTI — Molino Agnese vedova Galletto, anni 76, nata a Montanaro, abitante in via Tripoli 10; Mancelli Doralice ved. Venturi, a. 83, Siena, v. Salabertano 63; Raffa Pietro, a. 85, S. Germano, str. Vallette 100; Serial Cesira ved. Regaire, a. 90, Firenze, v. Belfiore 12; Fontana Maria ved. Novelli, a. 85, Rocca Canavese, c. Cirié 34; Giuli Elisabetta, a. 65, Villafranca, v. Germanasca 7; Pinardi Giov. Battista, a. 81, Castagnole, sacerd., v. S. Secondo 8; Frignocca Annetta v. Gambaretta, a. 81, Torino, v. Lamarmora 78; Milano Giovanni, a. 52, Sanfrè, v. Centallo 3; Colle Rosa, a. 56, Pinerolo, modell., v. Cigna 36; Pasta Amino Luigi, a. 62, Bellinzona, v. G. Medici 40.

Deceduti in ospedali: Molinari Modesta, a. 67, Torino; Mussolino Amedeo, a. 63, Napoli; Tavella Michelino, a. 31, Borgaretto, macell.; Costamagna Luigia, a. 67, Torino; Orecchia Severina ved. Canuto, a. 79, Castagnole Monf.; Franceschieri Maria Rosa ved. Mauceri, a. 82, Gioia Tauro; Piroja Carlo, a. 61, Canelli; Crepaldi Massimiliano, a. 46, Venezia, oper.; Napolino Giuseppe, a. 64, Benevello, carrett.; Bosco Domenico, a. 66, Castagnole; Gariglio Giuseppina in Barocco, a. 36, Torino, oper.

Matrimoni 26 - Nati 65 - Morti 23

L'Accademia di Agricoltura di Torino annuncia con profondo dolore la scomparsa del suo illustre Accademico

Prof. Renzo Giuliani

— Torino, 3 agosto 1962.

Vittoria Maina e figlio Oreste si associano al dolore della Famiglia Tagliavini per la scomparsa della cara

Gina

— Rapallo, 2 agosto 1962.

E' spirato cristianamente dopo lunghe sofferenze

Francesco Teisseire

Ne danno la dolorosa partecipazione le figlie Giuseppina, Letizia, nipoti e parenti tutti. La sepoltura avrà luogo sabato 4 c. m. alle ore 17,45, partendo dall'abitazione dell'estinto, via Renzo, n. 4.

— Carmagnola, 3 agosto 1962.

11-8-1961 11-8-1962

Nel primo triste anniversario della dipartita della compianta

Anna Tarantelli in Cora

il marito Mario e il figlio Piero ne ricordano la cara memoria con immutato dolore ed infinito rimpianto. Messa in suffragio il giorno 11 agosto alle ore 11 nella Parrocchia S. Michele di Boglietto, Costigliole d'Asti.

— Torino, 4 agosto 1962.

1958 1962

A ricordo del

Rag. Carlo Castaldi

verrà celebrata Messa anniversaria il 7 agosto alle ore 9 nella Chiesa della Crocetta.

— Torino, 3 agosto 1962.

La famiglia della Compianta

Maria Borgogno de Schönfeld

annuncia che la S. Messa di trigesima sarà celebrata martedì 7 agosto alle ore 9, nella Chiesa Parrocchiale di S. Anna, in via Brione. Ringrazia sentitamente quanti vorranno ad essa unirsi nella preghiera e nel ricordo.

— Torino, 5 agosto 1962.

Nel primo anniversario della scomparsa dell'

Ingegnere Carlo Belforte

la moglie e i figli lo ricordano con immutato affetto. Santa Messa nella chiesa di Nostra Signora della Salute il 7 agosto ore 9.

— Torino, 5 agosto 1962.

La famiglia Richetto, nell'impossibilità di farlo personalmente, ringrazia commossa tutti coloro che hanno preso parte al loro grande dolore per la scomparsa dell'indimenticabile

Ing. Carlo Richetto

— Torino, 4 agosto 1962.

La famiglia Torrero, commossa per la sincera manifestazione di cordoglio tributata al caro estinto

Pinot

sentitamente ringrazia parenti e amici di Torino e Fontanetto Po.

— Torino, 4 agosto 1962.

Cristianamente è serenamente spirata

Virginia Chiaberto nata Ferrero

di anni 87

La piangono con profondo dolore i figli: Luigi; Giovanni con la moglie Giustina Cerutti, con le figlie Mirella col marito Mario Emanuel, Vera col marito Alberto Gala e la piccola Paola; l'affezionata figlioccia Virginia Barberis. Un particolare ringraziamento al Dott. Mario Bodo per le assidue ed amorevoli cure. Per espresso desiderio dell'estinta la famiglia non prende il lutto. La sepoltura avrà luogo oggi ore 16,15 partendo da via Luisa del Carretto 23.

— Torino, 4 agosto 1962.

Margherita Vota Ved. Chiaberto con Rosina e Pina prendono viva parte al dolore della Famiglia.

Partecipano al dolore della famiglia Chiaberto:
Roberto Emanuel
Giuseppe Emanuel e famiglia
Francesca Mattioda e famiglia
Fiorita e Marcello Vinchi
Tucci e Franca Emanuel

Giuseppe Chiaberto e famiglia prendono viva parte al dolore dei nipoti per la perdita della

Mamma

— Torino, 3 agosto 1962.

Luciana, Mauro e Pinin Emanuel, Irene e Mario Ricca partecipano al dolore della Famiglia Chiaberto, per la perdita della cara

Mamma

— Torino, 4 agosto 1962.

Dopo lunga malattia cristianamente sopportata, è mancata ai Suoi cari

Angela Moretti nata Viale

Addolorati l'annunciano: il marito Attilio, il figlio Guido con la moglie Adriana Ricossa, la mamma Paola Carotta ved. Viale, la sorella Maria con il marito Giuseppe Grosso e figlio Paolo, fratello Renzo, cognata Lidia Moretti, zii, nipoti, parenti tutti. La Famiglia porge un vivo ringraziamento al Dott. Enrico Callegari per le assidue cure prestate, e un particolare riconoscimento alla Signorina Rosa Libera per l'assistenza filiale, continua assistenza prodigata. Per espressa volontà dell'Estinta la partecipazione si dà a funerali avvenuti.

Torino, via Capellina 13.
— 31 luglio 1962.

I Dipendenti della Ditta «Attilio Moretti» prendono viva parte al dolore del proprio Titolare per la perdita della moglie, Signora

Angela Moretti nata Viale

— Torino, 31 luglio 1962.

Presidenza, Consiglio Direttivo, Amici dell'Unione Familiare «La Bocciofila», prendono viva parte al dolore dell'amico Attilio per la perdita della moglie, Signora

Angela Moretti nata Viale

— Torino, 31 luglio 1962.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Stroppiano

Pensionato F. S.

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Giuseppina Calcagno, i figli Aldo, Enrico con la moglie Elena Rupolo e figlia Giuliana. I funerali avranno luogo sabato 4 corrente alle ore 14,30 partendo da via Grosseto 15. La presente serve di ringraziamento.

— Torino, 3 agosto 1962.

La S.n.c. Allemandi Giuseppe e Figlio si associa al dolore del proprio rappresentante sig. Aldo Stroppiano per la perdita del PADRE.

Luigi Manon con i Dipendenti della ditta Parussa e Stroppiano si associano al dolore del titolare per la perdita del papà Signor

Giovanni Stroppiano

— Torino, 4 agosto 1962.

Tommaso Parussa con i suoi familiari, partecipano al dolore che ha colpito la famiglia del suo socio e caro amico Enrico Stroppiano per la perdita dell'amato papà Signor

Giovanni Stroppiano

— Torino, 4 agosto 1962.

Confortata dai SS. Sacramenti e con la benedizione del S. Padre, dopo breve malattia è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Sacchetto ved. Bergero

di anni 82

Ne danno il triste annuncio la figlia Maria con il marito Giovanni Quaranta coi figli Domenico e Luigi, il fratello Pasquale (in Francia), le cognate, i figliocci, i nipoti, i cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 4 c. m. alle ore 16 partendo da via Favetto, 41. Per volontà dell'Estinta, non fiori ma opere di bene. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

— Venaria, 3 agosto 1962.

I Dipendenti tutti dell'Impresa Costruzioni Cesare Quaranta, si uniscono al dolore del loro Principale per la perdita della cara

Nonna

— Venaria, 3 agosto 1962.

E' mancata ai suoi cari

Bianca Stura

di anni 28

La piangono straziati mamma, papà, nonna, zii e cugini. I funerali domenica alle 9 in Torino, corso Grosseto 115, e alle ore 15 in Calliano Monferrato. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 3 agosto 1962.

Cesarina Bellardi prende viva parte al dolore di padrino e madrina per la scomparsa della loro adorata

Bianca

— Torino, 3 agosto 1962.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Gabriele Marcelli

Ne danno il triste annuncio: la moglie, i figli Renzo, Carla, Giorgio, mamma, sorelle, cognate, cognati, nipoti. I funerali domenica 5 alle ore 9 partendo dall'Ospedale Molinette (via Santena 5).

— Torino, 3 agosto 1962.

Lo Sport Club Madonna di Campagna annuncia con dolore la scomparsa del signor

Gabriele Marcelli

Consigliere

— Torino, 3 agosto 1962.

Munita dei Conforti religiosi è mancata

Maria Moggio ved. Mongardi

La piangono il fratello Giovanni, la sorella Teresa, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi 4 corrente ore 16.15 da Ospedale Molinette, via Santena 5. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 3 agosto 1962.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Margherita Civera nata Carrè

Angosciati la piangono: figli, genero, nuore, fratello, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 da via Renato Martorelli 41 (presso Foglianti). La cara salma proseguirà per S. Mauro Torinese. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 3 agosto 1962.

Dopo breve malattia è mancato

Agostino Matta

Ne danno il triste annuncio la moglie Caterina Mensio, i figli, il fratello e parenti tutti. Il funerale avrà luogo alle ore 16 del 4 agosto 1962 con partenza da strada Mongreno 48.

— Torino, 3 agosto 1962.

Nella ricorrenza del 1° anniversario della scomparsa dell'

Ing. Vittorio Malinverni

la I.L.T.E. Industria Libraria Tipografica Editrice che, in dieci anni di ininterrotta consuetudine di lavoro, ebbe il privilegio di apprezzarne le doti preclare di intelletto e di cuore, lo ricorda oggi con immutato rimpianto ed affetto.

— Torino, 4 agosto 1962.

1958 1962

Nel quarto anniversario della scomparsa del

Grand'Uff. Luigi Bencini

la Famiglia lo ricorda a quanti gli vollero bene.

— Torino, 4 agosto 1962.

6-8-1960 6-8-1962

A 2 anni dalla dolorosa scomparsa Gigi ed Anna ricordano a quanti Lo conobbero il loro amato fratello

Comm. Romeo Bottelli

— Torino, 4 agosto 1962.

Munito dei Conforti Religiosi è mancato

Carlo Vallero

Custode Villa Regina

Addolorati l'annunciano la moglie Michelina Savant, i figli: Rosita, Ines e Giancarlo con le loro famiglie e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Dott. Angelo Scaglia per le amorevoli cure prestate. I funerali avranno luogo sabato ore 14.30 da Villa Regina 40. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 3 agosto 1962.

Angiolina e Sebastiano Moro prendono parte al dolore che ha colpito il loro Giancarlo per la morte del

Padre

— Torino, 3 agosto 1962.

Ha raggiunto l'adorato figlio Alberto

Paolo Missaglia

Prof.re Arti Grafiche

Lo piangono: la moglie Alessandra Salomone, le nipoti: Mariuccia; Enrica col marito Giorgio Bianchi e piccoli adorati Annamaria e Alberto; parenti tutti. Un grande riconoscente al Dottor Piero Camutali, all'amico Dottor Enrico Gasca e ai fedeli Coniugi Beginato. I funerali oggi ore 10,30, via Bismonda 14. La salma verrà tumulata a Milano. Per volontà dell'estinto, non fiori. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 4 agosto 1962.

Paolo Missaglia

vivrà indimenticabile, nei cuori di Anna, Ginetta e Giuseppe Salera che tutti, addolorati, piangono con i familiari la sua dipartita.

— Torino, 4 agosto 1962.

I nipoti: Ferraudi, Corsi, Ciabergia partecipano al dolore della zia per la scomparsa del caro

Paolo Missaglia

— Torino, 4 agosto 1962.

Albina e Giovanni Salvagno partecipano al dolore della Famiglia.

Con cristiana serenità è mancata dopo lunghe sofferenze

Anna Clotilde Dallosta in Camia

L'annunciano addoloratissimi il marito, i figli, genero, nuora, nipoti, cognati, parenti tutti. Funerali oggi sabato alle ore 15 da via Tunisi 105. Un ringraziamento particolare ai sanitari e personale dell'Ospedale Mauriziano per le amorevoli cure prestate.

— Torino, 3 agosto 1962.

Ester Terello che ha ricevuto dalla Sua tanto generosa semplicità, doni inestimabili di bontà e d'affetto, piange la scomparsa della Sig.ra

Clotilde Camia

e con il papà è vicina al dolore di tutta la famiglia.

— Torino, 3 agosto 1962.

A Lourdes, in pellegrinaggio con i sacerdoti malati per chiedere la salute fisica e poter riprendere la sua attività pastorale, veniva chiamato alla salute eterna il sacerdote

TEOLOGO

Gabriele Lorenzatti

Dottore in utroque jure
Prevosto di Santo Stefano
e Vicario Foraneo di Villafranca Piemonte

Ne danno il triste annuncio il vicario coadiutore Don Giuseppe Ceilia, il Clero della Parrocchia e della Vicaria, le Autorità, l'Azione Cattolica e il popolo. La sepoltura avrà luogo in Villafranca appena la salma potrà esser ivi trasportata.

— Villafranca Piemonte, 4 agosto 1962.

Nella dolorosa perdita della cara

Clementina

la famiglia Stamerra commossa ringrazia parenti ed amici.

— Torino, 4 agosto 1962.

L'Istituto Tecnico Industriale «Avogadro» si associa al dolore della famiglia per il decesso del

PROF. DOTT. ING.

Mario Ottani

già per molti anni valente insegnante dell'Avogadro ed attualmente Preside titolare dell'Istituto Tecnico Industriale di Padova.

— Torino, 3 agosto 1962.

La Segreteria Provinciale del Sindacato Scuola Media partecipa commossa al dolore per la scomparsa del

Prof. Ing. Mario Ottani

Membro del Direttivo Torinese

— Torino, 3 agosto 1962.

La Federazione Torinese del Partito Socialista Democratico Italiano prende parte al dolore della Famiglia per la morte del Compagno

Ing. Dott. Mario Ottani

— Torino, 3 agosto 1962.

La Direzione Generale del Consorzio Nazionale degli Esattori delle Imposte Dirette per la meccanizzazione dei ruoli partecipa il decesso del

Rag. Tiberio Papp

Direttore del Centro Elettrocontabile di Torino.

I funerali avranno luogo sabato 4 corr. alle ore 10,30 partendo da via Santena 5 (Ospedale Molinette).

— Torino, 3 agosto 1962.

Il Personale del Centro Elettrocontabile di Torino prende parte con vivo cordoglio al dolore dei familiari per la repentina scomparsa del Direttore

Rag. Tiberio Papp

— Torino, 3 agosto 1962.

Ieri, nella casa di Acqui, coi conforti religiosi, si è spenta improvvisamente la cara esistenza del

Prof. Carlo Baralis

Le figlie, i generi, i nipoti e i parenti tutti ne danno il doloroso annuncio. La salma muoverà dall'abitazione dell'Estinto, in via Alfieri 2, la mattina del 5 corr. mese alle 9,45, per la chiesa cattedrale, ove sarà officiato il rito funebre.

UNA PRECE

— Acqui Terme, 4 agosto 1962.

Il Primario, l'Aiuto, gli Assistenti, le Suore ed il Personale della II Divisione di Chirurgia e Ginecologia dell'Ospedale Maria Vittoria prendono viva parte al dolore del Prof. Italo Priola e della Famiglia Caiotto per l'immatura scomparsa della Signora

Amalia Caiotto

— Torino, 3 agosto 1960.

Il Presidente, il Consiglio d'Amministrazione, il Collegio Sindacale, Direttore e Personale della «Banca di Casale e del Monferrato», partecipano con dolore la scomparsa del

Cav. Giovanni Farina

— Casale Monferrato, 3 agosto 1962.

L'Associazione ex Allievi dell'Oratorio S. Secondo annuncia addoloratissima la perdita dell'amato Pastore

S. E. MONS.

Giovanni Battista Pinardi

— Torino, 3 agosto 1962.

1961 1962

Nel primo anniversario della dipartita di

Carolina Torasso ved. Depaoli (Marinota)

la famiglia con immutato rimpianto la ricorda a quanti le vollero bene e ringrazia tutti coloro che vorranno unirsi nella preghiera. Sante Messe di suffragio saranno celebrate: il giorno 7 agosto alle ore 8 nella Parrocchia di Maria SS. Speranza Nostra (via Chatillon 41), il giorno 9 agosto alle ore 8,30 nella parrocchia di Leini.

— Torino, 4 agosto 1962.

Nel primo anniversario della scomparsa di

Carlo Carrera

moglie e figlio ricordano la cara memoria. S. Messa lunedì 6 agosto ore 8 chiesa S. Cristina.

— Torino, 5 agosto 1962.

Nel 1° anniversario della scomparsa di

Rosina Zeme in Falcione

la famiglia La ricorda con immutato dolore. Ss. Messe in suffragio martedì 7 parrocchia S. Massimo ore 8 e 9.

— Torino, 5 agosto 1962.

5-8-1961 5-8-1962

Antonia Marinotti Novara

Con immutato affetto la famiglia ne rievoca la cara memoria.

— Torino, 5 agosto 1962.

Nel quinto anniversario della morte di

Domenico Farello

moglie e parenti lo ricordano con immutato affetto.

— Torino, 4 agosto 1962.

ANNUNCI ECONOMICI

4 Compra - Vendita Alloggi, Locali e Terreni L. 150 p.p.

(Continua da pag. [illegible])

A «Torre del Mare» realizzato il vostro sogno: terreni, ville, appartamenti nel più incantevole panorama, organizzazione bancaria, facilitazioni di pagamento. Informazioni in luogo oppure: Torremare, corso Sempione 62, Milano, Tel. 232-190, 312-487 25486

ACQUISTA privato terreno qualsiasi estensione Torino tra via Bologna, Gottardo, Giulio Cesare, fiume Stura. Serietà riservatezza. Scrivere dettagliando: «Pubblicità Stampa 7386 — Torino».

ACQUISTEREI alloggio quattro vani, preferibilmente zona Crocetta, barriera Orbassano, esente imposte. Specificare superficie, condizioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9344 — Torino».

ACQUISTEREI villetta, casetta precollinare zona Valsalice, Cavoretto o corso Moncalieri. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7870 — Torino». A65574

ACQUISTO contanti, nuova costruzione, tre camere servizi, centrale. Tel. 597-572

ALLOGGETTO 2 camere tinello cucinino termo bagno, Stadio, vendo. Cravenzola, Carnaia 40. 423

ALLOGGI signorili nuova costruzione 1-2 camere, soggiorno, servizi, Corso del Prato 84, vendo facilitando Fossano, Novara 27. telefono 237-775. 370

ALLOGGI signorili una camera tinello cucinotta, termo, bagno, ascensore, affittati 15.000 mensili, vendiamo 3.600.000. Telefonare 327-420. 501

ALLOGGI signorili 2 camere tinello cucinotto, termo, bagno, ascensore, affittati 22.000 mensili, vendiamo 5.200.000. Telefonare 527-420. 503

ALLOGGIO nuova costruzione, piazza Sofia, due camere, soggiorno, servizi, vendo 6.800.000. Fossano, Novara 27.

ALLOGGIO 2 camere più servizio nuovo Spotorno vendo. Telefonare 533-806.

ALMA, S. Francesco Assisi 1, vende zona Nichelino casa 20 camere servizi termo basso fabbricato, 28.000.000 trattabili 122

ALTA Valle Susa vendesi terreno fabbricabile 1550 mq., zona panoramica, calma, salubre. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2279 — Torino».

APPARTAMENTI collinari panoramici lussuosissimi. Comodità. Camere 4-8. Pecetverde 9 bis - 11. 332

APPARTAMENTI signorili precollinari panoramici. Comodità. 4-6 camere. Lauro 43, Tabacchi 44. 332

APPARTAMENTO nuovo, lussuosissimo, precollinare, salone, pranzo, quattro camere letto, quadrupli servizi, garage, vendesi. Telefonare 511-400. A66664

CASCINOTTA giornate 10 collinare pendio dolce vendo. Telefonare 44-936.

CERCO terreno Pianezza costruzioni casetta presso cavalcavia. Tel. 791-703.

COMM Cravenzola, Cernaia 40, vende alloggetto 3.600.000, Crocetta, S. Rita.

COMPRO alloggio 3-5 camere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 368 — Torino».

CONVENIENTE stabile 51 vani, garages, basso fabbricato vendiamo facilitando. Com. FAI, Guarini 4, telefono 527-496.

GARDESANA sud-orientale dispongo terreno su lago superficie 25.000 vicinanze autostrada ottimo investimento. Esamino combinazioni, vendo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8345 — Torino».

I.F.I.T., S. Quintino 4 bis, concede rapidamente finanziamenti e mutui ipotecari su case, alloggi, terreni. 763

LATINA borgo Piave terreno industriale mq. 390.000 circa Cassa Mezzogiorno vendesi. Telefonare mattina ore 9-11 Roma - 462-160. 26654

LIBERE tre stanze entrata gabinetto cantina Nizza Lingotto vendo. Telefonare 282-542. A67332

MAGAZZINO interno mq. 1000 paraggi via Po vendo. Telefonare 44-936.

NEGOZI nuovi immobili ed affittati buon reddito vendo. Telefonare 721-390.

NEGOZIO mq. 250-300 posizione commerciale vendo 120.000 mq. via Delpreto 70. Telefonare 372-444, 383-946.

NEGOZIO vendesi via Chiesa Salute adiacente cinema. Tel. 296-817, 733-758.

PALAZZINA due piani, unico appartamento, giardino, boxes, vendiamo paraggi piazza Rivoli. Com. FAI, telefonare 528-821. 283

PRIVATO compera case reddito dal 60-80 milioni. Massima discrezione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2300 — Torino».

PRIVATO vende terreno dintorni Carmagnola mq. 3700 fabbricabili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5042 — Torino».

SANREMO appartamenti nuova costruzione pronti, panoramici, varie ampiezze. Talevi, Imperatrice. 26819

SANREMO vendiamo appartamenti ville due-quattro camere servizi, tutti prezzi, Bona, Sanremo. 21791

SIGNORILE alloggio tre camere salone cucina, corso Galileo Ferraris angolo corso Dante, panoramicissimo, vendiamo rateando. Com. FAI, Guarini 4. Telefono 528-821. 283

TERRENO circondato canali mq. 20.000 strada asfaltata vendo. Tel. 44-936.

TERRENO industriale entro fuori dazio Torino, privato vende. Tel. 500-277.

TERRENO industriale Mappano strada Leinì, privato vende permuta. Telefonare 500-277. 578

TERRENO industriale vendiamo Cumiana mq. 13.000 fronte strada provinciale, occasione. Telefonare 547-303. 429

TERRENO industriale vicinanze via Botticelli mq. 6000 frazionabile. Telefonare 44-936. 448

TERRENO per casetta diciotto chilometri Torino, mille metri quadri, vendesi Lire 500.000. Telefonare 521-728.

TERRENO per ville Revigliasco, riviera di Torino, posizione ottima, piano, acqua, luce, forza, telefono, pullman, negozi, mq. 3000, 5000 al metro. Ribopa, Sacchi 15. 26825

TERRENO residenziale Borgaretto paghimento camere vendesi. Tel. 44-936.

TERRENO residenziale, centrale, semicentrale, progetto approvato vendesi a impresa Telefonare 500-277. 578

TORINO centro vendo grande parco panoramico fabbricabile. Canavesio, corso Umberto 11. A67297

VENDESI villa signorile precollinare; esclusi intermediari. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8333 — Torino».

VENDO affitto camera cucina servizi e due o tinello. Telefonare 40-381.

VENDO casa due camere, stalla e cantina, 5500 m. di terreno vicino al motocross di [illegible], libero subito. Telefonare 24-90. A67739

[illegible] cascinotto collinare zona albese 13 ettari libera unico appezzamento rustico e civile completa di macchine agricole. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8340 — Torino». A67719

VILLAGGIO Satellite, incantevole residenza collinare ogni comfort, vendiamo villetta 3 camere, soggiorno, doppi servizi, garage, ampio giardino. Mutuo, rateazioni. Com. FAI, telefono 528-821.

5 Domande Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 120 p.p.

A coniugi piemontesi referenziatissimi abbisogna alloggio cauzionando. Telefonare 760-880, 528-539 10

CAMERA cucina qualsiasi zona possibilmente servizi. Cauzione, referenze. Telefonare 44-461. 71

CAUZIONANDO sposi cercano camera cucina. Scrivere: Cassia Carlo, via San Massimo 31, Torino. A67992

CERCASI affitto magazzino 200 mq. con accesso carraio et annessi cinque vani uso uffici. Precisare [illegible]: «Pubblicità Stampa 2293 — Torino». A67503

CERCO locale uso officina mq. 200. Telefonare 885-191. A65732

CERCO alloggio signorile centrale 6 vani servizi uso pensione per distinti. Settembre. Telefonare 569-687.

CERCO locale per laboratorio silenzioso mq. 40-50 semicentrale. Tel. 295-322 ore pasti. A67817

CINQUANTAMILA mensili [illegible] compreso qualsiasi spesa condominiale et riscaldamento stagionale cauzionando 100.000 offre funzionario banca per appartamento primo piano 4 vani utili ed accessori, disimpegno cucina cucinino ripostiglio termotacco. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2305 — Torino». A67439

CONIUGI soli, referenziati, cauzione, cercano 2-3 camere servizi, preferibilmente zone San Paolo, Francia. Telefonare 797-003. A68173

GRANDE ALLOGGIO CON SALONE PREFERIBILMENTE PIANO RIALZATO USO UFFICI ATTIVITA' REFERENZIATISSIMA CERCASI. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 243 — TORINO». 26929

OPERAIO piemontese cerca affitto camera cucina cauzione, referenze. Telefonare 692-934 ore pasti. A67034

PINO Torinese o zona collinare famiglia 3 persone affitterebbe stabilmente 4 camere cucina. Massime garanzie. Telefonare 733-105. A66198

RAGAZZA sola, buon impiego, piemontese, cerca camera uso cucina vuota o ammobiliata, zona piazza Carducci, Lingotto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2289 — Torino». A67567

SIGNORA sola impiegata cerca alloggetto ammobiliato. Tel. ore pasti 374-863.

SPOSI cercano zona S. Paolo, Pozzo Strada, camera tinello servizi, libero ottobre. Telefonare 752-015 dopo ore 18.

TORINESE sola cerca camera cucina casa decorosa massimo novemila. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3298 — Torino».

6 Offerte Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 150 p.p.

A. 50.000, 2 camere salone doppi servizi S. Rita. Telefonare 638-539.

A 7000 cameretta piccolissima ammobiliata, centrale (una persona). Telefonare 658-755. 494

ABBIAMO 1-2-3 camere servizi Arsenale 42, telefono 40-430 1035

ABBISOGNANDOVI alloggi diverse zone agenzia Cunia, Sacchi 14, tel 525-539.

AFFITTANSI ALLOGGI SIGNORILI 3 CAMERE TINELLO CUCININO PREFERIBILMENTE IMPIEGATI, CORSO TRAIANO, TELEF. 321-110 POMERIGGIO.

AFFITTANSI alloggi zone diverse 2-3 camere servizi. Telefonare 585-963.

AFFITTANSI Crocetta alloggi signorili 3 camere, salone, cucina, cameretta, doppi servizi ingressi. Tel. 237-775.

AFFITTANSI IN PALAZZO CENTRALISSIMO UFFICI MODERNI FRONTE VETRO. TELEFONARE 521-561.

AFFITTANSI locali ufficio con palazzina recente costruzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3202 — Torino».

AFFITTANSI locali Vibò 35 mq. 250, via Giulio 29 mq. 100. A57249

AFFITTANSI ottobre, 1° piano corso Re Umberto 47, uffici unico salone divisibili mq. 413, 350.000/mese, 5 garages 10.000/mese ciascuno. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2119 — Torino».

AFFITTASI alloggio signorile 3 camere cucina servizi corso Traiano 14. Telefonare 664-639. A67435

AFFITTASI alloggio 4 camere servizi e laboratorio e scantinato 100 mq. l'uno, cortiletto con garage. Tel. 773-222.

AFFITTASI Lingotto locale per negozio oppure ufficio con alloggio servizi. Telefonare 595-367. A67794

AFFITTASI negozio con retro mq. 50, via S. Secondo 93. Tel. 547-170.

AFFITTASI referenziati adulti cauzione, Valentino, moderno 3 camere servizi [illegible] 4° piano, ascensore 42 mila. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5356 — Torino». A67773

AFFITTASI locale uso esposizioni mq. 400 circa, ingresso indipendente, parte locale seminterrato, parte piano rialzato pronto novembre barriera Milano, comodo tram 15-18-10, bus 51, 51 abarr. Telefonare 260-922. A65607

AFFITTO 16.000 camera tinello servizi, casa modernissima, pronti fine ottobre. Telefonare 694-233. A66189

ALLOGGIO mq. 315, via P. Micca, affittasi preferibilmente uso uffici. Telefonare 793-503 ore ufficio. A67001

ALLOGGIO signorile Crocetta, due stanze, cucina, servizi, trentamila, affittasi solida persona referenziatissima. Telefonare 482-331. A68411

AUTOTRASLOCHI accuratissimi autofurgoni imbottiti, garanzia, concorrenza, preventivi. Tel. 386-220, Mastropietro.

AUTOTRASLOCHI Gol, telefono 21-098. [illegible] e [illegible] economicamente qualsiasi esigenza. 583

AUTOTRASLOCHI rapidissimi, Torino provincia, personale specializzato, garanzia. Telefonare 372-732, Cipolati.

CASCINA affittasi collina torinese adiacenze tram coltura orto-frutticola sei giornate, libera novembre. Specificare luogo nascita e provenienza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5025 — Torino».

CORSO Peschiera affittasi bellissimo seminterrato nuova costruzione mq. 1700 circa per autorimessa o magazzino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2297 — Torino». A67546

CRIMEA alloggio 3 ampie camere cucina servizi affittasi. Sommacampagna 9.

LOCALE affittasi mq. 500 circa seminterrato uso magazzino Madonna Campagna. Telefonare 336-817, 733-758.

FINALMARINA affittasi settembre appartamento tutti comforts, L. 50.000. Telefonare 321-723 Torino. A66025

LOANO affittasi alloggio nuovissimo arredato 3 camere e servizi, agosto settembre. Telefonare 676-350. A66855

OSPEDALETTO affittasi mobiliato nuovissimo vista mare. Rivolgersi geometra Garbolino, Nole Canavese, telefono 325-028. A67601

S. MARGHERITA Ligure vendo nuovissimo signorile ammobiliato cinque letti, sala due camere, bagno, servizi, accessorie. Rosio, via Madonnetta 15, Santa Margherita. A67806

SANREMO affittasi alloggetto mobiliato centralissimo da ottobre. Scrivere Mulassano, corso Inglesi 508, Sanremo.

SANREMO appartamentino signorile, vuoto, affittasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6337 — Torino».

VIU' Alter vendesi 3 camere terreno mq 400. Telefonare 664-230, 663-878.

8 Alb. e Staz. Climat. L. 150 p.p.

A. HOTEL Pineta riposo, strada Valsalice 132, soggiorno ideale in ogni stagione, per convalescenza, riposo, ogni comfort. Telefonare 652-483. 23569

BELLARIA, Pensione Rosalba, direttamente spiaggia, anche camere bagno. prezzi modici. Parcheggio. Scelto trattamento. 26873

RIMINI Mare. Pensione Silvana. Luglio agosto settembre. Prenotatevi, prezzi modici. A64710

RIMINI, Sandulliano Mare. Pensione Adriana, tel. 27-446, vicinissima mare, prezzi modici. 20830

LINGUE straniere per corrispondenti francese inglese corso autorizzato con qualifica ministeriale. Informazioni, iscrizioni: Istituto Vittorio Veneto, via Pomba 20 angolo via Giolitti. 26475

SECRETARIE d'azienda e corrispondenti commerciali in lingue straniere qualifica ministeriale. Informazioni, iscrizioni: Istituto Vittorio Veneto, via Pomba 20 angolo via Giolitti. 26475

10 Lezioni - Prestazioni L. 90 p.p.

AGIATEZZA indipendenza otterrete imparando rapidamente maglieria da Guarnero, Monte di Pietà 16. 686

BALLERETE perfettamente. Metodo rapido sicuro. Corso S. Martino 8, telefono 512-025. 614

CHIMICA, merceologia, scienze, storia dell'arte, disegno, lezioni accurate. Telefonare 388-385. A67878

INGLESE et Diritto materie che mia figlia deve riparare, cerco insegnante veramente capace disposta soggiorno montagna presso mia famiglia; trattamento pari stipendio; ambiente serietà assoluta. Scrivere età, posti occupati: «Pubblicità Stampa 246 — Torino».

LEZIONI accuratissime signora, corsi accelerati, prezzi modici. Telef. 46-104, 694-230. 671

MATEMATICA lezioni preparazioni ripetizioni, zona Vinzaglio. Tel. 547-525.

11 Com. Mob. Pens. L. 100 p.p.

AFFITTASI ammobiliata centrale 2 letti acqua corrente indipendente. Telefonare 547-465. A53221

LOCALE basso fabbricato mq. 140 zona Santarita interno cortile entrata carraia con ufficio affittasi uso magazzino deposito rappresentanza. Telefonare 360-378.

LOCALE lussuosissimo mq. 180, uffici, Madonna Campagna, affittasi. Telefonare 44-741. 398

MODERNO locale industriale, corso Grosseto, mq. 430 più alloggio, uffici ultimato settembre affittasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4375 — Torino».

PANORAMICO bellissimo alloggio 3 camere tinello servizi Lungo Po Antonelli affittasi agosto settembre. Tel. 46-581.

PARAGGI piazza Bernini affittasi alloggetto 3 camere cucina. Sillis, Magenta 13. 541

PIED-A-TERRE signorile, riservatezza, affittasi a distinto signore. Tel. 558-860.

TERRENO mq. 1000 coperti mq. 450 in Casale disponibile cedesi in affitto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 244 — Torino». 589

7 Locali per Villegg. L. 150 p.p.

AEROPORTO mondiale vicinanze, trattasi stabilimento magnifico castello reale albergo lusso, indispensabile alto livello qualificazione angloamericana. Scrivere: Publiman, Casella 425, Parma.

AFFITTASI Bardonecchia stagione estiva alloggio 4 camere più servizi. Telefonare 90-00. A67998

AFFITTASI Bordighera appartamenti [illegible] villa centrale 4 camere, letti [illegible] 100.000 annue. Affitto Sanremo [illegible] 3 camere 180.000. Scrivere. Riviera Pubblicità 20, Sanremo. 35819

AFFITTASI Loano alloggetto ammobiliato 15 settembre in poi. Tel. 764-055.

RIMINI, Pensione Lidia, vicinissima mare, dal 27 agosto 1300 complessive.

SPOTORNO pensione familiare, settembre 1500. Telefonare Torino 374-774 (14 - 16). A67555

VACANZE anticipi, sovvenzioni per vacanze e ferie a impiegati, operai. Comodità rimborso. Telefonare 526-821.

VARAZZE, Hôtel Aristou, telef. 77-371. Nuovissima costruzione panoramica, tranquilla. Camere con bagno, telefono. Ascensore. Giardino. Garage.

VILLA Elitra. Ceres (Torino), cure, convalescenza, riposo, soggiorno ideale ogni stagione. Comfort. Tel. (0123) 51-50

9 Coll. Istituti Scuole L. 150 p.p.

ACCONCIATORI diventerete frequentando corsi accelerati messa piega, taglio, permanente, tinture, manicure, impieghi assicurati. Scuola Dante Mario, via Pio V 5. telefono 687-006. 572

ALASSIO Collegio maschile Alma Mater accoglierebbe soggiorno studenti e famiglie. Lezioni individuali. Corsi ricupero. Mameli 14, tel. 40-301. 496

ALL'ISTITUTO Cima corsi rapidi stenografia, dattilografia, computisteria, paghe contributi, calcolo meccanico, contabilità meccanizzata. Lezioni individuali preparazione esami. Via Roma, 254, telefono 510-754. 504

ALL'ISTITUTO Orsolia, Cernaia 22, continuano corsi diurni, serali, stenografia, dattilografia, computisteria, paghe, contabilità meccanizzata 430

BORDIGHERA Kindertheim Villa Magnolia aperta tutto l'anno, asilo, elementari, commerciali, medie, ospita bambini ambo sessi, 3-12 anni. Via Romana 73, telefono 35-08. 26854

A distinti centralissima ammobiliata affittasi. Telefonare 41-516.

AFFITTASI camera centralissima ammobiliata 2 letti. Giolitti 4 2° piano ore pasti. A67751

AFFITTO ammobiliata pied-à-terre. Telefonare 588-490. A67013

FAMIGLIA affitta camera due letti uso cucina vicinanze Porta Nuova a signorina studentessa impiegata, massima serietà. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5032 — Torino». A66192

MOBILIATA uno due letti affittasi eventualmente pensione casa moderna, zona Molinette. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2294 — Torino». A67534

OFFRO mobiliata centralissima, acqua corrente, ambiente decoroso tranquillo. Telefonare 511-418. A57253

PENSIONATO statale cerca pensione unico pensionante anche fuori Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9433 — Torino». A65034

12 Domande Impiego L. 50 p.p.

ASSISTENTE edile diplomato pratico lavori civili ed industriali offresi seria impresa. Telefonare 482-039.

CAPO officina esperienza decennale costruzioni attrezzature stampi cerca sistemazione seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2340 — Torino».

CONTABILE esperto paghe contributi impiegherebbesi mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3199 — Torino». A57277

ESPERTO ufficio vendita, geometra quarantenne, migliorerebbe presso azienda [illegible] o metalmeccanica. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2317 — Torino».

DIPLOMATO tecnico 26enne capo ufficio produzione in media industria esamina serie proposte, scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4301 — Torino». A68175

GEOMETRA trentenne vasta pratica costruzioni industriali, stradali, movimenti terra, terre stabilizzate, tracciati, assistenza e contabilità lavori, referenziato. Offresi. Pubblilalia, via Roma, Casale Monferrato. 26443

GEOMETRA 34enne celibe, provetto assistente capo cantiere costruzioni civili industriali C.A. finiture contabilità, disposto ovunque, offresi subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8364 — Torino».

LAUREATO scienze politiche attesa concorso solo pomeriggio, patente, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2351 — Torino». A68873

LUNGA pratica attività farmaceutica qualifica magazziniere impiegherebbesi presso grossista o farmacia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5049 — Torino».

PERFETTA conoscenza tedesco, discreto francese, inglese, ventidueenne esente militare occuperebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4257 — Torino».

PERITO industriale tessile 28enne esperienza tecnico-organizzativa esaminerebbe proposte scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4305 — Torino».

RAGIONIERE 22enne primo impiego, massima serietà assunzione immediata offresi. Scrivere subito: Zurzolo, via Estrella 5, Volpiano. A66143

STENODATTILO lingue estere offresi lavoro provvisorio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5050 — Torino». A66231

13 Offerte Impiego L. 125 p.p.

A.A. IMPORTANTE società assume collaboratori media cultura anche parzialmente liberi per facile lavoro esattivo organizzativo, ottime retribuzioni. Presentarsi via Monginevro 70. 89

APPRENDISTA commessa quattordici-quindicenne cerco, negozio profumi, varie, preferita licenza commerciale. Telefonare 652-432 ore serali, festivo.

AUTORI ambosessi cercansi preparazione Festival Canzone. Iscrizione gratis. Mascaro, via Carmine 11. A65446

AZIENDA elettrodomestici cerca impiegate pratiche lavori ufficio anche 1° impiego purché disinvolte. Precisare età, posti occupati e richieste. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2256 — Torino».

AZIENDA industriale cerca diplomato, esperto ufficio acquisti, importazioni, corrispondente inglese tedesco. Inviare curriculum, referenze, pretese a: «Pubblicità Stampa 4250 — Torino».

CAPOFABBRICA stabilimento materiale edile cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2258 — Torino». A66556

CASSIERE 30-40enne conoscenza dattilografia referenziato cauzione cerca importante società per ufficio Torino. Scrivere dettagliando: «Pubblicità Stampa 2312 — Torino». A67480

CERCANSI cantanti ambosessi importante lancio artistico. Mascaro, via Carmine 11. A65445

CERCANSI giovani diplomati elettrotecnici, meccanici, minerari, periti industriali o geometri, militesenti, per servizio stabilimento 30 km. Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 251 — Torino». 26971

CERCASI assistente fisse bambini piccolo orfanotrofio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2304 — Torino». A67433

CERCASI cassiera anche provvisoria. Buona retribuzione. Presentarsi corso Giovanni Agnelli 45. 26926

CERCASI impiegata complometer e dattilografa anche primo impiego. Presentarsi Renzi, via Elvo 15. A65607

CERCASI impiegata pratica paghe contributi. Presentarsi c. Giulio Cesare 153.

DATTILOGRAFA, [illegible] massimo 18 anni, possibilmente abitante zona vicinanze. Presentarsi S.p.A. S.I.C.L.A., via Podgora 8, Regina Margherita, pomeriggio. A68893

DIPLOMATI GIOVANI CERCA IMPORTANTE AZIENDA PER MANSIONI COMMERCIALI ET AMMINISTRATIVE. BUONE PROSPETTIVE DI AFFERMAZIONE. RETRIBUZIONE ADEGUATA. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 3201 — TORINO». A57282

ENTE pubblico cerca impiegata dattilografa per assunzione provvisoria mesi sei. Telefonare 587-402, 527-466.

IMPORTANTE AZIENDA ASSUME DATTILOGRAFE E STENODATTILOGRAFE APPRENDISTE E IMPIEGATE 16-22 ANNI. OTTIMO TRATTAMENTO IN RELAZIONE ALLA CAPACITA' DIMOSTRATA. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 3201 — TORINO».

IMPORTANTE AZIENDA CERCA AGILE ET DINAMICO RAGIONIERE 25-30ENNE PER MANSIONI AMMINISTRATIVE-CONTABILI. ASSICURA STIPENDIO ADEGUATO, CAPACITA' ET POSSIBILITA' RAPIDA CARRIERA. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 3201 — TORINO». A57282

IMPORTANTE ente cerca stenodattilografa massimo venticinquenne per segreteria direzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4312 — Torino».

IMPORTANTE impresa cerca dattilografa veloce. Telefonare 784-874.

IMPORTANTE INDUSTRIA ASSUME PERFORATRICI IBM. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 4314 — TORINO». A60032

IMPORTANTE industria meccanica di precisione cerca disegnatori attrezzisti 20-30enni. Presentarsi Microtecnica, Madama Cristina 147. A67626

IMPORTANTE STABILIMENTO MECCANICO CERCA DISEGNATORI II E III CATEGORIA, SPECIFICARE POSTI OCCUPATI. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 290 — TORINO». 180

IMPORTANTE stabilimento siciliano meccanica precisione in corso ammodernamento e potenziamento impianti cerca direttore tecnico provata capacità et esperienza. Scrivere: Casella Postale 643, Palermo. A65483

INDUSTRIA meccanica assume subito signorina pratica paghe operai tutti lavori ufficio. Scrivere: Lisardi, via Borgaro 23.

INDUSTRIA metalmeccanica assume subito fatturista pratica lavori ufficio. Scrivere: Lisardi, via Borgaro 23.

INGEGNERE giovane anche primo impiego cercasi da importante società preferendo competenza problemi scambio di calore et conoscenza francese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4273 — Torino».

INGLESE et Diritto materie che mia figlia deve riparare. Cerco insegnante veramente capace disposta soggiorno montagna presso mia figlia; trattamento pari stipendio; ambiente serietà assoluta. Scrivere età, posti occupati: «Pubblicità Stampa 245 — Torino». 589

MARESCIALLO o brigadiere ex comandante di Stazione cercasi per ufficio mano d'opera, industria torinese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 242 — Torino».

PERITO industriale cercasi per industria in Torino con almeno 2 anni pratica officina, doti organizzative. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5072 — Torino».

PRIMARIA azienda commerciale offre lavoro trisettimanale a giovane avvocato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6220 — Torino». A64691

PROGETTISTA impianti termici sanitari assume seria ditta. Massima riservatezza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2328 — Torino». A67515

RAGIONIERE anche primo impiego cercasi Tessitura Sesta, corso Giulio Cesare 6. A67836

SEGRETARIA stenodattilografa, pratica ufficio, serietà, cercasi da importante società torinese. Curriculum, specificando eventuale conoscenza lingue, referenze, pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3168 — Torino». A57090

STUDIO legale cerca impiegata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9468 — Torino».

STABILIMENTO meccanico cerca impiegato pratico ufficio mano d'opera, serio, energico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4311 — Torino». A69015

14 Domande Lavoro L. 40 p.p.

AUTISTA con patente B offresi per ditta o privato. Telefonare 733-861.

AUTISTA patente B serio offresi a famiglia signorile con mansioni tuttofare in Torino e fuori. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2350 — Torino».

BARISTA o cameriere 40enne offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2252 — Torino». A58888

DOMESTICO infermiere 40enne, pratico cucina, altro, capace servizi domestici offresi anche stagione. Referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2354 — Torino». A58894

EX-MECCANICO generico 36enne aggiornandosi impiegherebbesi piccola officina mezza giornata, ore libere, conoscenza disegno, tutti proteste, serietà. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4276 — Torino».

INFERMIERA cerca lavoro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5052 — Torino».

MURATORE vecchia esperienza manutenzione case offresi. Telef. al 680-829.

OFFRESI domestico autista disposto trasferirsi. Telefonare 654-865 ore 14-17.

OFFRESI media età lavapiatti o qualsiasi lavoro non pesanti. Telef. 41-388.

OFFRESI per manutenzione meccanica e automezzi presso seria impresa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5363 — Torino». A67738

OFFRESI subito abile operatore presse. Scrivere: Spagnolo, corso Francia 388.

SIGNORA trentaseienne, coltura, presenza, occuperebbesi istitutrice, assistenza bambini, dama compagnia presso famiglia od istituto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3198 — Torino». A57363

SIGNORINA 26 anni offresi a ore per pulizia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2369 — Torino». A68733

STRANIERA 33enne cerca posto nanny inglese. Italiano oppure fare compagnia coniugi signora sola aiutando stipendio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2355 — Torino». A58895

VOLENTEROSO garagista pratico motore occuperebbesi qualsiasi lavoro. Telefonare 720-369. A68961

15 Offerte Lavoro L. 125 p.p.

A giovane operaio attivo serio fidato affido mansioni capo montaggio cucine elettriche. Assicuro ottimo trattamento et [illegible] categoria impiegato intermedio. Omegas, S. Ambrogio di Torino.

AIUTANTI sarto lavoranti confezione, apprendiste per commissioni cercansi subito. Telefonare 43-130. A68866

ALTO stipendio cercasi [illegible] moderna tuttofare fissa giovane bella presenza, pratica cucina stiro. Telefonare 522-016. 1842

ASSUMIAMO subito apprendisti e operai decoratori. Telefonare 631-053.

ASSUMO apprendista barista 15-16 anni. Corso Vittorio Emanuele 14, Caffè del Parco. A68855

ASSUMONO tuttofare fissa coniugi soli, trattamento ottimo, stipendio massimo, intenzionata affezionarsi veramente. Esigonsi referenze controllabili. Telefonare 46-593 ore pasti. A68421

ASSUMONSI giovani apprendisti e verniciatori officina carpenteria in ferro. Presentarsi: Icem, via Pianezza 314.

ASSUMONSI provetti saldatori elettrici. Presentarsi: Icem, via Pianezza 314.

AUTO officina corso cerca motoristi abilità indiscussa e tubista impianti scarico. Inutile presentarsi senza requisiti richiesti. Telefonare 668-778

AUTORIPARAZIONI cerca meccanico capace. Telefonare 489-029. A63150

BARISTA pratico "decisi" Presentarsi Bar Portonoco, piazza Vittorio Veneto 1.

(Continua a pag. 18)

SOTTO IL MONTE BIANCO LA PIU' LUNGA SCORCIATOIA DEL MONDO

Minatori Italiani vincono la più alta montagna d'Europa, giungendo al centro della galleria



Il sogno che ha tentato l'immaginazione dell'uomo da quando Annibale traversò le Alpi, sta per diventare una realtà. Una galleria di 12 chilometri è quasi completamente scavata sotto il Monte Bianco.

Ieri, quando le squadre italiane hanno raggiunto il traguardo ad esse assegnato, al centro della montagna, si sono conclusi tre anni e mezzo di duro lavoro contrassegnati da gravi difficoltà.

Come risultato, quando la galleria correrà diritta da un imbocco all'altro, Parigi sarà più vicina a Milano di ben 312 chilometri.

La stessa galleria, due differenti problemi

Sin dall'inizio, la particolare formazione geologica del Monte Bianco ha posto problemi di perforazione completamente diversi ai tecnici delle due parti, francese e italiana. Nel cuore della montagna, sul versante italiano, era in agguato una quantità insospettata di pericoli: formazioni instabili di roccia, enormi pressioni e torrenti sotterranei.

Una continua lotta contro la natura

Sul versante italiano, il lavoro è stato eseguito dalla Società Italiana per Condotte d'Acqua: è stata un'epopea di uomini e macchine in lotta contro le titaniche forze naturali.

Il rischio delle frane è stato quasi costante, e spesso i minatori hanno dovuto lavorare nella galleria allagata. Dopo appena 500 metri di scavo la volta della galleria franò e si abbattè sul carro-ponte di perforazione a 4 piani, distruggendolo. Più di una volta le condizioni della roccia sono state tali che le squadre italiane, per avanzare, erano costrette a scavare uno stretto cunicolo puntellandolo con travi. Col solo aiuto delle pale e dei picconi, il cunicolo veniva poi gradualmente allargato, a «sezioni progressive», sino a raggiungere l'intera area di scavo.

Una volta arrivati al granito, che secondo le previsioni avrebbe dovuto offrire delle condizioni ideali di scavo, i minatori impararono a conoscere gli insidiosi «colpi di tensione»: erano vere e proprie esplosioni di roccia, causate dalle colossali pressioni esercitate dalla massa sovrastante della montagna, che facevano cadere dalle pareti frammenti di roccia. Per proteggere gli uomini fu perciò necessario inserire nella volta rocciosa bulloni lunghi 3 metri e stendere una robusta rete metallica per oltre 3 chilometri di galleria.

Nella primavera del '61 si incontrò una zona di granito decomposto che per mesi e mesi, malgrado l'accanita tenacia dei minatori, ridusse l'avanzamento a pochi centimetri al giorno. Nel dicembre dello stesso anno un'improvvisa venuta d'acqua della portata di oltre 1000 litri al secondo, poco mancò che travolgesse le squadre italiane allagando la galleria. Non appena la portata si ridusse a 300 litri al secondo, il lavoro fu immediatamente ripreso.

Record di avanzamento!

La tenacia ebbe alfine la sua ricompensa. Nel febbraio scorso, nonostante il problema delle inondazioni, le buone condizioni della roccia hanno consentito agli italiani di dimostrare la loro capacità. Durante questo breve mese, sfruttando in pieno la potenza delle perforatrici Atlas Copco, essi hanno conseguito un avanzamento di 246 metri. E' stato un record, l'avanzamento mensile a piena sezione più elevato registrato nel corso dei lavori su entrambi i versanti.

Valanghe

Il 3 aprile, a 1388 metri dalla meta, tre successive valanghe si sono abbattute sul cantiere portando lutto e rovine: 3 morti, 30 feriti, 10 baracche distrutte. Malgrado la sciagura, a distanza di pochi giorni il lavoro riprese con ritmo più intenso.

Verso il traguardo

La natura della roccia, intanto, aveva dato segni di peggioramento, per cui l'esperienza di tre anni consigliò di scavare il rimanente tratto con una sezione di 52 mq. anziché di 75. Su questa sezione, nei mesi successivi, i minatori italiani hanno avanzato con incredibile velocità — aprile m. 236, maggio m. 318, giugno m. 405, luglio m. 407 — raggiungendo ieri, 3 agosto 1962, il centro della galleria.

Presto, a migliaia, gli automobilisti potranno passare sotto il Monte Bianco. Forse qualcuno di loro ricorderà le parole di un ingegnere famoso, che disse: «la caratteristica delle gallerie è quella di essere perfettamente ingrate nei confronti dei loro autori. Si può affermare che se le difficoltà sono state completamente superate, l'opera finita non deve più rilevarne alcuna traccia. Agli uomini che l'hanno realizzata, perciò, non rimane che domandare di essere creduti sulla parola».

La giusta scelta - perforatrici leggere

I soli fattori costanti del successo italiano furono il coraggio e la perizia delle squadre — uniti alla flessibilità delle perforatrici portanti Atlas Copco. Durante tutta l'operazione, sia quando scavavano la galleria a piena sezione, sia quando aprivano un cunicolo, con l'acqua sino alle ginocchia, i minatori italiani hanno usato perforatrici leggere Atlas Copco, munite di fioretti Sandvik Coromant. Dieci compressori Atlas Copco tipo AR4 hanno fornito tutto il fabbisogno di aria compressa.

ANNUNCI ECONOMICI

15 Offerte Lavoro L. 125 p.p.

(Continua da pag. 11)

BOBINATORE praticissimo piccoli avvolgimenti cerca [illegible] elettromeccanica. Telefonare 722-424/5/6. A63216

CAMERIERA fidata cerca famiglia con bimbe. Presentarsi sabato [illegible] Mazza, Cavallermaggiore 6.

CAMERIERA tuttofare giornata fissa esperta inesperta cerca trattoria. Telefonare 772-327. A68872

CAPO officina media meccanica, attrezzature speciali, referenziato, cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 252 — Torino». 587

CAPO reparto montaggio macchine per scrivere, [illegible] Montana, Magliano Alpi Soprano (Cuneo), tel. 300.

CARPENTIERE in ferro assume saldatori et montatori [illegible] saldatura fuori orario. Telefonare [illegible] ore ufficio.

CERCANSI aggiustatori revisione macchine utensili ottima retribuzione se veramente capaci. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4270 — Torino». A67599

CERCANSI apprendisti già pratici. Autofficina Z. M., corso Giambone 41.

CERCANSI capaci elettricisti. Telefonare 359-194 ore pasti. A64557

CERCANSI operai e [illegible] specializzato per officina riparazioni autocarri diesel. Carrara, corso Roma 88 (borgo San Pietro), Torino, telefono 651-479.

CERCANSI operai specializzati lavorazione lamiera e verniciatori. Sarmet, via Ternengo 22, telefono 284-216.

CERCANSI tornitori, fresatori, alesatori 1ª categoria disposti recarsi Sud Africa. Per informazioni rivolgersi Serafino, via Trinità 19 bis, Torino, giovedì 9 dalle 10 alle 16. A57262

CERCANSI manovali per carico e scarico. Via Caserta 7. A65155

CERCANSI operai veramente capaci seghe nastro e manuali per segheria. Paghe ottime. Presentarsi CLIET, corso Vercelli 501. A65636

CERCANSI tubisti saldatori e carpentieri metallici desiderosi lavorare anche solo nel periodo delle ferie per lavori di manutenzione impianti. Tel. 390-791.

CERCASI aiutante pettinatrice pratica manicure. Via S. Massimo 47. Telefono 555-820. A64609

CERCASI apprendista panettiere [illegible], referenziato, trattamento familiare, buona retribuzione. Presentarsi panetteria Mangiarino - Tagliaferro, Moncalieri.

CERCASI apprendista 16-18enne. Presentarsi Torrefazione, via Lagrange 22.

CERCASI barbiere esperto. Telef. 366-580 ore pasti. A69030

CERCASI barista maggiorenne bella presenza, urgente. Telefonare 82-369.

CERCASI abile pettinatrice per scuola acconciature. Telefonare 46-104, 40-346.

CERCASI cameriera coniugi soli. Telefonare 652-145. A66175

CERCASI esperto addetto scavatrice Jumbo. Telefonare ore d'ufficio 257-260.

CERCASI giovane abile guida motocarro leggero e facili lavori in officina meccanica. Presentarsi corso Belgio 72. A63553

CERCASI giovani apprendisti pratici torni automatici. Rivolgersi Vilmer, via Monginevro 262. A65164

CERCASI pasticcere studente veramente capace. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3191 — Torino». A67096

CERCASI pensionato disposto guardiano diurno autorimessa. Telefonare 296-791.

CERCASI per settembre aiutante apprendista busti, reggiseni su misura. Telefonare 652-185. A57549

CERCASI pressa per stampaggio materie plastiche. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7295 — Torino». A60683

CERCASI provetto pasticciere. Referenze, posti occupati. Telefonare 396-139.

CERCASI ragazza apprendista pettinatrice negozio corso Moncalieri 221. Telefonare 46-104. 26556

CERCASI saldatori provetti, anche pensionati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4253 — Torino». A66900

CERCASI ragazzo per commissioni 15-18enne. Telefonare 534-510. A56227

CERCASI signora esperta lavorazione fusibili addetta capo reparto. Ottimo trattamento. Telefonare 279-973. A63835

CONIUGI piemontesi possibilmente senza figli, disposti manutenzione giardino, servizio custodia villa in Torino, mitendo alloggio, cercasi. Tel. 528-960.

COOPERATIVA alimentare Lanzo cerca [illegible] minimo due persone. Presentare: referenze, posti occupati. Scrivere direttamente. 26752

CUOCO cuoca lavapiatti cameriera cercasi piccolo albergo [illegible]. Albergo Greglianeo Bausano Bielese. A63156

CUOCO: impresa cerca per mensa operai cantiere nella Valle Susa. Telefonare 511-261, [illegible] A59034

DITTA asettica cerca personale femminile addetto lavoro. Via Nizza 33.

ELETTRICISTI abitanti capaci cercansi. Telefonare 631-807 ore 15-20.

ELETTRICISTI et apprendisti cercansi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8316 — Torino». A67671

ELETTRICISTI prima e seconda categoria da destinarsi impianti industriali civili e montaggio quadri cercansi da importante ditta per Torino e fuori, precisare referenze e pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8178 — Torino».

FAMIGLIA [illegible] CONIUGI GIARDINIERE CUOCA PRATICI. SCRIVERE INDICANDO REFERENZE, PRETESE: «PUBBLICITA' STAMPA 2333 — TORINO». A67638

FATTORINO imballatore, pratico motofurgoncino, militesente, assume Manifattura Zallio via Ricasoli n. 22.

FERIE operai saldatori assume temporaneamente industria. Tel. 793-[illegible].

FONDERIA Ettore Poli assume manovali volenterosi. Via Caraglio 113, Torino

FONDERIA trafileria metalli cerca manovali, addetti macchine, apprendisti. Presentarsi: Soc. Trafilati, via [illegible] 18.

FRESATORE esperto cercasi. Scrivere dettagliatamente: «Pubblicità Stampa 103 — Torino». 1306

IDRAULICO lattoniere cercasi. Telefonare ore pasti 323-570. A58863

IMBALLATORE et spedizioniere veramente abile et pratico assume Universalda. Telefonare 393-725. A66877

IMPORTANTE carrozzeria assumerebbe ferratori e revisionatori. Presentarsi: via Salabertano 80, Torino. A65171

IMPORTANTE fonderia assume fonditori conchiglia, collaudatore, tracciatore meccanico, manovali pratici fonderie, animisti 2ª categoria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4258 — Torino».

IMPORTANTE industria [illegible] cerca provette incastratrici et confezionatrici. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8160 — Torino». A64996

IMPORTANTE stabilimento macchine assume [illegible] fresatori, alesatori, tornitori specializzati ottima conoscenza disegno. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3449 — Torino». A62553

IMPORTANTE stabilimento meccanico cerca elettricisti possibilmente con patente. Telefonare 341-557. A65435

INDUSTRIA lavorazione legno in Grugliasco cerca serio operaio. Tel. 781-691.

INDUSTRIA MATERASSI [illegible] BORDATORE FINITO PER MATERASSI A MOLLE. SPECIFICARE ETA', REFERENZE, PRETESE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 3110 — TORINO». A65121

INDUSTRIA meccanica [illegible] Borgaretto primi settembre, assume apprendisti, ragazzo, addetti macchine et operai qualificati tornitori, fresatori, rettificatori. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7364 — Torino». A65415

LANIFICIO vicinanze Torino cerca esperto elettricista per manutenzione e nuovi impianti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4266 — Torino». A65049

LAVATORE provetto anche per preparazione vetture nuove. Presentarsi Autoauto, corso Casale [illegible], Torino.

MAGLIFICIO cerca operaie ed apprendiste per lavoro continuativo su macchine rettilinee. Corso Dante 127.

OFFICINA meccanica cerca manovale e operaia. Rivolgersi [illegible], via Monginevro 262. A65184

MAGAZZINIERE, pratico carburanti, disposto a fare il custode. Presentarsi: S.p.A. S.I.C.L.A., via Polgora 8, Regina Margherita, pomeriggio.

OFFRESI a suddita Stati Uniti opportunità impiego domestico presso famiglia residente vicinanze New York. Casella 1480 D Sip, Genova. 26820

PANETTERIA [illegible] Cirrella cerca giovane apprendista. Telefonare 596-118.

PELLICCERIA centrale cerca pratico giovane tagliatore 17-18enne. Tel. 511-562.

PENSIONATO con moglie pratica lavori casa cercansi custodia villa e giardino collina torinese. Presentarsi I.F.I.T., San Quintino 4 bis dal 16 luglio p.v. h. 18.

PENSIONATO per pulizia officina lavori diversi cercasi, zona Lesna. Tel. 790-851.

PERSONA di servizio fissa tuttofare pratica conduzione casa, due persone sole cercano. Massime referenze. Telefonare 276-467 ore ufficio. A64661

PERSONA sola cerca seria distinta indipendente massimo 45enne capace andamento casa moderna. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8334 — Torino».

PORTINAIA cercasi per casa civile, possibilmente coniugi soli, volonterosi con serie referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2343 — Torino».

PROVETTA perforatrice e verificatrice macchine Bull cercasi da importante Società torinese. Manoscrivere curriculum: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A56233

RAGAZZI quindici sedicenni cerca laboratorio. Presentarsi: Fassino, via Spano 22. A68404

SALDATORI carpentieri ferro cerca seria ditta, paga massima. Non presentarsi se non veramente capaci. Presentarsi corso Giulio Cesare 318. A64020

SALDATORI tubisti lattonieri et elettricisti autogeno [illegible] subito. Telefonare 278-030. A69880

SERIA [illegible] assume lucidatore mobili. Rivolgersi portineria c. Raffaello 7 bis.

SIGNORA [illegible] compagnia [illegible] giovane signora [illegible]. Offresi vitto alloggio buon mensile. Scrivere referenziando: «Pubblicità Stampa 8305 — Torino». A62873

STABILIMENTO assume aggiustatori tornitori carpentieri lamieristi tubisti saldatori muratori apprendisti manovali. Presentarsi Strada del Castellotto 19.

STABILIMENTO meccanico cerca aggiustatori, montatori, carpentieri ed elettricisti con patente auto. Tel. 341-557.

URGE magliaista e [illegible] a piano. Via [illegible] 12, tel. 774-689.

VERNICIATORI per quadreria elettriche metalliche cercasi da importante ditta. Precisare referenze e pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8179 — Torino». A64438

16 Piazzisti, Rappres. L. 120 p.p.

ACCREDITATO antico oleificio cerca persone desiderose dedicarsi ore libere vendita a famiglie pregiato olio di oliva, provvigione decorosa. Scrivere: dr. Ardulno, Casella Postale 469, Oneglia.

AL 13% retribuisce Aperitivo d'Italia Compagnia Internazionale rappresentanti delle due organizzazioni vendita: Vetturin e Montecarlo. Esige lavoro esclusivo, auto o anticipo per acquisto rate, patente. Corso vendita iniziale e collaborazioni settimanali ispettori ditta permetto chiunque anche senza alcuna esperienza vendita intraprendere sicuramente questa professione, raggiungendo brillanti risultati economici con effettive reali possibilità rapida carriera. Zona libera Torino. Scrivere: Casella Postale 117, Cuneo. 30797

ALIMENTARISTI introdotti cerchiamo dinamica capacità, assicuriamo eccellente sistemazione. Pastore, bilance-affettatrici, piazza Maria Teresa 7. 236

ANTICA ditta liquori cerca rappresentante ben introdotto ramo, munito auto e disposto viaggiare Piemonte. Stipendio e provvigioni. Inutile scrivere senza serie referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7404 — Torino». A65522

[illegible] produttore 25-35enne pratico materiale elettrico, disposto trasferirsi in Vercelli. Scrivere: Pubblimen, casella 486, Vercelli. 26819

CERCASI rappresentante auto propria, possibilmente introdotto autoaccessori fisso, spese, provvigione, referenze. Adam, Levanna 29, Torino. A67400

CINQUANTENNE verniciatore cerca rappresentanza e dimostrazione seria ditta vernici per Piemonte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8337 — Torino».

DIPLOMATO, trentaduenne, automezzo, presenza, lingue, referenze, cerca [illegible] mansione rappresentante, viaggiatore, ispettore. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8136 — Torino». A64384

DITTA commerciale cerca rappresentante introdotto ramo solventi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9402 — Torino». A63876

FABBRICA impermeabili cerca referenziato agente introdottissimo Piemonte, ottima provvigione. Casella 1387 C Sip, Genova. 26820

FILIALE Casa estera cerca abili viaggiatori possibilmente pratici ramo adesivi, preferibilmente conoscenza tedesco. Casella Pubblimen 466 R, Bologna.

IMPORTANTE calzaturificio settentrionale cerca rappresentante produttore. Scrivere: Pubblimen 35-25, Verona.

IMPORTANTE Società internazionale assume a ottime condizioni persona residente a Cuneo per affidargli l'assistenza alla vasta clientela e controllo della mano d'opera dipendente. Casella 301 M Sip, Milano. 26820

INGEGNERI periti o tecnici assume ditta rappresentanze macchine utensili strumenti controllo per ampliamento organizzazione vendita. Curriculum e referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5228 — Torino». A64590

INGROSSO tessuti confezioni cerca rappresentanti abili per Torino [illegible] nuovi e cerchia suburbana. Alta provvigione. Referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2281 — Torino». A67401

MAGLIFICIO affiderebbe a rappresentante campionario maglieria esterna per vasta clientela. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4372 — Torino». A68009

LAUREANDO economia referenziato, dinamico, residente Bari assumerebbe per Puglia rappresentanza ottima casa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8343 — Torino». A67736

ORGANIZZAZIONE industriale su piano internazionale cerca giovane residente Cuneo desideroso crearsi posizione campo commerciale. Scrivere curriculum: Casella 302 M Sip, Milano. 26820

PRIMARIA industria dolciaria ricerca abili piazzisti e venditori piazzisti per Torino città, offrendo stipendio provvigioni, contributo macchina. Possibilità carriera. Esigesi massima serietà, referenze. Inviare curriculum. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2347 — Torino».

19 Informazioni L. 150 p.p.

A.A.A. FRANZONI investigazioni, particolari diramazioni capillari Riviera Levante Ponente, informazioni commerciali, prematrimoniali. Golto 2, tel. 652-459.

ACCERTAMENTI, indagini, sorveglianze, informazioni ovunque. «Italpol». Madama Cristina 111, telefono 697-574.

CITTADINI dell'Ordine dal 1870, Andrea Doria 9, telefoni 41-100, 621-549, 524-274, indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli. 196

INFORMITALIA, Istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, infedeltà. Esito assicurato. Santa Teresa 10, telefono 511-024 20687

21 Automobili L. 150 p.p.

A.A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI celerissime economiche. Telefonare 519-543.

A.A.A. AUTOSOVVENZIONI [illegible] a [illegible] vantaggiosissime infima, via Mercanti 18, telefono 40-879. 1195

A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI Fiorelez, piazza Statuto 24, tel. 485-889, 485-902; via Saluzzo 1, telefono 687-643. Finanziamenti immediati più convenienti, massime valutazioni anche su automezzi ipotecati comunque targati. 124

ABARTH marmitte, installazioni immediate, Gino, Antonio Cecchi 57. Telefono 279-351. 433

ABBIAMO Flaminia Touring, Aurelia B 20, Appia II, 1500 B nuovo [illegible], Giulietta sprint, TI, Maserati 3500, Jaguar, Volkswagen, Dauphine, Panhard, 1800, 1300, 1100, [illegible], Bianchina cabriolet. Autosalone Porta Nuova, Volta 8, telefono 48-[illegible]. 536

ACCORDIAMO rapidamente [illegible] prestiti su autoveicoli: Alfa, piazza Bodoni 1 g, telefono 521-281 33556

ALFA ROMEO [illegible] GIULIA, PROVA, CONSEGNA SOLLECITA. SCAT, VIA SAN FRANCESCO DA PAOLA 46, TELEFONO 547-209. 222

ALL'AUTOSALONE «Monticone», Pestarre 6, telef. [illegible]: Flaminia, Sunbeam Rapier, Panhard, 1300 guida destra, Simca Ariane, Simca familiare, Austin A 40, Innocenti spider, 103 spider, 103 H, assortimento [illegible] vetture strali e giardiniere. 640

ALOSSA, Lagrange 13, tel. [illegible]: Citroen DS 19 come nuova, Mercedes berlina 190 nuova, pronta consegna, Spider Austin, Giulietta veloce, assortimento 1100 special, lusso, 500, 600, Giardiniera, Multipla, Appia. Cambi, rateazioni. 489

ANGLIA 1960 come nuova privato vende. Via Monti 30. 382

APPIA coupé Farina come nuova privato vende. Via Monti 30.

ASSORTIMENTO Appia, 103 familiari, 103 normali, 500, 600, [illegible] Sant'Anselmo 3 43

ASSORTIMENTO 600, 1400, Appia, Giulietta, Aurelia B 10, Porsche 1300, furgoni Romeo, 600. Saluzzo 26. 387

AURELIA B 12 efficientissima, gas liquido, privato vende. Tel. 520-960.

AURELIA B 12 perfetta commissionaria privato vende, facilitazioni. Telefonare 383-358. A69462

AUSTIN A 60 nuova berlina 1960 4 porte 5 posti pronta consegna, assistenza, ricambi, commissionaria Autotorino, corso Principe Eugenio 11, telefono 553-826; via Accademia Albertina 3 telefono 882-710; corso Unione Sovietica 22, telefono 587-090. 262

AUTOAGENZIA Centale, Grassovallo 2, telefonare 774-220: 1300 2 mesi, Simca Ariane, Appia 1, III, Giulietta normale, Familiare 69, 103, 600, 500. 379

AUTOCARRI, AUTOVETTURE IN ACQUISTO O PROPRIETA' FINANZIAMO CONVENIENTEMENTE. CONAUTO, CORSO RE UMBERTO 5. 1126

AUTOCARRI ribaltabili e normali 650 ribaltabili, 642 640 Supertaurus, Tigrotto, Leoncino, 615, Bela furgone vende Ferrero, corso Traiano 170, tel. 661-470.

AUTOCARRI 1100 I ql., 615, Leoncini, 642. Tunisi 139, telefono 670-092.

AUTOMOBILISTI, prima di [illegible] vendere, visitate l'autosalone, via Vigone 44. Vi convincerete. 626

AUTONOLEGGI Autogiacosa, senza autista, 600 D, 1100 export. Tel. 687-514.

AUTONOLEGGI Duchessa Jolanda 32, telefono 773-985: 1800, 1100 H, 600, Multiple, 500. 1154

AUTONOLEGGIANSI al «Moderno» nuove 1300, 1100 H, 600 D, 500 D. Telefonare 275-301. 962

AUTONOLEGGIANSI nuove 500, 600, 1100, 1300, 1800, Mignola, tel. 60-564.

AUTONOLEGGIO Rapid: 1800, 1200, 1100 103, 600 via Rubiana 11, telefono 779 041. A68334

AUTONOLEGGIO S. Ambrogio senza autista: 103, 600, 500 Giardiniera. Telefonare 790-490. 1128

AUTORIMESSA vende 500 600 103 eventuale permuta con vettura o moto. Facilitazioni di pagamento. Tel. 687-514

AUTOSALONE Brescia 18, tel. 20-805, nuovo ed usato, di ogni tipo, serietà, facilitazioni, sollecite consegne. 70

AUTOSALONE Moretti Bodes con permuto rateazioni dispongono Giulietta TI 6 mesi, TI Spider, Appia I, II, III serie, 600 Sport preparata, Familiari, pulmini, diverse 1100 103, 600, [illegible], Belvedere. Corso Palermo 85, telefono 232-992. 226

AUTOSALONE Tessiore, Roma 237 bis, telefono 42-535: Mercedes, Flaminia Farina, Floride, Appia, Giulietta, normali, TI, Sprint, Spider, 1900 super, Alfa 2000 Spider, 750 Vignale, 600, 103, 1200 Spider, 1600, [illegible], 2000, TV Spider, Cambi, rateazioni. 1145

BELLISSIMA [illegible] 6 mesi vendo, via Cibrario 17. Telefonare 773-888.

BEPI KOELLIKER, AGENTE JAGUAR, DAIMLER, HILLMAN NUOVI MODELLI, PRONTA [illegible] SPIDER, COUPE', [illegible] RAFFAELLO 2, TELEFONO 655-191.

BEPI Koelliker, assortimento nazionale, estero vetture usate: Jaguar 3,4, Mercedes 220 SE, Daimler Spider, Sunbeam Alpine, Hillman, Lloyd 600, Fiat 1200 '60, 1900 super, Giulietta Spider. Permute, rateazioni, Raffaello 2, telefono 655-191.

BIANCHINA bellissima unico proprietario vende 270.000, occasione. Via Bologna 19. A69022

BUONISSIMI prezzi vendiamo 1400, 1100 E, Topolini, Ardea, Aurelia, furgoncini, motoscooters. Monastir 30.

CAMIONCINO e furgoncino Cortasso 600 T portata kg. 320 c.a., pronta consegna, lunghissime rateazioni senza cambiali [illegible] San Maurizio 18, telefono 882-446. 311

COMPRO CONTANTI QUALUNQUE AUTOMOBILE, PERMUTO, PRENOTAZIONE CONSEGNE SUBITO. VIGONE 44.

COTTINO COMMISSIONARIA ALFA ROMEO E RENAULT: PROVE, PRENOTAZIONI, FACILITAZIONI PAGAMENTO, RAPIDA CONSEGNA. CORSO GIULIO CESARE 213, VIA FABRO 12.

DAUPHINE 100 occasione. SCAT, via San Francesco da Paola 46, tel. 547-209

DIPENDENTE vende Appia III serie, 6 mesi. Telefonare 722-482.

DITTA vende rateizza 682 X 2 ribaltabile servosterzo ultimi, 680 normale, Leoncino perfetto [illegible]. Telefonare 890-628.

DIVERSI camioncini Fiat, autocarri normali, ribaltabili, trasporto acque minerali; vendonsi. Boscolo, via Sanfront 29 telefono 20-207. 481

ENTROBORDO Arcangeli Labrador 150 cavalli costruzione 1961 come nuovo vendesi. Telefonare ore ufficio: Anderson 556-032. A62084

FAMILIARE, Multipla, 103, 600, Giulietta, Appia, Belvedere. Tunisi 139, telefono [illegible]. 376

FAMILIARE 1100 privato vende a privato, buonissimo stato. Tel. 890-249.

FIAT SAIDAR COMMISSIONARIA CORSO UNIONE SOVIETICA 91, VASTO ASSORTIMENTO [illegible] BELVEDERE, NUOVE 500, 600, 1100, 1200, 1400, 1800, 2100, AUTOCARRI, MASSIME RATEAZIONI, ASSISTENZA. 1250

FIAT-SAVA commissionaria v. Nizza 30, tel. 652-662, 652-663. Mostra mercato comune, autoveicoli nuovi e usati, esposizione permanente autovetture serie, fuoriserie. Diversi autocarri normali e ribaltabili, grandi, medi e piccoli, Cambi, rateazioni fino 18 mesi.

FIAT 103 (1956) nera perfetta, 600 [illegible] qualunque prova privato. Telefonare 483-575. A61764

FIAT 600 D come nuova vendesi. Via [illegible] via Artisti 14. A69025

FORD ATAUTO, S. MAURIZIO 18, TAUNUS 17 M, CONSUL 315, ANGLIA, ZEPHIR, SOLLECITE CONSEGNE, LUNGHISSIME RATEAZIONI SENZA CAMBIALI TELEFONARE 882-446. 311

FORD Taunus 1700, motore revisionato, vendo cambio rateizzo. Atauto, S. Maurizio 18. 311

GARAGISTA vende [illegible] Appia III serie 22.000 km. Telefonare 393-073.

GIARDINETTA, Appia III serie come nuova 11.000 km vendo, cambio rateizzo. Atauto, San Maurizio 18, telefono 882-446. 311

GIULIA 1600 ALFA, TI, SPRINT E SPIDER, PROVA, CONSEGNA SOLLECITA. SCAT, VIA SAN FRANCESCO DA PAOLA 46, TELEFONO 44-521.

GIULIETTA Spider [illegible] Abarth 700 bialbero [illegible] privato vende permuta. Telefonare 42-136.

GIULIETTA TI '61 con garanzia, Giulietta Sprint '60 ottima. SCAT, via San Francesco da Paola 46, tel. 44-521.

IFITAUTO, San Quintino 4 bis, concede rapidamente finanziamenti su autoveicoli.

LANCIA Commissionaria Benedetto & C., uffici, esposizione via Arcivescovado 2, telefono 41-444 e piazza Adriano 5, telefono 323-195. Officina ed assistenza clienti piazza Adriano 5, telef. 81-110.

MACELLAI: le [illegible] esigenze soddisfatte con veicoli per bestiame e carni, Pasino, Viallalsci, Corso Tassoni 47.

MINIMO ANTICIPO VENDIAMO OTTIME 500, 600, 1100, AURELIE. CIGSERTI 17. 378

MORELATO dispone usate Giulietta TI 500 N Giardiniera, Bianchina panoramica 2 mesi, 600 '55-'57-'59-'60, 1100 E, 1100 54, 1100 '58, 1500 Spider, 600 DM, 600 Cortasso, 1100 camioncino, 1100 furgoni. Telefonare 21-131, 20-731 via Cigna 63. Prove, prenotazioni Simca, aperto anche domenica mattina.

NUOVA 500 sei mesi km. 3900 effettivi 375.000 vendo. Telefonare 276-216.

OCCASIONISSIMA MOLTISSIME 1100, 600, 500, FAMILIARI, MULTIPLE, GIARDINETTE, TOPOLINI, 1400, APPIE, GIULIETTE, FURGONCINI. GARANZIA, PERMUTE, RATEAZIONI. VIGONE 44. 758

OPEL LA VETTURA DEL GIORNO, OPELIZZATEVI. DIMOSTRAZIONI, PRENOTAZIONI PERMUTE, RATEAZIONI. VIGONE 44. 123

PER MACCHINE USATE OGNI TIPO, RIVOLGETEVI SEMPRE IN VIA VIGONE 44. 1084

PRENOTATE LA NUOVA VERSIONE COUPE' 750, SPIDER VIGNALE, PER VISIONE PRESSO AGENZIA VIGONE 44.

PRIVATAMENTE vendo 500 295.000, altra recente, 600 '58 bellissima. Telefonare 273-021. 590

PRIVATO compera 1100/103 anno '58, '59. Telefonare 21-841. A68695

PRIVATO vende Appia 1958 sinistra, 1100-103 1955, 300.000. Telef. 551-296.

PRIVATO vende bellissima 500 C 1953. Pomeriggio. Via Coppino 110, Massa.

PRIVATO vende bellissima 600 1960, 500 1959. Telefonare 330-770, 513-517.

PRIVATO vende Bianchina Panoramica come nuova, km. 10.000. Telefonare 322-083, 357-022. A57069

PRIVATO vende Fiat 1300, 1500 5 mesi. Telefonare 43-005. 545

PRIVATO vende furgone Ardea e 600 Multipla, ottime condizioni. Tel. 687-514.

PRIVATO [illegible] spider [illegible] partenza. Telefonare 510-452. 291

PRIVATO vende 500 C guida destra. Telefonare 797-272. A68963

PRIVATO vende 500 D mesi 6. Telefonare 552-038. A67010

PRIVATO vende 500 D mesi 7. Telefonare 35-444. A63133

PRIVATO vende 600, nuova 500. Via Asti 37, telefono 882-263. 408

PRIVATO vende 600 ottime condizioni. Telefonare 591-301. A57275

PRIVATO vende 600 '58. Telef. 664-782.

PRIVATO vende 600 1959 - 1960 bellissime. Telefonare 772-494. A66171

PRIVATO vende 1100 T furgone 11 ql., 600 M carrozzato Monviso, seminuovi. Telefonare 266-858. A67415

PRIVATO vende 600 bicolore agosto '58. Telefonare n. 793-183. A57256

PRIVATO vende 600 1958 azzurra. Lovera, Peschiera 342, tel. 790-436.

PRIVATO vende 1100 special sei mesi. Rivolgersi garage via Breglio 73.

RENAULT R 4 km. 4000 privato vende contanti. Richiesto 700.000. Scrivere: Pubblimen, casella 397, Cuneo.

SPIDER [illegible] nuovo [illegible] immediata. Nizza 27. 411

SPRINT bianca 90 HP perfetta seminuova [illegible]. Nizza 27. 411

TAUNUS Ford 1700 ultima vendo 500 mila. Telefonare 81-[illegible]. A68033

TELAIO per Esatau B vendesi. Telefonare 527-074. A66108

VENDO 500 D avorio 5 mesi. Telefonare 386-865 ore pasti. A67335

VENDO 600 e 1400 [illegible] condizioni via Principe Tommaso 12. Tel. 60-564.

VENDO [illegible] 1960; 500 1960; permuto scooter, facilitazioni. Pasquero, Principe Amedeo 11. 227

VIA Monti 30, [illegible] 1800, 1100, Giulietta TI, Appia I-II-III serie, 600, 500 diversi tipi e recentissimi. Vere occasioni ed eventuali permute. 1116

VOLKSWAGEN occasioni berline '57, '58, '59, '60 ottimo stato, garanzia. Telefonare 82-164, ore 20-21.

VOLKSWAGEN, Porsche. Autogaranzia, corso S. Maurizio 50, telef. 877-055: concessionaria, prenotazione tutti tipi, assistenza, rateazioni. 60

VOLKSWAGEN prezzi, vetture, furgoni, giardinette, assistenza ricambi. Concessionario Grazzi, Saluzzo 29. 387

VOLKSWAGEN pronto subito, Volkswagen nuove, seminuove, Giardiniera otto posti, Petrarca 6, telefono 651-501.

YACHT metri 12 vela [illegible] diesel 52 hp 4 posti letto frigo cucina WC doccia elegante sistemazione pronto navigazione vendesi [illegible]. Gridulla-Roma, viale Pinturicchio 31. 26854

103 lusso 1960 ottimo vendo [illegible]. Facilitazione pagamento. Tel. 518-543.

500 truccata gomme competizione volante Nardi vendesi. Telefonare 581-163.

500 D ottimo stato '54 [illegible]. Telefonare 541-873 ore 19-21.

600 '59, 500 '61 vendo eventualmente permuto, facilito. Telefonare 321-709.

1100 Special azzurro 6 mesi vendo a privato. Telefonare 297-710. A67191

1200 spider 1961 come nuova privato vende. Via Monti 30. 382

[illegible] bianca mesi 6 vendo permuto rateizzo. Nizza 27. 411

1300 semestre grigio chiaro km. [illegible] fasce bianche vendesi. Telef. 363-579.

2300 nuova vende privato. Mignola, via Principe Tommaso 12, tel. 60-564.

22 Ciclomoto Sport L. 150 p.p.

ASSOLUTA novità scooter senza patente ciclomotori motocarrini Garelli. Rateazioni. Risico, Brescia 44, tel. 273-519.

ASSORTIMENTO occasioni: BMW, Guzzi, Gilera, Vespa 68, Galletto, Motom, motocarri, 1100 E, cambi, garanzie rateazioni. Gino, Antonio Cecchi 57, telefono 279-951. 433

AVETE provato i ciclomotori Bianchi nelle nuovissime versioni turismo e sport? Prezzi ribassati, rateazioni, via Camerana 2. 4

CENTOCINQUANTA lire al giorno diventerete proprietari Vespa, minimi anticipi, nuovi modelli motofurgoncini Ape. Corolo, Giulio Cesare 157, tel. 21-135.

GILERA nuovissimi modelli, consegne immediate a disposizione per prove, rateazioni da 5660, cambi, patente gratuita. Gineca, Giulio Cesare 169, telefono 21-605. 11292

ISO 400 furgone, fine '59, vendo rateizzo. Atauto, S. Maurizio 18.

LAMBRETTA senza anticipo, con sole 4300 mensili, omaggio patente, consegna immediata, potrete avere subito da Covolo, corso S. Maurizio 29. 22

LAMBRETTA LD 1960 km. 9660 vende privato. Telefonare ore pasti 332-683.

LAMBRETTISTI, patente gratuita, prenotando scooterinea '62, rateazioni minime, cambi, consegne immediate. Avis, corso Vercelli 94, telefono 21-543.

MOTOM, Testi, MV, Ducati, Demm, Vespette, motocarrini, Gino, Tel. 279-951

LAMBRETTIZZATEVI da Pasquero, Principe Amedeo 11. 4000 mensili, patente gratuita. Permute, facilitazioni, occasioni. 227

MOTOSIDECAR hp 600 ottimo stato vendo. Rivolgersi Guido. Barge 13.

OCCASIONE vendo Lambretta 150 carenata bicolore, 65.000 trattabili. Telefonare 595-670. A57741

PER i vostri acquisti, per le vostre riparazioni, ricordate Ghiber [illegible] ricambi. Vende, assiste, ripara. Corso Peschiera 206, telefono 383-383.

PRIVATO vende Vespa 150 recente, 110.000. Telefonare 46-007. 518

SENZA patente, ciclomotori Rom economici, facilitazioni. Pasquero, Principe Amedeo 11. 227

VENDO Guzzi Falcone sport motore nuovo. Tel. 380-043 ore 13.30 e 20.30.

VOLETE Vespa Ape, permutazioni, cambi, rateazioni, occasioni? Morini, Unione Sovietica 169, tel. 393-528 47

23 Annunci Vari L. 150 p.p.

ACQUISTA archivio libri metalli cose [illegible] sgombranti [illegible] magazzini [illegible]. Telefonare 237-990.

ACQUISTIAMO rottami ferro metallo, bottiglie, libri, [illegible] vari. Telefonare 485-440, 483-137. 500

ALTO reddito lavoro assicurato con macchine automatiche Weber per maglieria. Guarnero, Monte Pietà 16.

ANTICA moneta 700, comò bombé intarsiato, occasione vendo. Telef. 395-[illegible].

ANTICAMERE barocco veneziano, comò, specchiere, salotti artistici, magnifici. Ciravegna, Boccanigi 134 bis. Telefonare 31-737. 888

ARCIOCCASIONI [illegible] camera letto poliestere 175.000, sala pranzo 160.000, tinello 65.000. Telefonare 552-395.

ARMADI guardaroba, camere, camerette, [illegible], soggiorni, liquidansi, Pagella, Mazzini 44. 900

ARREDAMENTO Toscana, corso Toscana 17, mobili lusso e comuni, matrimoniali 76.000, cucina Formica 65.000, salotti, mobili letto, prezzi di fabbrica, facilitazioni. 805

ATTENZIONE! Fabbrica mobili, ritiro commercio, svende prezzi sbalorditivi. Piazza Vittorio 3. 103

ATTENZIONE! Matrimoniali 75.000, cucine 30.000. Lagrange 29 (cortile). Principe Amedeo 13 D. 3615

MOBILI «Casabella», [illegible] garanzia, lunghe rateazioni, [illegible] mobili usati, via Garibaldi 4, telef. [illegible].

MOBILI Mec, casa di fiducia, assortimento sedie, tavoli, camere, soggiorni, salotti, cucine. Ritiro mobili usati, rateazioni. Prezzi imbattibili, qualità insuperabile. Negozio XX Settembre 78 angolo via Palazzo di Città. 265

MOBILIFICIO Dilbenzo. Consegna gratuita ovunque. Vastissimo assortimento, salotti, tinelli, cucine, camere, sale. Facilitazioni. Ritira mobili usati valutandoli massimo. Capellina 6, telefonare 489-181. 11043

MOBILIFICIO Orap, 30 rate vendita eccezionale di propaganda, camere da 99 mila alle famose poliester 265.000, tinelli da 39.000, salotti, cucine ecc. Ritiro mobili usati. Garibaldi 9, cortile.

MUTILATO guerra cerca carrozzella motore seminuova. Telefonare 771-774 ore 13-17. A66125

OCCASIONE cedo bellissimo mobilio bar bizantino adatto farmacia, drogheria, ecc. Telefonare 61-451. A66199

ORO argento brillanti, oggetti artistici acquistiamo. Bolero 23, telef. 44-143.

PIANOFORTI, affitti, riparazioni, accordature. Chiappo, piazza Vittorio Veneto 18, telefono 51-542. Rappresentante esclusivo Steinway, Bechstein. 865

PIANOFORTI occasioni, marche primarie, vendo, compero, cambio. Comoglio, Po 20, telefono 882-728. 3658

[illegible] alloggi soli acquisto mobili moderni antichità vari. Tel. 234-316.

SGOMBERO alloggi [illegible]. Acquisto mobili moderni, oggetti vari. Tel. 234-316.

Z. ALLEMANO, Galleria Subalpina, unico tecnigrafo con scala [illegible]. Vasto assortimento compassi, regoli, strumenti topografici. 812